DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 36 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile PEFC

9 771592 169468 40211

La protesta dei trattori non si ferma

I manifestanti restano a Roma anche dopo l'intervento di Lollobrigida

ACAMPORA / A PAG. 7



LE STORICHE DEBOLEZZE DELLE POLITICHE VERDI

PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 20

IL GIORNO DEL RICORDO CON LA DUPLICE CERIMONIA A TRIESTE

«Silenzio colpevole sulle Foibe»

La premier Meloni: «Chiediamo perdono a nome delle istituzioni». Inaugurata la mostra itinerante sul Treno storico

«Noi siamo qui oggi per chiedere ancora una volta perdono a nome delle istituzioni di questa Repubblica per il silenzio colpevole che per decenni ha avvolto le vicende del nostro confine orientale». Lo ha detto la premier Giorgia Meloni, durante la cerimonia solenne del Giorno del Ricordo al monumento nazionale della Foiba di Basovizza, cui è seguita l'inaugurazione del Treno del Ricordo. **COLONI, CODAGNONE E L. DEGRASSI** / ALLE PAG. 2, 3, E 4




La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri mattina alla Foiba di Basovizza durante la cerimonia per il Giorno del Ricordo. A destra, il Treno storico Foto Lasorte e Bruni

LA STORIA

/ A PAG. 4

Le due sorelle scappate con il fratellino nascosto nella borsa



Si può scappare nascosti nella borsa della mamma? È capitato anche questo a chi, nel secondo dopoguerra, è scappato dai territori ceduti alla Jugoslavia. Era l'inizio degli Anni Sessanta.

IL RAPPORTO

A Trieste un allievo su tre diserta l'ora di religione

A scuola senza religione: tre studenti su dieci disertano l'ora cattolica nelle scuole statali, cioè il 23,93% in Friuli Venezia Giulia. L'Unione atei e agnostici (Uaar) ha elaborato la mappa nel 2022-2023 «che segna la tendenza di aumento costante degli studenti che non si avvalgano dell'insegnamento di religione cattolica». Il record regionale (come territori delle ex province) a Trieste. **BENOTTI** / A PAG. 14 E 15

FURTI E TENTATE INCURSIONI

Ladri di nuovo in azione nelle abitazioni sul Carso

Nuova raffica di furti nelle case sull'altipiano triestino, in particolare nella fascia che va da Campo Sacro ad Aurisina. **SALVINI** / A PAG. 27



AL BAGNO PEDOCIN CAPIENZA RIDOTTA DA 1.100 A 746 PERSONE

GRECO / A PAG. 23

L'ANNIVERSARIO

Foto d'epoca e stendardi Il liceo Oberdan compie 100 anni

La prima campanella suona ufficialmente il 12 novembre 1923, ma in realtà la scuola ha già una lunga storia. **BRUSAFERRO** / A PAG. 28

IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Sanremo e l'ultimo Amadeus

ANNA SANDRI / A PAG. 32-33

Lo ro ricorderemo, Sanremo, come è giusto che sia, per le canzoni. Tra qualche decennio ci sarà ancora quella Pazza della Bertè e continuerà a volare la Mariposa della Mannoia, né saranno le sole. Una a una, tutte o quasi ci scivoleranno dentro e andranno a fare compagnia agli Uomini soli, alle Vite spericolate e alle Terre promesse che ognuno ha nella propria memoria.



Amadeus con Fiorello ieri all'Ariston

Il 10 febbraio









Esuli e foibe

«Silenzio colpevole chiediamo perdono»

Meloni a Basovizza: «Spazzati decenni di oblio. Grazie a chi fu italiano due volte, per scelta e per nascita». La pacificazione e la sfida di Go!2025

Elisa Coloni

«Sono venuta qui da ragazza quando lo facevano in pochi e farlo significava essere additati, accusati, isolati. Sono tornata qui da adulta per celebrare finalmente il Giorno del Ricordo, che ha spazzato via la congiura del silenzio che per imperdonabili decenni aveva avvolto la tragedia delle foibe e il dramma dell'esodo nell'oblio e nell'indifferenza. Torno qui oggi, con qualche ruga in più e con responsabilità sulle spalle che da ragazza non avrei mai immaginato, per assumermi un impegno solenne: fare la mia parte affinché venga trasmesso ai nostri figli e ai nostri nipoti il testimone del ricordo». Sono le parole con le quali la premier Giorgia Meloni, tono istituzionale ma emozionata, ha aperto il suo intervento ieri mattina, alla Foiba di Basovizza, scegliendo, non a caso, un intreccio tra pubblico e privato che ricalca la trama della sua militanza politica su questi temi sin da giovanissima. E raccogliendo, al suo arrivo e alla fine della commemorazione, applausi, ovazioni, saluti, strette di mano; altri applausi durante il suo discorso.

Prima volta da premier per Meloni al Monumento nazionale sul Carso triestino, per rendere omaggio alle vittime delle foibe e dell'Esodo da Istria, Fiume e Dalmazia. Primo presidente del Consiglio a farlo, tra l'altro, come da lei stessa rimarcato: «Atto dovuto esserci, anche perché scopro che un presidente del Consiglio non era mai stato alla celebrazione». Cerimonia molto partecipata, più degli scorsi anni, quella che ha avuto luogo ieri nel Giorno del Ricordo, iniziata alle 10.45, subito dopo l'arrivo della premier a Basovizza, accompagnata dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il sindaco Roberto Dipiazza, il governatore Massimiliano Fedriga e il senatore Roberto Menia. Ad attenderla - sotto la tensostruttura per le autorità allestita per tamponare gli effetti di una pioggia temuta ma giunta solo a cerimonia finita - il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano («un dovere essere qui»), dell'Istruzione Giuseppe Valditara, dello Sport Andrea Abodi, dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani («ci sono voluti decenni di battaglie affinché esuli e infoibati avessero la dignità delle altre vittime») e della sottosegretaria Sandra Savino. E poi, parlamentari e esponenti della politica regionale e locale, con una folta rappresentanza in particolare del partito della premier, FdI. In prima fila anche le parlamentari Pd Tatjana Rojc e Debora Serracchiani, per cui «il Giorno del ricordo ci ammonisce a non tornare ai giorni dell'odio; con commozione e convinzione tributiamo onore alle vittime istriane, fiumane e dalmate» (mentre «di fronte alla solennità della foiba di Basovizza - così Serracchiani - vengano meno interessi, rivendicazioni di parte e inopportune contrapposizioni»). Presenti in forze i rappresentanti delle associazioni degli esuli, combattentistiche e d'arma, coi loro labari e bandiere; e parenti di infoibati, cittadini e studenti. Schierati i gonfaloni dei Comuni di Trieste, Muggia e della Regione.

> La prima volta di un presidente del Consiglio alla Foiba, schierati anche cinque ministri. Folta la partecipazione

> La premier sulla revoca dell'onorificenza a Tito: «Sono d'accordo, ma la competenza è parlamentare»

La commemorazione solenne è iniziata con l'Alzabandiera, presente un picchetto del Reggimento Piemonte Cavalleria 2/o. È stata letta la motivazione della Medaglia d'oro al valor militare alla città di Trieste, e resi gli onori ai martiri delle foibe. La premier ha deposto una corona d'alloro, emozionata e commossa. Subito dopo, la deposizione delle corone di Regione e Comune di Trieste, della Lega Nazionale e dei rappresentanti delle associazioni degli esuli. Dopo la santa messa, celebrata dal vicario generale della Diocesi di Trieste, mons. Marino Trevisini, e la lettura della Preghiera per gli infoibati per voce di mons. Ettore Malnati, gli interventi delle autorità, aperti dal presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini (che ha parlato di «impegno» che «deve essere più che mai nel recupero della verità») e da Roberto Dipiazza. Dure le parole del sindaco contro il «carnefice Tito», per il quale ha invocato la revoca dell'onorificenza tra gli applausi di molti dei presenti; ma il primo cittadino ha anche citato la storia del cantautore Gino Paoli e dei suoi parenti infoibati e sottolineato che «qui si è consumato l'olocausto delle foibe. Rimuovere il ricordo di un crimine vuol dire commetterlo di nuovo». Fedriga ha ringraziato premier e Governo perché la loro presenza è «testimonianza concreta della vicinanza a una comunità che ha vissuto drammi per troppo tempo dimenticati», e ha rimarcato che «il futuro dell'Italia e dell'Europa può essere costruito solo sulla verità». Ma la protagonista è stata lei, la premier: per il peso istituzionale e per la storia perso-



Alla stazione centrale di Trieste il convoglio storico allestito con una mostra itinerante che fino al 27 febbraio toccherà numerose città da Nord a Sud e fino a Taranto

Foto, filmati, oggetti Il lungo viaggio del Treno del Ricordo

Lorenzo Degrassi

Sono le 13.30 quando la premier Giorgia Meloni affiancata dai quattro ministri che la accompagnano - Andrea Abodi, Luca Ciriani, Gennaro Sangiuliano, Giuseppe Valditara - arriva alla stazione centrale di Trieste per inaugurare il Treno del Ricordo, mostra itinerante pensata per ripercorrere idealmente il viaggio degli esuli dal Nord al Sud dell'Italia. Ad attenderli, assessori e consiglieri regionali e comunali, ma anche un centinaio di cittadini che hanno affollato la parte esterna della stazione in attesa della premier. Realizzato dalla Struttura di missione anniversari nazionali (guidata dal ministro dei Giovani e sport Abodi) con Ferrovie dello Stato e Fondazione Fs, il convoglio, previsto fino all'altro ieri al binario 1, è stato spostato al 2, evidentemente in modo da avere alle spalle uno sfondo più confacente rispetto alle rovine del Silos.

La prima a prendere la parola è Nicoletta Giadrossi, presidente del Gruppo Ferrovie dello Stato, triestina di origine istriana: «Il Treno del Ricordo non poteva che partire da Trieste», dice, giacché «moltissimi esuli giuliano dalmati si sono fermati in questa città contribuendo a renderla vibrante e viva: a loro questo tributo necessario». Subito dopo il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (che parla di «memoria che diventa patrimonio collettivo»), seguito dal ministro dello Sport e giovani: «Il significato di questo Treno - dichiara Abodi - è la quotidianità nella quale non dobbiamo mai dimenticare il sacrificio delle persone a cui è stata tolta la vita». È un treno storico che trasporta «emozioni, ricordi, voci, immagini, simboli», aggiunge il ministro. Nessun intervento da parte della premier, che del convoglio storico - di cui si è detta «fiera» - aveva parlato poco prima a Basovizza definendolo un progetto realizzato «non per riaprire ferite del passato o per dividere ancora, ma per chiudere un cerchio» e «anche per sanare la vergogna di esuli che proprio con un treno arrivavano per restare italiani, e che non venivano esattamente ricambiati con lo stesso amore». Una iniziativa insomma, nelle parole di Meloni, voluta «per ricucire quel sentimento di solidarietà sul quale qualsiasi nazione si fonda».

Trainato da una bellissima locomotiva a vapore e-740, il treno storico è costituito da sei carrozze, sulle quali - terminata la cerimonia - subito sono saliti in tanti, per la maggior parte scolaresche. La mostra si trova per buona parte nelle quattro carrozze centrali. Il convoglio d'epoca, l'odore acre del carbone della locomotiva, gli adesivi con i numeri d'inventario delle imprese di traslochi appiccicati sui pacchi o i nomi delle città di origine e destinazione stampati sulle valigie di cartone, riportano i visitatori indietro di settant'anni. Una suggestione che colpisce chi sale sul treno, formato dalle carrozze "centoporte" con i caratteristici sedili in legno. Nel dettaglio, in due delle quattro carrozze sono presenti pannelli con foto e filmati originali che parlano della «italianità» delle terre dell'Adriatico orientale, partendo dall'antica Roma arrivando fino alla Seconda guerra mondiale, per poi passare alle Foibe e all'esodo dei 350mila italiani. Sulle pareti si leggono fra l'altro versi di Dante accanto a foto in bianco e nero di Pola, Fiume, Zara...

Nella carrozza "Esodo" vengono riproposti filmati di repertorio provenienti dall'Archivio dell'Istituto Luce e da Rai Teche (che hanno collaborato all'iniziativa con Rai cultura e Rai storia) sull'esodo da Pola, affiancati ancora da istantanee delle partenze degli istriani e dalmati dai propri paesi, e da altre tratte dai campi profughi. Nelle carrozze d'epoca sono anche poggiate, sulle panche in legno e sulle cappelliere, le valigie e i pacchi degli esuli, a evocare persone appena scese dal convoglio. Nell'ultimo vagone ecco le masserizie originali degli esuli fornite dall'Irci (l'Istituto regionale per la Cultura istriana-fiumana-dalmata), una selezione di oggetti simbolici dell'esodo, accanto alle vecchie valigie che restituiscono in chi le osserva per la prima volta un senso di apprensione e di precarietà.

Il Treno sarà visitabile a Trieste ancora oggi, dalle 9 alle 18. Stasera la partenza per Venezia, e di seguito le ulteriori 11 tappe in giro per l'Italia, fino alla conclusione prevista il 27 febbraio a Taranto. —







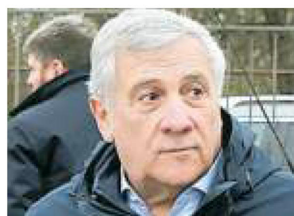
A BASOVIZZA E IN STAZIONE
QUI E A SINISTRA ALCUNE DELLE IMMAGINI (FOTOSERVIZI LASORTE E BRUNI)

Abodi: «Sono vagoni che non trasportano persone ma emozioni, immagini, voci e simboli»

Una delle sezioni è dedicata alla «italianità» delle terre dell'Adriatico orientale: si parte dall'antica Roma

Tra foto e filmati originali sui sedili e sulle cappelliere delle carrozze d'epoca anche una serie di vecchi bagagli

L'INCONTRO



Tajani: «Trieste e il Nord Est traino per l'Italia»

Trieste diventi «Città della pace», fungendo da fulcro di un percorso che punti ad «archiviare la stagione della congiura dell'oblio, alzando il sipario su una nuova epoca, affinché si crei una coscienza collettiva a livello europeo sulle foibe». Lo ha detto ieri il vice presidente del Consiglio, nonché coordinatore di Forza Italiai, Antonio Tajani, a margine della cerimonia di Basovizza. «Il nostro partito – ha detto – intende trasmettere un messaggio di pace, destinato a valicare i confini nazionali». Tajani, parlando poi nel contesto di un incontro coi rappresentanti locali di FI, ha proposto per Trieste anche un altro ruolo, quello di «baricentro della mappa economica europea: Trieste è città chiave nello sguardo verso i Balcani occidentali, che l'Italia intende portare nell'Ue e ha il jolly del punto franco. Da qui dobbiamo partire, per rilanciare una politica industriale per l'Italia e l'Europa. La pace è anche stabilità. Lavoriamo per esportare la pace e creare una nostra economia continentale, che metta Trieste e il Fvg al centro. L'intero Nord Est è determinante e fondamentale per il Paese». U.SA.

nale e di militanza che ha portato in quel Sacrario che ha definito «un luogo del cuore». L'intervento della premier parte dai ricordi di ragazza e arriva ai giorni nostri, alla riconciliazione con Slovenia e Croazia, al futuro museo del Ricordo a Roma, e a Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025. Nel mezzo, la condanna delle sofferenze patite da migliaia di italiani: «Siamo qui oggi per ricordare degli innocenti trucidati, ma anche per chiedere ancora una volta perdono a nome delle istituzioni di questa Repubblica per il silenzio colpevole che per decenni ha avvolto le vicende del nostro confine orientale. E siamo qui per rendere omaggio a tutti gli istriani, i giuliani e i dalmati che per rimanere italiani decisero di lasciare tutto, per restare con l'unica cosa che i comunisti titini non potevano togliere loro: l'identità». Parole rimarcate da Meloni col messaggio scritto sull'album delle presenze del Centro di documentazione visitato prima di lasciare Basovizza per la Stazione centrale: «Alle vittime delle foibe e agli esuli tutti, italiani due volte, per nascita e per scelta. Grazie. L'Italia onora il vostro sacrificio. Su questa patria giura e farai giurare che sarete sempre, ovunque e prima di tutto italiani». A margine, una riflessione filtrata sull'eventuale revoca dell'onorificenza a Tito: «Io sono d'accordo, ma la questione è di competenza parlamentare». Tema su cui poco prima era intervenuto Tajani: «Mi pare una scelta giusta. Tito era un dittatore che ha fatto uccidere tanti cittadini italiani. Quella di foibe e esodo è stata una delle pagine più buie della storia del nostro Paese».

Il 10 febbraio

Il racconto di Ondina e Nevia Sterzai, bambine quando la famiglia all'inizio degli anni Sessanta rinunciò a restare a Grisignana

«Il fratellino più piccolo nascosto nella borsa Così riuscimmo a varcare il confine»

Lorenzo Degrassi

Si può scappare nascosti nella borsa della mamma? È capitato anche questo a chi, nel secondo dopoguerra, è scappato dai territori ceduti alla Jugoslavia. È un esodo tardivo, quello che vede come protagonista la famiglia Sterzai, proveniente dall'omonimo paese dell'Istria interna, frazione di Grisignana.

Ondina e Nevia all'epoca sono piccole, ma non così tanto da non comprendere cosa sta accadendo attorno a loro. «Rispetto a chi viveva sulla costa - raccontano - ed è stato costretto ad andare via tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50, chi viveva all'interno e aveva la terra da coltivare ha cercato di rimanere più che ha potuto. E così è stato anche per la nostra famiglia». Ma a inizio anni '60 al problema politico si era sommato quello economico. «Quello che si produceva nei campi bastava a malapena per le famiglie, e a questo fatto si aggiunse un "viva l'Italia" di troppo gridato in pubblico da nostro padre che gli costò 10 giorni di prigione a Pola». Per la famiglia Sterzai il clima si fa pesante. Ondina, che al tempo frequentava le elementari croate, subisce piccole angherie da parte dei figli dei nuovi arrivati, come la pietra che un giorno la colpisce alla schiena mentre torna da scuola.

Il problema a quel punto era il "come" poter venire via. «Mio padre decise di oltrepassare la frontiera passando per i boschi del Carso - ricorda Ondina - così a nostra madre Scolastica spettò la parte più gravosa. Sul suo lasciapassare però erano presenti solo i nominativi di due dei quatto figli. Questo era un modo che le autorità usavano proprio per evitare che le famiglie lasciassero la Jugoslavia tutti assieme. Sul lasciapassare di mia madre c'erano riportate solo mia sorella Nevia e il nostro fratello più piccolo. Così mamma dovette escogitare un modo per passare la frontiera di Rabuiese con tutti e quattro». Il primo tentativo lo fece con i due figli che non erano presenti sul documento, così «una volta arrivata al confine dice a Nevia di mescolarsi alla gente presente in dogana e di aspettarla subito dopo. Mia mamma presenta il documento al poliziotto jugoslavo con l'altro figlio di soli tre anni nascosto dentro a una borsa, spingendolo dentro per evitare che esca». La madre, dopo aver lasciato i due figli a casa di conoscenti, ritorna al paese e ripete lo stesso viaggio con gli altri due, quelli presenti sul documento valido per l'espatrio.

LE SORELLE
ONDINA E NEVIA STERZAI FOTOGRAFATE DA ANDREA LASORTE

> «Sul lasciapassare della mamma c'erano riportati i nomi di solo due dei quattro figli, così lei dovette escogitare un piano»

Ma ecco l'inconveniente: nella tappa a Capodistria si imbatte in una conoscente. «All'epoca c'erano molte spie e per paura che questa persona potesse capire cosa stavamo facendo e andare così a denunciarci alla "Milica" - prosegue Ondina - rimanemmo a Capodistria per ore, perdendo la corriera per Rabuiese». Così alla frontiera ci arrivano alla sera. Lì riescono a unirsi al padre e, dopo una notte trascorsa tutti assieme nel campo profughi di San Sabba, partono per Cremona. «A Valmaura non c'era posto per noi - dice Ondina - così ci spedirono in Lombardia, dove restammo fino a quando non ci fosse arrivata la cittadinanza italiana». A Cremona Ondina, Nevia e i due fratelli si trovano bene. «Nostra madre trovò subito lavoro presso una famiglia del luogo e nostro padre in un'azienda agricola».

A Cremona intanto nasce la terza figlia, quinto erede complessivo della famiglia Sterzai. Ma la voglia di ritornare a Trieste era tanta. Un desiderio realizzato a due anni dall'arrivo a Cremona, quando la famiglia ricomincia definitivamente una vita in un appartamento di via del Ponte, sopra l'attuale Portizza. Poi arriva il boom dei jeansinari, e quel poco di croato che aveva appreso nelle scuole jugoslave torna utile a Ondina nel lavoro per aiutare a soddisfare la fame di occidente di chi proveniva dalle stesse terre che la sua famiglia aveva abbandonato. Ma questa è un'altra storia. —



CROAZIA: UNIONE ITALIANA E CONSIGLI DELLA MINORANZA

Visinada, corona di fiori per Norma Cossetto

In Croazia una folta rappresentanza dei consigli della Minoranza italiana autoctona delle Regioni Istriana e Litoraneo-montana, nonché dell'Unione Italiana, ha deposto ieri una corona di fiori sulla tomba di Norma Cossetto al cimitero di Santa Domenica di Visinada. Qui furono sepolti i resti della studentessa, recuperati dalla foiba di Villa Surani dove i partigiani di Tito l'avevano gettata nella notte tra il 4 e il 5 ottobre del 1943 dopo averla torturata, violentata e uccisa. Quello di Norma Cossetto è divenuto così un nome simbolico della tragedia delle foibe.

È stato, questo, un omaggio seguito a quello del giorno precedente a Piemonte d'Istria, dove il Consiglio della Minoranza italiana autctona dell'Istria ha organizzato una cerimonia celebrativa in collaborazione con l'Unione Italiana. «L'intento - ha detto il presidente del Consiglio Ennio Forlani - è quello di rafforzare la coscienza e la consapevolezza su fatti storici che ci riguardano e riguardano tutta la penisola». Nel suo intervento sul periodo dell'esodo post-bellico Claudio Stocovaz, sindaco di Grisignana di cui la frazione di Piemonte fa parte, ha ricordato che «le località dell'alto buiese in poco tempo persero la loro anima: la popolazione che era prevalentemente di etnia italiana venne cacciata in vario modo». Tra i relatori anche Franco Biloslavo di Muggia, figlio di esuli di Piemonte: «È doveroso ricordare - ha detto - anche i cosiddetti non ricordati, le persone non infoibate ma liquidate senza troppo rumore, alle quali per vari motivi non era stata offerta l'opzione. Molte di esse che avevano tentato di fuggire di nascosto, vennero uccise senza pietà». —

VALMER CUSMA

LA VISITA DEI MINISTRI VALDITARA E CIRIANI

Tra le masserizie di Porto Vecchio «Cose e storie che commuovono»

Francesco Codagnone

La visita dei ministri Giuseppe Valditara e Luca Ciriani alle masserizie del Magazzino 18 - oggi allestite al 26, in Porto Vecchio - si conclude nella galleria dei «volti senza nome»: fotografie incorniciate, ritratti ingialliti di uomini e donne, vecchi e bambini istriani, fiumani e dalmati. Affetti quotidiani che le famiglie costrette a partire si erano portate dietro e poi hanno abbandonato in porto, in attesa di un ritorno mai realizzato. È «commovente attraversare questi luoghi, toccare questi oggetti, ascoltare queste storie», dice il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, posando lo sguardo sulle tante sedie accatastate, diventate uno dei simboli delle masserizie dell'esodo e dei locali storici in cui erano conservate, prima del loro trasloco al 26. Frammenti di «vite perdute, di italiani massacrati o diventati esuli per via di una dittatura che ha calpestato la dignità umana», commenterà l'esponente di governo, al termine della visita curata dai vertici dell'Irci - il direttore Piero Delbello e il presidenteFranco Degrassi - e dai tanti volontari, ieri presenti ad accogliere i due ministri nella loro ultima tappa nell'itinerario del ricordo; tappa iniziata con la consegna, in sala Luttazzi, dei riconoscimenti ad alcuni parenti delle vittime delle foibe, alla presenza anche del governatore Massimiliano Fedriga.



Da sini. Valditara, Degrassi, Delbello al Magazzino 26 Foto Bruni

È importante, ha detto il ministro dell'Istruzione, che «nelle nostre scuole si abbia consapevolezza che per essere veramente "costituzionali" è necessario testimoniare anche quanto accaduto ai tanti uomini infoibati dai comunisti titini». Appartengono forse anche a loro e ai loro figli gli oggetti rinvenuti in valigie dimenticate, cinture, tazzine da caffè, libri e quaderni conservati in Porto Vecchio. «È stata una battaglia politica combattuta per decenni affinché queste pagine di storia nazionale non venissero strappate, e dimenticate», ricorda il ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani: «Anche solo parlarne era motivo di emarginazione: un muro odio e indifferenza, come ha detto il Presidente Sergio Mattarella. Ma oggi quel muro è crollato ed è bene che sia così». —

L'INTERVENTO DEL NUMERO UNO DELLA BANCA D'ITALIA ALLA RIUNIONE DELL'ASSIOM FOREX TENUTA IERI A GENOVA

Panetta: «Rigore sui conti, la discesa dei tassi ci aiuterà»

Per il governatore la gestione prudente della spesa può dare certezze ai mercati
Così il governo si garantirà più spazi di manovra quando la stretta monetaria finirà

Andrea D'Ortenzio / GENOVA

Un'Italia con diversi punti di forza che però subisce la debolezza dell'economia europea e della stretta monetaria di cui si avvicina «l'inversione di rotta». Ecco quindi che serve «dare certezze» ai mercati con una gestione «prudente» dei conti pubblici.

Fabio Panetta, nel suo primo intervento da governatore della Banca d'Italia alla riunione dell'Assiom Forex che si è tenuta a Genova, lancia un segnale preciso di rigore e sottolinea che, se gli investitori si tranquillizzeranno, un calo dello spread darà qualche spazio di manovra in più a governo e Parlamento. Aiuteranno anche gli stipendi, colpiti dall'inflazione negli scorsi anni e dal caro energia, che torneranno finalmente a salire sostenendo i consumi. Di fronte alla platea di banchieri e operatori del settore, il governatore scherza sulla lunghezza del suo discorso (21 pagine) e ricorda il ruolo fondamentale di Genova nella storia del credito del Paese. Nel presente quindi l'Italia deve impostare «un sentiero di crescita sostenuta».

Darà una mano il Pnrr. E darà una mano ai consumi anche «l'aumento fisiologico» dei salari. Sia tramite il calo dei prezzi (aumentando il reddito reale) sia tramite aumenti da parte delle imprese. Anche perché l'azione della Bce, rivendica Panetta, ha spezzato la corsa dell'inflazione e l'ipotesi di una spirale salari-prezzi, tanto paventata dai banchieri centrali nei mesi scorsi, è oramai «esigua». «La dinamica dei prezzi sta calando alla stessa velocità con cui è aumentata» e anzi occorre evitare il rischio opposto. Una visione condivisa dal governatore portoghese Mário Centeno che, in una intervista rileva come «se facciamo troppo potremmo avere un effetto perverso sull'inflazione, potrebbe scendere sotto il 2% e questo è qualcosa di non desiderabile».



Per Fabio Panetta si avvicina l'inversione di rotta sui tassi d'interesse

A ogni modo, rileva Panetta, «si sta rapidamente avvicinando il momento di un'inversione di rotta dell'orientamento della politica monetaria». Un ribasso che servirà a famiglie e imprese a riprogrammare quegli investimenti che sono stati messi in pausa nel periodo dei tassi alti. Qui Panetta non si pronuncia direttamente, ma invita a «soppesare rischi e controindicazioni« delle due opzioni di cui discutono all'interno del board della Bce. Una serie di tagli graduali durante tutto il 2024 e un'azione «tardiva e aggressiva». La politica e una parte degli investitori premono tutti i giorni per una riduzione già in aprile dell'istituto centrale ma molti all'interno del board suggeriscono ancora cautela facendo slittare l'azione a giugno.

Il mercato ha anticipato in parte questa tendenza con, ad esempio, un calo dei tassi sui mutui segnalato dal presidente Abi Antonio Patuelli nelle scorse settimane. E però non mancano i rischi di un cambio di scenario anche repentino. Molti gli shock: la crisi nel Mar Rosso con costi maggiori per le merci, il conflitto in Ucraina e quello in Medio Oriente, il rallentamento della Germania e della Cina.

Cambiamenti che però, come già sottolineato dal governatore qualche settimana fa, possono essere sfruttati dalle nostre imprese e dal Mezzogiorno per inserirsi nella ridefinizione delle catene di commercio e produzione globali in un mondo meno aperto e con fabbriche più vicini. —

IN BREVE

Vittorio Emanuele
L'addio al re mancato La pace tra i Savoia

Napoli, sua città di nascita, nella Torino che ne vedrà le spoglie. In una giornata piovosa - «anche il cielo piange per la scomparsa di mio padre» aveva detto venerdì Emanuele Filiberto- sono stati celebrati i funerali di Vittorio Emanuele, il mancato re d'Italia, morto a 86 anni. Anche Papa Francesco ha mandato un messaggio di benedizione. Cambio di passo in casa Savoia. Aimone di Savoia Aosta - figlio di Amedeo d'Aosta -ha apposto il Drappo.

Nel Viterbese
Donna trovata morta Fermato il figlio

Ha nascosto il corpo della madre novantenne nel bosco e riscosso la sua pensione ma le segnalazioni fatte dal fratello, che non riusciva a contattare da giorni l'anziana, alla fine lo hanno smascherato. È stato così arrestato dai carabinieri un uomo di 60 anni disoccupato, residente a Caprarola in provincia di Viterbo, accusato di occultamento del cadavere della madre, residente a Canale Monterano.

La politica

LA MOBILITAZIONE

I trattori continuano la protesta ma il fronte è diviso sulla tregua

Le parole di Lollobrigida non bastano a far smobilitare i mezzi dalla capitale
Gli agricoltori del Cra annunciano una manifestazione giovedì al Circo Massimo



La protesta degli agricoltori in un campo vicino la strada consolare Nomentana nei pressi di Roma ANSA

Chiara Acampora / ROMA

Le parole del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, prima durante il confronto fiume al dicastero e poi nella visita a sorpresa al presidio di Riscatto agricolo, non bastano a far smobilitare i trattori da Roma. Ma nel fronte della protesta si aprono le prime crepe. Il punto di raccolta sulla Nomentana resta mentre gli agricoltori del Cra annunciano una manifestazione giovedì a Circo Massimo e il loro leader, Danilo Calvani, promette di portare in piazza ventimila persone. «Dall'incontro con il ministro siamo venuti via senza punti confermati ma con delle promesse e con l'impegno da parte loro di aprire un tavolo d'ascolto» dice Andrea Papa uno dei portavoce del gruppo che da giorni ha creato un punto di raccolta dei mezzi a ridosso del Raccordo anulare.

«IL PRESIDIO RESTA»

«Il presidio sulla Nomentana per il momento resta nell'attesa di un documento del Governo che attesti l'ufficialità del tavolo» prosegue. Un concentramento che, anzi, dovrebbe essere rafforzato con l'arrivo di altri mezzi, sia dal Nord sia dal Sud della Penisola.

VISIONI DIVERSE

Tra gli agricoltori che appoggiano la mobilitazione c'è chi, però, ha una visione più ottimista. «Secondo me è stato un confronto costruttivo - dice Roberto Rosati, tra i componenti della delegazione di agricoltori che ha partecipato venerdì all'incontro - il ministro ha promesso che la porta per noi resta sempre aperta e che ci sarà un tavolo tecnico ogni volta che avremo un problema». Ed elenca i punti che hanno illustrato due giorni fa: dal «controllo dei prezzi della filiera» alla «necessità di sensibilizzare i cittadini», dalla «indicazione sui prodotti della provenienza della materia prima» fino «all'aumento della tassazione per il fotovoltaico a terra nei terreni coltivabili». Rosati conferma che resteranno al presidio fino a quando verrà «ufficializzata dal ministro l'apertura che ci ha assicurato ieri (venerdì, ndr)» ma garantisce: «Non daremo fastidio alla cittadinanza».

Quella stessa cittadinanza che venerdì mattina li ha salutati con baci e pollici in su al centro di Roma e a ritmo di clacson in serata sul Raccordo Anulare quando duecento trattori in corteo hanno percorso l'intero anello attorno alla città. «Roma ci ha accolto - racconta l'agricoltore - gli automobilisti salutavano e incitavano la colonna di dieci chilometri formata dai nostri mezzi. Ci fa piacere che il nostro messaggio sia stato compreso dagli italiani. Sono prima di tutto le persone che decidono cosa mangiare a stabilire il nostro futuro». Archiviata la vicenda del Festival di Sanremo, dopo il braccio di ferro durato alcuni giorni. Anche se tra gli agricoltori resta un po' di amaro in bocca. «L'idea era di salire sul palco - ribadiscono da Riscatto agricolo - ma poi si sono tirati indietro quindi abbiamo accettato di presentare un testo». —

SI ASPETTA IL VOTO

Lega e FdI all'attacco dell'Unione europea sulle politiche agricole

ROMA

Il vero problema degli agricoltori sono le politiche europee. Al termine di una settimana che ha visto scricchiolare l'unità della maggioranza proprio sul sostegno al mondo agricolo in protesta, nel centrodestra si cerca di spostare l'attenzione sulle colpe Bruxelles. Lo fa Fratelli d'Italia e lo fa anche la Lega, nonostante quel «si può fare di più» di Matteo Salvini che continua ad aleggiare. Era un auspicio, lo vorremmo tutti, ma le risorse disponibili sono quelle che sono, la lettura di Lollobrigida, che puntualizza che «lo stop all'esenzione è stato votato in Cdm su proposta di Giorgetti da tutto il governo». Né Salvini, nella ricostruzione del ministro, ha posto la questione nel corso della riunione a Palazzo Chigi («la rimodulazione l'ha fatta Giorgetti, non l'ho sentito dire che non bastava»). Ennesimo caso, sintetizza un esponente della maggioranza, di «doppio registro» del leader leghista, che mostra di essere già ampiamente in «campagna elettorale per le europee». Ma non solo. Salvini sarà in Sardegna, dove ieri è stato lo stesso Lollobrigida e dove il partito spera possa arrivare anche Giorgia Meloni prima del voto di fine mese. Poi ci sarà il congresso di Fi e le regionali in Abruzzo e a urne chiuse bisognerà riaprire il dossier Basilicata, messo per ora in stand by. Su cui punta la Lega dopo aver fatto un passo indietro sulla ricandidatura di Solinas (e con pochissime chance di ottenere il via libera per il terzo mandato dei governatori). Ma al di là delle dichiarazioni, sugli agricoltori, getta acqua sul fuoco Lollobrigida, il centrodestra si sta muovendo in modo «unitario», con l'obiettivo di «cambiare rotta» con l'insediamento della nuova Commissione europea. Un messaggio condiviso con la Lega che parla di «folli politiche finto-green che mettono in ginocchio settori fondamentali, imprese, lavoratori e famiglie» e si dice pronta a fermare «direttive e regolamenti su industria e packaging che creerebbero ulteriori danni». Per la Lega servirebbe anche una «revisione anticipata della Pac», proprio una delle richieste che arriva da tutto il mondo agricolo, compreso chi sta protestando con i trattori. Intanto domani il governo dovrebbe togliere il velo dalla nuova proposta di esonero dell'Irpef sui redditi dominicali e agrari per le piccole imprese. «Depositeremo entro lunedì un emendamento» al decreto Milleproroghe, assicura il ministro Ciriani. —



Matteo Salvini ANSA

L'intesa raggiunta due notti fa tra il Parlamento europeo e i 27 spiana la strada alla riforma
La trattativa è durata 16 ore. L'approvazione definitiva attesa entro aprile. Si parte dal 2025

Trovato l'accordo sul nuovo patto di stabilità Maggiore flessibilità ma restano i paletti

IL COMPROMESSO

BRUXELLES

Ci sono volute 16 ore di intense e complesse trattative ma alla fine l'accordo politico è arrivato.

I rappresentanti dei 27 Paesi Ue e quelli dell'Europarlamento hanno raggiunto un compromesso sulla riforma del Patto di stabilità e crescita che spiana la strada, salvo colpi di scena, alla sua definitiva approvazione entro aprile. In tal modo, già a settembre i Paesi con conti pubblici da risanare (molti, tra cui l'Italia) dovranno presentare i loro piani di rientro - dettagliando spese, investimenti strategici e riforme strutturali - da applicare a partire dal 2025.



Le bandiere dell'Ue davanti al palazzo della Commissione Europea

Le richieste avanzate dal Parlamento sul fronte del conteggio degli investimenti strategici per ottenere più flessibilità nel calcolo di deficit e debito e maggiori garanzie sul non ritorno a politiche di austerità che potrebbero azzoppare una crescita già in difficoltà sono state però solo parzialmente accolte. E sono rimasti immutati i paletti voluti dalla Germania e dagli altri «frugali» per quantificare lo sforzo che i singoli Paesi dovranno fare ogni anno per risanare i conti pubblici e portarli in sicurezza. Che tradotto in numeri vuol dire tagli del debito dello 0,5 e dell'1% annuo per chi sfora rispettivamente il 60% e il 90% del rapporto debito/Pil. A cui si aggiunge la richiesta di far scendere il deficit pubblico all'1,5% rispetto al 3% fissato dai trattati. Non è passata anche la richiesta del Pe di estendere di dieci anni, oltre ai sette (quattro più tre) già inseriti nel testo, il periodo di applicazione dei piani di rientro. Ma è stata aggiunta la possibilità di prolungare la vita degli stessi piani di anno in anno in presenza di circostanze eccezionali.

Sul fronte degli investimenti è stata invece accolta la richiesta di escludere dal conteggio delle spese dei governi i fondi destinati a cofinanziare i programmi Ue, primi tra tutti quelli per la coesione.

La Commissione, nel valutare se un Paese si trova in situazione di deficit eccessivo, dovrà pure tenere conto - ma in base a criteri ancora da definire - degli investimenti destinati a settori strategici come la transizione ecologica e digitale, la difesa, la sicurezza energetica. «L'accordo raggiunto è una buona notizia e conclude un lungo percorso» avviato nell'aprile del 2023 «per ridisegnare le regole di bilancio Ue», ha commentato il commissario all'economia Paolo Gentiloni che giovedì prossimo presenterà le nuove previsioni economiche Ue. Gentiloni ha anche espresso soddisfazione per i progressi fatti, rispetto alla proposta del Consiglio, sul fronte dell'importanza data agli investimenti pubblici e alla valenza sociale del nuovo Patto.

Il compromesso trovato nella notte tra venerdì e sabato è destinato a porre fine alla sospensione del Patto decisa in concomitanza del Covid e poi prolungata a causa della guerra in Ucraina. E dovrà essere ora approvato formalmente sia dal Consiglio Ue che dal Parlamento entro aprile. —

La polemica

Fedelissima di Orban e paladina della famiglia, Novak è stata travolta dalle proteste. Passo indietro anche per la ministra della Giustizia

Grazia a un condannato in un caso di pedofilia Costretta a dimettersi la presidente ungherese



Proteste a Budapest: le polemiche hanno costretto la presidente a dimissioni Foto da X

Stefano Giantin / BELGRADO

Sulla carta, difesa a spada tratta della famiglia tradizionale e soprattutto dei bambini da proteggere con controverse norme, anche dai presunti rischi della "propaganda gay". Ma poi emerge l'esplosiva storia di una grazia concessa a una persona coinvolta in un caso di abusi su minori, che getta ombre lunghe e provoca straordinarie, inevitabili polemiche. Al punto che alla fine fa cadere la testa di una presidente, l'ungherese Katalina Novak, e della ministra della Giustizia, Judit Varga, entrambe fedelissime del premier.

È lo scenario che si è concretizzato nell'Ungheria di Viktor Orban, da ieri con la poltrona di capo di Stato vacante, conseguenza del polverone sollevato dal portale 444.hu, che ha svelato che Novak, "delfina" di Orban e paladina della famiglia, ha emesso nell'aprile dell'anno scorso un imbarazzante decreto di grazia, in vista della visita del Papa in Ungheria. Il perdono è stato infatti concesso a un condannato coinvolto in un caso di abusi sessuali commessi contro almeno dieci bambini, tra il 2004 e il 2016, in un istituto per minori. Il graziato aveva fatto pressioni sulle vittime perché ritrattassero e per questo era stato punito assieme al principale colpevole, il direttore dell'istituzione, imprigionato per otto anni.

La rivelazione ha scioccato l'Ungheria e ha spinto Novak prima a fare orecchie da mercante e poi a esporsi, seppur in maniera goffa. È «naturale che ogni grazia faccia sorgere domande, che spesso rimangono senza risposte», ha affermato Novak, specificando che ogni perdono «è divisivo per natura». Parole che non hanno placato la rabbia delle vittime e non solo. È «uno schiaffo in faccia» a chi ha subito gli abusi, ha attaccato Andras Gal, uno degli avvocati dei sopravvissuti all'istituto degli orrori.

Ma il caso è diventato subito politico. Lo conferma la sollevazione di tutte le forze di opposizione contro Novak. La concessione della grazia «svela che la presidente della Repubblica non ha coscienza, non ha buon senso e non ha decenza», è la posizione assunta dal partito Momentum, che aveva piazzato davanti al palazzo presidenziale un cartello con su scritto «Katalin Novak, difensore dei pedofili». «L'Ungheria ha bisogno urgente di un presidente eletto dal popolo, che non esegua ordini di partito», ha attaccato anche il partito di estrema destra Jobbik; altre forze di opposizione, tra cui Socialisti e Coalizione democratica, avevano addirittura evocato l'impeachment.

Il caos post-grazia ha spinto venerdì lo stesso Orban a voltare di fatto le spalle alla "sua" presidente, incrinandone prestigio e solidità istituzionale. Orban ha annunciato emendamenti costituzionali per la «protezione dei diritti dei minori», così da impedire in futuro scandali come quello in corso a Budapest, ovvero la concessione di perdono presidenziale a chi si è macchiato di crimini verso i bambini. Non è bastato. Dopo le proteste di piazza di venerdì notte a Budapest, con migliaia di persone in strada con cartelli con foto di Novak e la scritta «non è il mio presidente», alla fine è arrivata la mossa che ormai molti, anche nel governo Orban, ritenevano inevitabile: «Mi dimetto», ha annunciato Novak ieri sera ammettendo di «aver fatto un errore». E subito è saltata una seconda testa, quella di Varga, altra fedelissima di Orban, co-firmataria della grazia e fino a ieri in corsa per l'Europarlamento, assestando due colpi non da poco all'immagine di Orban e alla tenuta del suo governo. —

A FAVORE DELL'AREA

Banca europea Investiti 1,2 miliardi per lo sviluppo

BRUXELLES

Lo scorso anno la Bei Global, braccio finanziario della Banca europea per gli investimenti (Bei), ha investito la cifra record di 1,2 miliardi di euro nei Balcani occidentali con l'obiettivo di mobilitare oltre 6 miliardi di euro di nuovi investimenti nella regione, accelerandone la connettività, la transizione energetica e la crescita delle Pmi, in linea con le priorità dell'Ue. I dati sono riportati in una nota della Bei. «I fondi sostengono progetti nell'ambito del Piano economico e di investimento e dell'iniziativa Global Gateway, strumenti strategici dell'Ue per colmare le lacune infrastrutturali esistenti e migliorare gli standard di vita», ha dichiarato Kyriacos Kakouris, vice presidente della Bei responsabile per la regione balcanica.

La quota maggiore dei nuovi fondi (il 58%, ossia 693 milioni di euro) è stata destinata a trasporti più sicuri e sostenibili, in particolare alle linee ferroviarie in Serbia (Belgrado-Niš) e nella Macedonia settentrionale (Kriva Palanka-confine bulgaro). Sono stati firmati poi ulteriori finanziamenti mirati alla modernizzazione del trasporto urbano a Sarajevo e per un progetto di riabilitazione e sicurezza stradale in Serbia. Il 23% dei finanziamenti, pari a 275 milioni di euro, è stato impiegato per sostenere le Pmi nei Balcani occidentali, mentre i fondi rimanenti sono stati investiti in progetti riguardanti l'energia, l'acqua, la sanità e l'istruzione. A partire dal 2010, la Bei ha investito oltre 10 miliardi di euro nella regione per aiutare le economie locali a svilupparsi in modo sostenibile. —

I nodi della politica



Lo striscione esposto al corteo organizzato a Milano a sostegno di Ilaria Salis ANSA



Il manifesto comparso sui muri di Budapest durante le celebrazioni neofasciste

Il ritratto di Salis impiccata Tajani: «Budapest verifichi»

L'allarme in seguito al murales apparso in Ungheria. Scontri al corteo a Roma
Il padre dell'italiana: «Confermate le nostre paure». Le preoccupazioni dell'Ue

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Il disegno di Ilaria Salis impiccata a una forca apparso sui muri a Budapest sono una conferma dei rischi che la trentanovenne in carcere da un anno con l'accusa di aver aggredito due estremisti di destra potrebbe correre se restasse in Ungheria ai domiciliari invece che rientrare in Italia.

LA RICHIESTA DEL MINISTRO

Il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ha chiesto all'ambasciatore d'Italia in Ungheria di verificare con le autorità ungheresi i fatti relativi alla comparsa del murales.

L'ambasciatore, spiega la Farnesina, «effettuerà i passi necessari a confermare alle autorità ungheresi che il governo italiano sostiene la tutela della dignità e della sicurezza della signora Salis». Ieri si sono svolte manifestazioni e contromanifestazioni in Italia e in Ungheria, con tafferugli a Roma fra forze dell'ordine e uno spezzone di manifestanti che voleva raggiungere l'ambasciata magiara e presidi a Milano e Palermo.

«Le immagini di Budapest si commentano da sole e confermano i timori della famiglia a seguire i consigli che ci pervengono dalle autorità italiane» ha spiegato il padre di Ilaria Salis, Roberto. Sono una conferma dei pericoli anche per uno degli avvocati italiani dell'insegnante, Eugenio Losco.

«È una cosa che era emersa subito dopo il suo arresto con la pubblicazione della sua foto e del suo indirizzo - ha ricordato -. C'è una estrema attenzione da parte dell'estrema destra». Certo ora «dopo la chiusura del governo è più difficile spingere per i domiciliari in Italia come è suo diritto - ha aggiunto l'avvocato - Nei prossimi giorni faremo una valutazione con i colleghi ungheresi».

LE SPERANZE

Una speranza resta legata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che solo pochi giorni fa Roberto Salis ha definito «l'ultima arma che ci resta». A lui a metà gennaio il padre di Ilaria ha scritto una lettera, un appello in quanto «garante della Costituzione italiana». A questo messaggio, ha spiegato Losco, Salis «aveva avuto un riscontro». Quello che è certo è che il clima in Ungheria non è favorevole a Ilaria: «Italiana comunista e terrorista» viene definita in un articolo del quotidiano filogovernativo Magyar Nemzet che critica «l'isteria liberale che si è sollevata» sulla sua detenzione.

Anche il Comitato europeo di prevenzione della tortura «segue con particolare preoccupazione qualsiasi sviluppo relativo alle questione».



ROBERTO SALIS
PADRE DI ILARIA SALIS
L'ANTIFASCISTA ITALIANA DETENUTA

Le immagini si commentano da sole, abbiamo paura nel seguire i consigli che arrivano da Palazzo Chigi

I CORTEI A BUDAPEST

Anche per lei ieri gli antifascisti sono scesi in piazza nella capitale ungherese, con due diverse manifestazioni, in una data non causale.

Ieri infatti è stato il Giorno dell'Onore, dal 1997 appuntamento di neonazisti di mezza Europa che ricordano la battaglia che vide le SS combattere fino alla morte nell'assedio da parte dell'Armata rossa nella capitale ungherese nel 1945.

Lo scorso anno per partecipare alla contromanifestazione organizzata dagli antagonisti che Ilaria Salis andò nella capitale ungherese, per poi essere arrestata e iniziare la sua «discesa in questo mondo infero», come lei stessa ha definito la sua carcerazione. —

ANNIVERSARIO

Per il «Giorno dell'onore» raduno nazi nei boschi

BUDAPEST

Torna a Budapest il raduno neonazista che un anno fa portò all'arresto di Ilaria Salis e alla detenzione nelle carceri ungheresi dove vigono regole e condizioni ai limiti dello Stato di diritto. Proibito tutti gli anni, ma finora sempre tollerato dalle autorità che più o meno direttamente fanno capo al premier Viktor Orban, stavolta il «Giorno dell'onore» ha dovuto disertare il centro della capitale e spostarsi nei boschi. Fino al tardo pomeriggio non venivano segnalati incidenti simili a quelli di cui è accusata l'insegnante milanese, almeno stando ai media ungheresi che segnalano una manifestazione pacifica di un centinaio di antifascisti tenuti sotto controllo - e soprattutto separati dai neonazisti - da altrettanti agenti con cani poliziotto e un drone. Il clima a Budapest però è dominato dall'intimidazione neonazista. O almeno questo evoca il murales comparso in città che raffigura una donna impiccata ad un forca: la scritta «Ila antifa» suona come una minaccia di morte per «Ilaria l'antifascista» che da un anno è in carcere e rischia 11 anni di reclusione per l'accusa, respinta, di aver partecipato al pestaggio di due estremisti di destra. «Non molliamo, questa città è nostra», ha proclamato Bela Incze, il leader della formazione di estrema destra «Legio Hungaria» che ha organizzato la celebrazione del «Giorno dell'onore» e ha annunciato che i militanti in divise militari, bandiere e altri simboli neonazisti si sarebbero trasferiti nei boscosi dintorni di Budapest per evitare lo scontro di strada con la polizia mobilitata in forze in centro. —

VERSO USA 2024

Biden è furioso ma non molla la corsa al bis

Mentre il presidente si scaglia contro il ministro della Giustizia, rispunta il nome di lady Obama come candidata democratica

Serena Di Ronza / NEW YORK

Frustrato, arrabbiato e furioso anche contro il suo ministro della giustizia.

Joe Biden ha confidato ai suoi più stretti collaboratori di ritenere in parte responsabile Merrick Garland per l'impietoso rapporto del procuratore speciale Robert Hur che, pur avendolo scagionato dalle accuse per le carte segrete, lo ha dipinto come un vecchietto smemorato. Garland - secondo il presidente e la Casa Bianca - non ha fatto abbastanza per controllare il rapporto e chiedere le opportune modifiche per smorzare così i toni usati nel descrivere Biden. Il ministro della Giustizia, infatti, avrebbe potuto esigere delle correzioni o almeno delle limature nel linguaggio ma non lo ha fatto forse per eccesso di zelo e per trasparenza, infliggendo di fatto un durissimo colpo alla campagna del presidente. Garland probabilmente «non resterà al suo posto nel caso di un secondo mandato», affermano alcuni consiglieri di Biden riferendo di una frustrazione che, all'interno della Casa Bianca, sta montando da «tempo. Nessuno è contento». Lo scorso anno, secondo indiscrezioni, Biden ha confessato ad alcuni alleati di non essere contento dei tempi troppo lunghi del dipartimento di giustizia nell'inchiesta su suo figlio Hunter. E di recente avrebbe brontolato con i suoi anche della lentezza di Garland nell'indagine su Donald Trump e le sue interferenze alle elezioni. «È un momento buio per la presidenza», afferma il board editoriale del New York Times riferendosi al «giovedì nero» del presidente. Biden «deve fare di più per mostrare al pubblico di essere totalmente capace di mantenere la presidenza fino a 86 anni», aggiunge il quotidiano liberal invitando la Casa Bianca a cambiare strategia e far uscire Biden dalla bolla che gli è stata costruita attorno per proteggerlo. E mentre lui non molla lacorsa con la First Lady Jill in prima linea a difenderlo, impazza il toto-nomi su chi potrebbe sostituirlo come candidato democratico. E rispunta il nome di Michelle Obama, il sogno di molti giovani democratici e il possibile incubo dei repubblicani. All'ex First Lady si aggiungono i nomi del governatore della California Gavin Newsom e della governatrice del Michigan Gretchen Whitmer. «Michelle Obama ama questo Paese, è una brillante comunicatrice. Ma la politica non le piace. Ci sono più chance che io balli il prossimo anno al Bolshoi che Michelle si candidi», afferma David Axelrod, l'ex stratega di Barack Obama, spegnendo le voci che si rincorrono. —



Il presidente americano Joe Biden alla Casa Bianca ANSA

AVEVA 6 ANNI

Ritrovata morta Hind la piccola che telefonò chiedendo aiuto da Gaza

Stefano De Paolis / ROMA



La bimba palestinese Hind

Aveva chiesto disperatamente aiuto, telefonando dall'auto sventrata dai colpi di un tank israeliano in cui era rimasta intrappolata a Gaza, con intorno i cadaveri dei suoi familiari. Ma purtroppo, non è stato possibile salvarla: Hind Rajab, una bimba palestinese di sei anni, è stata ritrovata morta, 12 giorni dopo, così come due medici che erano stati inviati lì. «Ho tanta paura, per favore vieni. Per favore, chiama qualcuno che venga a prendermi», così la piccola si era rivolta piangendo disperatamente durante quella chiamata alla Mezza Luna Rossa palestinese . Una telefonata durata tre ore, nel tentativo di calmarla, di contenere il suo terrore, scrive Al Jazeera online, che pubblica anche diverse foto della piccola sorridente e felice, scattate prima dell'inizio della guerra. Tutte e sette le persone all'interno dell'auto sono state uccise, ha affermato la Mezza Luna Rossa , aggiungendo che anche due suoi medici sono morti quando «gli occupanti (israeliani) hanno deliberatamente preso di mira l'ambulanza al suo arrivo sul posto, a pochi metri dal veicolo con dentro la bimba intrappolata». Ieri, poco dopo che le forze israeliane si sono ritirate dalla zona, i familiari della piccola si sono precipitati sul posto e hanno trovato il corpo di Hind. —

BRUCIATI VIVI IN UN INCENDIO

Raid russo a Kharkiv Tre bimbi tra le vittime

«In cinque minuti si è creato un fiume di fuoco. Siamo dovuti scappare di casa, scappare e basta».

Oleskandr è fortunato, è tra i 57 feriti sopravvissuti all'ultimo attacco russo che di notte ha colpito la città di Kharkiv. Sette persone invece non ce l'hanno fatta. Tra loro, una famiglia di madre, padre e tre bambini di 7 e 6 anni e il più piccolo di appena sette mesi. Sono morti bruciati vivi, vittime innocenti dell'ennesima tragedia del conflitto in Ucraina che non vede speranza di pace all'orizzonte. Tanto da far dire al segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, che l'Alleanza atlantica deve prepararsi alla possibilità di «un confronto decennale» con la Russia, invitando ad accelerare la produzione dell'industria della difesa dei suoi Paesi membri come in tempo di guerra attiva. —

LA GUERRA A GAZA



Una casa danneggiata dopo un attacco aereo israeliano nel campo profughi di Rafah ANSA

L'annuncio di Netanyahu «L'operazione a Rafah deve finire entro un mese»

Hamas chiede l'intervento dell'Onu per fermare il premier Gli attacchi aerei nel sud hanno provocato ieri 28 morti tra cui 12 bambini

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Un mese di tempo per completare l'operazione contro Hamas a Rafah, prima che arrivi il mese di Ramadan attorno al 10 marzo.

È il timing che il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha indicato al gabinetto di guerra come limite massimo per sconfiggere i 4 Battaglioni della fazione islamica schierati nella città più a sud della Striscia, dove ci sono centinaia di migliaia di sfollati palestinesi e dove da giorni Israele ha aumentato i raid aerei. Ieri, denunciano i media internazionale, sono 44 i palestinesi uccisi, tra cui circa 12 bambini, negli attacchi a Rafah. L'operazione nell'ultima città a sud non scatterà tuttavia prima dell'evacuazione dei civili che si trovano stretti ad un passo dalle barriere con l'Egitto.

L'OPERAZIONE

La valutazione di Netanyahu, che deve fare i conti con la pressione internazionale avversa, compreso il forte contrasto con gli Usa di Joe Biden, è stata fatta, secondo i media, durante una riunione ristretta del Gabinetto di guerra in cui è stato programmato il «doppio piano» di intervento, dopo le richieste di Hamas «irricevibili» per Israele sul cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. Con l'operazione militare alle porte, la fazione islamica di Gaza ha invitato il Consiglio di sicurezza dell'Onu a «convocare» una riunione immediata e urgente per confermare la sua determinazione a obbligare l'occupazione israeliana a fermare la guerra genocida che sta commettendo contro i palestinesi a Gaza». Poi ha avvertito che l'attacco a Rafah potrebbe «lasciare decine di migliaia di martiri e feriti». L'avanzata su Rafah, per Israele roccaforte di Hamas a poca distanza da quella di Khan Yunis e da dove si snoda il «Corridoio di Filadelfia» ricco di tunnel con l'Egitto, pone più di un rischio diplomatico per Israele. Il Cairo è tornato ad avvisare il governo di Gerusalemme. Ogni spostamento di massa di palestinesi nel Sinai - ha ammonito l'Egitto secondo il Wall Street Journal (Wsj) - metterebbe a rischio il Trattato di pace del 1979 con Israele. Ma la situazione «si sta evolvendo negativamente».

I BOMBARDAMENTI

Al 127/esimo di guerra, l'Idf sta continuando a premere su Khan Yunis, dove si susseguono gli attacchi dal cielo. Secondo un funzionario di ospedale di Gaza e giornalisti dell'Ap «è salito a 44 il numero dei palestinesi uccisi e di questi, una decina di bambini, il più giovane di soli tre mesi». Colpito, secondo al Jazeera, «anche l'ospedale di Khan Yunis con diverse persone morte e altre ferite». Israele sostiene di aver ucciso in un veicolo a Rafah «il capo della intelligence della polizia di Hamas Ahmed al-Yaakobi». Nello stesso attacco sono stati uccisi il suo vice, Iman a-Rantisi e Ibrahim Shatat il delegato della polizia di Hamas per la distribuzione degli aiuti. I portavoce militare ha poi fatto sapere che è stato scoperto nel quartiere di Rimal a Gaza City un tunnel dell'intelligence di Hamas che passava sotto un edificio dell'Unrwa in un quartiere a Gaza City. —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

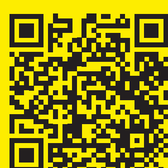
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

#CONCORSIFVG

Sei architetto, ingegnere, geometra o perito edile?
Hai un diploma di maturità tecnica nei settori delle costruzioni, della meccanica o dell'elettronica? (*)
Partecipa ai concorsi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed entra a far parte della nostra squadra!





ISCRIZIONI
FINO AL 19
FEBBRAIO 2024
ORE 12:00

LA TUA VISIONE, LA NOSTRA FORZA

Stiamo cercando te!
Le tue competenze, il tuo talento e la tua visione sono fondamentali per dare forma al Friuli Venezia Giulia di domani.

Scopri come sceglierci consultando il sito **www.regione.fvg.it**

(*) Per maggiori informazioni sui titoli richiesti consulta i bandi di concorso sul sito della Regione.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |

Scenari

LE STRUTTURE

Il nodo dei rifugi da ammodernare



Nel piano investimenti contenuto nel Programma del Cai regionale per il 2024 compaiono interventi di ammodernamento di rifugi e bivacchi per la spesa totale di 1.231.000 euro. Il costo maggiore per il Pordenone in comune di Cimolais (400.000), il Gilberti (*foto*) sopra Sella Nevea (248.000) e il De Gasperi in comune di Prato Carnico sulle pendici delle Dolomiti Pesarine (110.000). In ristrettezza di risorse, il Cai Fvg potrà agire solo con poche risorse su questo fronte.

LA SCHEDA

I 19.500 soci e i 4.300 chilometri



Il Cai del Fvg conta 19.500 soci. Sotto la sua gestione ci sono 666 sentieri per totali 4.300 chilometri, ma anche 43 vie ferrate, 30 bivacchi, 19 rifugi, 11 ricoveri, due capanne sociali. Nella mappa delle criticità il presidente del comitato direttivo regionale Giovanni Duratti conta una quindicina di sentieri dismessi, una trentina di interrotti, una sessantina da percorrere con prudenza. All'escursionista è sempre consigliata una visita preventiva nel sito del Cai regionale.

ACCESSI E INCASSI

I risultati della destagionalizzazione



«La manutenzione di sentieri, rifugi e bivacchi contribuisce allo sviluppo del turismo e alla destagionalizzazione della montagna», annota l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che ha di recente incontrato i vertici del Cai, aprendo a un possibile piano di intervento pluriennale. Il progetto destagionalizzazione nell'estate 2023 ha dato buoni risultati: quasi 210mila accessi agli impianti (+42% sullo stesso periodo del 2022), con incasso di oltre 2,3 milioni (+58%).

Ok della giunta Fedriga al preventivo annuale di spesa da 1,6 milioni, ma le risorse non bastano: priorità alla manutenzione di percorsi e ferrate

Cai, servono fondi per sentieri e bivacchi La Regione valuta un piano di interventi

Marco Ballico

«Ci sono dei sentieri morti, ma non li abbiamo ancora seppelliti». Giovanni Duratti, presidente del comitato direttivo regionale del Club alpino italiano cita, per tutti, la Via Alta del Montasio verso Patoc, fuori uso da un decennio dopo il grande incendio dell'agosto 2013. Il "sogno" di metterlo a nuovo non tramonta, non ancora, ma il Cai deve necessariamente fare i conti con il bilancio: a fronte di un piano lavori da 1,6 milioni di euro, approvato dalla giunta Fedriga, lo stanziamento della Regione è pari a 350.000 euro, di cui 250mila per spese correnti e 100.000 per investimenti.

Non è una doccia fredda, sono le stesse cifre di ogni anno. E non c'è alcuna polemica, solo amore per la montagna. «Con l'esecutivo il dialogo è aperto – dice Duratti – e nell'ultimo incontro con Sergio Emidio Bini siamo stati informati della disponibilità a valutare un piano di intervento, anche pluriennale, per la manutenzione straordinaria di sentieri e rifugi». Un'apertura, quella dell'assessore al Turismo, legata al progetto destagionalizzazione, che ha già dato l'anno scorso buoni risultati: da maggio ad agosto si sono contati quasi 210mila accessi agli impianti (+42% sullo stesso periodo del 2022), con un incasso di oltre 2,3 milioni (+58%).

Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Cai Fvg sottopone all'approvazione dell'amministrazione il programma regionale delle iniziative per l'anno successivo e un preventivo di spesa, così come previsto dalla legge regionale 36 del 2017 che ne disciplina il ruolo. Il "patrimonio" sono 666 sentieri in Friuli Venezia Giulia per complessivi 4.300 chilometri. E ci sono poi una cinquantina tra bivacchi e rifugi, un'altra priorità in chiave turistica.

Duratti: «Preoccupati per i tracciati inagibili, che se non calpestati a lungo sono destinati a sparire»

Tra le voci del programma 2024, sulla spesa corrente vengono in particolare elencati i collaudi annuali e le piccole manutenzioni, la messa a punto della segnaletica, i 380 chilometri da controllare, sfalciare e potare del Sentiero Italia Cai, come pure i 251 chilometri dell'internazionale Julius Kugy Alpine Trail. E ancora, i 300 chilometri da risegnare nel Parco delle Prealpi Giulie e i 290 nel Parco delle Dolomiti Friulane. Restano altri tremila chilometri in cui si deve ogni anno fare uno sfalcio e circa 600 chilometri di cui si deve prevedere la manutenzione.

Con le iniziative di informazione, promozione e sicurezza, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e aggiornamento per le attività alpinistiche, scialpinistiche e speleologiche, nonché per i relativi istruttori, l'informatizzazione della rete dei sentieri e la traduzione in inglese, tedesco e sloveno della parte del sito Cai Fvg che descrive nel dettaglio ogni sentiero regionale si arriva a 326.000 euro, ma la priorità, viste le risorse a disposizione, sarà riservata alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei percorsi e agli interventi urgenti sulle ferrate.

Qualcosa andrà anche ai rifugi, ma va necessariamente posticipato il piano investimenti da 1,2 milioni per l'ammodernamento e l'arredamento delle strutture (compresi anche bivacchi e capanne sociali), con i preventivi più alti per il rifugio Pordenone (400.000 euro), il Gilberti (248.000) e il De Gasperi (110.000). «Non usufruiamo di altri fondi se non di quelli della Regione – precisa Duratti –, faremo con quello che abbiamo. La preoccupazione va ovviamente ai sentieri inagibili che, se non calpestati a lungo, sono inevitabilmente destinati a sparire». La mappa delle criticità? «Di sentieri dismessi ne contiamo una quindicina, una trentina sono quelli interrotti, una sessantina quelli da percorrere con prudenza. Il consiglio è visitare sempre il sito del Cai Fvg per sapere in anticipo a cosa si va incontro». —



IN CAMMINATA
UN GRUPPO DI ESCURSIONISTI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Maico presenta le ultime novità per l'Acufene

Durante la convention annuale, gli esperti hanno illustrato le soluzioni più innovative



Udine, Sala Ajace. Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

L'acufene è una patologia di cui si parla ancora troppo poco, eppure colpisce milioni di persone. Fischi e ronzii nelle orecchie possono peggiorare la qualità di vita delle persone. Per questo **Maico, mette al centro della sua attività il benessere della persona** e continua a impegnarsi per trovare soluzioni sempre più utili per lenire questo disturbo. Durante l'ultima convention annuale, gli esperti di Maico hanno illustrato le ultime novità che stanno dando ottimi risultati.
Attraverso l'ultima tecnologia acustica, disponibile solo presso i centri Maico, è possibile trovare la soluzione ottimale per alleviare quei fastidiosi fischi e ronzii. Si tratta di un metodo rivoluzionario che implica l'utilizzo dei nuovi apparecchi acustici dotati della più avanzata tecnologia anti-acufene. **Sono apparecchi di piccole dimensioni** in grado di contrastare con suoni zen e rumori bianchi tutti quei suoni che continuamente perseguitano chi soffre di questo disturbo.
Anche il noto cantante Mal soffre di acufeni. Grazie agli apparecchi auricolari anti-acufene di Maico ora riesce a continuare a svolgere la sua attività artistica con la massima tranquillità e serenità, portando la sua musica in concerti ed eventi in tutto il mondo.
Inoltre Maico fornisce anche un servizio gratuito di consulenza, mettendo a disposizione dei cittadini il proprio personale specializzato.

Chiamaci con fiducia

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Anche l'amico Mal ha migliorato il suo Acufene con la tecnologia MAICO

Tutti ascoltano le sue canzoni e lui si esibisce ancora dal vivo, nonostante il disturbo che lo affligge: l'ACUFENE. Parliamo del famoso cantante Mal e se tutti i suoi fan ancora possono ascoltare la sua memorabile voce un po' di merito va anche a Maico che lo aiuta a migliorare i suoi problemi di acufene. "Non avevo mai fatto caso a quel rumore di sottofondo – ci confida il cantante - non mi ero mai preoccupato di scoprire cosa fosse. Poi, durante una vacanza, ho capito che era giunta l'ora di occuparmene. In una breve escursione, infatti, la guida ci ha spinto ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, ma io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore. Ho deciso che il mio ascolto non poteva essere intrappolato da quel rumore, ormai difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto. **Grazie agli ausili tecnologici di nuova generazione, Maico ha letteralmente migliorato la mia vita. Le protesi acustiche, che indosso con successo, mi aiutano ad affrontare il mio acufene.** Ecco perché consiglio a tutti di rivolgersi a Maico: i loro 87 anni di esperienza sono una garanzia!"

COSÌ PICCOLO CHE NESSUNO LO SA. ORA SENTO BENE. GRAZIE MAICO!



TRIESTE - Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"

il piacere di Sentire e Capire con eleganza

PiCCoLO r

apparecchio acustico ricaricabile

- RICARICABILE
- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TELEVISIONE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- SEMPRE CON TE NELLA QUOTIDIANITÀ
- PICCOLO E INVISIBILE



SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

offerta valida fino al 16 febbraio

In esclusiva da MAICO

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

L'UNIONE

Un osservatorio



Lanciano l'Sos sulla scuola laica, promuovono incontri e campagne orientate al principio di ragione (anche con lo ''sbattezzo'' per eliminare riti secolari cristiani) e hanno aperto l'osservatorio sui diritti all'agnosticismo, ateismo e razionalismo: l'Uaar (Unione atei e agnostici) a Pordenone è stata fondata con Loris Tissino (*nella foto*).

Lavora nelle scuole superiori, è un esperto informatico e non molla mai, con gli altri associati sul valore della ragione contro l'irrazionale. «La vita sociale è caratterizzata da intrusioni religiose – Tissino lo spiega con l'Uaar –. Il cittadino si trova di fronte a ingiustizie: non sa che spesso la legge gli mette a disposizione diversi strumenti per opporvisi. L'Uaar si mette al fianco dei cittadini vittime o testimoni di prevaricazioni religiose o violazioni alla laicità dello Stato».

La trasparenza è una virtù. «Il dubbio di un errore sui dati degli studenti non avvalentesi dell'ora di religione a Villa Santina sarà verificato – ha spiegato Tissino –. Ci pare un'anomalia quel 95%».

C.B.

Religione non scelgono l'ora 3 studenti su 10

A Trieste il 33,37% non va in aula, a Udine il 18,55% Pordenone è al 22,55%, il caso Monfalcone col 71,3%

Chiara Benotti

A scuola senza religione: tre studenti su dieci disertano l'ora cattolica nelle scuole statali, cioè il 23,93% in Friuli Venezia Giulia. L'Unione atei e agnostici (Uaar) ha elaborato la mappa nel 2022-2023 «che segna la tendenza di aumento costante degli studenti che non si avvalgano dell'insegnamento di religione cattolica». Loris Tissino dell'Uaar ha incrociato i numeri del ministero dell'Istruzione e del merito. La fuga degli studenti dalle lezioni di religione cattolica ha il record regionale (come territori delle ex province) a Trieste con il 33,37%, seguono Gorizia col 32,51%, Pordenone (22,55%) e Udine (18,55%). L'aumento secco di no alla religione è nel quinquennio: l'Osservatorio delle diocesi Trivenete nel 2017-2018 aveva segnalato l'incremento +0,7% annuo del no alla religione in classe, pari al 17,8%. La fuga è nelle superiori e nei plessi con un alto tasso di alunni stranieri, per esempio a Monfalcone (71,30% al comprensivo Toti) e Pasiano in Friuli Occidentale (61,64 al plesso Lodi).

L'ORA SETTIMANALE
LE SOLUZIONI SONO DIVERSE, DALLA MATERIA ALTERNATIVA ALL'ORA BUCA



> L'Unione atei e agnostici che ha svolto l'indagine vuole chiarire il dato di Villa Santina (95%)

A UDINE

Secondo il ministero, a Villa Santina (elementari) il 95% degli studenti sceglie di non avvalersi dell'ora cattolica nella scuola statale. Nelle sezioni d'infanzia a Codroipo il 64% degli alunni chiede l'ora alternativa. A Udine è l'asilo di Paparotti che ha il tasso di un iscritto su due. Il 45% di "no" è nella scuola primaria "Luigi Garzoni". Poi circa una quarantina di istituti nel territorio di Udine ha una secca percentuale di alunni. Alle superiori: 28,6% di studenti senza religione al Sello, 27,8% al Percoto e al liceo Marinelli, al Malignani 26,8% e 12,7% allo Stellini.

A PORDENONE

Tra le scuole dell'infanzia – ha sottolineato Tissino – spicca la Lodi di Pasiano (61,64% di non avvalentisi), in via Campagna a Maniago (47,5%) e in via Cappuccini a Pordenone (45,7%). Tra le primarie c'è la Gabelli nel capoluogo (53,6%), la Dante Alighieri di Pasiano (39,8%) e Cesare Battisti in Azzano Decimo. Nelle secondarie di primo grado: Celso Costantini a Pasiano (34,8%), seguita dalla Bernardino Partenio di Spilimbergo (33,6%) e Centro Storico a Pordenone (32,3%). La classifica delle superiori vede in vetta l'Ipsia dell'Isis Torricelli a Maniago (57,8%), l'Isis Marchesini a Sacile (57,4%) e Isis Zanussi a Pordenone (52,3%). Il tasso di laicità delle scuole statali in Friuli Occidentale si colloca al 73° posto, con il 22,6% di alunni che non partecipano all'ora di religione.

A GORIZIA

Il "caso Monfalcone" è finito sotto la lente dell'Uaar: nella scuola dell'infanzia in via Ro-



LA SITUAZIONE

Oltre 500 pensionati nelle scuole Saranno tutti posti per i precari

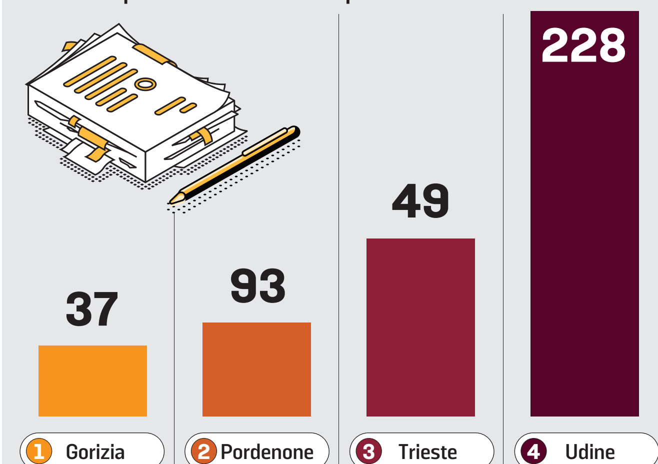
Addio alla scuola per oltre 500 insegnanti con ausiliari, tecnici, amministrativi Ata nelle scuole regionali il primo settembre 2024. Il picco a Udine con 228 pensionamenti più cinque insegnanti di religione cattolica. Le domande di pensionamento sono alla verifica Inps e per i dirigenti la scadenza sarà il 28 febbraio 2024. «In Friuli Venezia Giulia 407 domande presentate più un centinaio di pensionamenti cosiddetti d'ufficio per raggiunti limiti di età e carriera». Ugo Previsti segretario sindacale Uil-Fvg scuola ha previsto gli effetti. «Posti di lavoro assicurati per i precari nell'anno scolastico 2024-2025 – anticipa Previti – e per i futuri vincitori del concorso bandito per gli insegnanti». I numeri dei pensionamenti 2024 si allineano al 2023. «La fuga dalla scuola non è più possibile – spiega il leader sindacale Uil scuola – di fronte al blocco imposto dalle norme legislative».



UGO PREVITI
SEGRETARIO REGIONALE UIL-FVG SCUOLA

I NUMERI

Il dato provvisorio di 407 domande di pensione verrà integrato con quelle d'ufficio o per imprevisti (congedi, decessi e altro): 228 istanze sono state presentate a Udine, 93 a Pordenone, 49 a Trieste e 37 a Gorizia. I dettagli: 162 insegnanti e 61 Ata nelle scuole di Udine, 70 docenti e 21 Ata a Pordenone, 37 insegnanti e 12 Ata a Trieste e 26 docenti con 10 Ata a Gorizia. Si aggiungono al totale otto insegnanti di religione cattolica: cinque a Udine, due a Pordenone e uno a Gorizia nel monitoraggio temporaneo. «Oltre una ventina di pensionamenti d'ufficio sono la media per territorio – ha aggiunto Previti –. I conti esatti saranno in primavera 2024, con i tabulati del ministero dell'Istruzione e Merito degli organici di diritto 2024-2025». In aprile 2024 l'Inps darà il via libera alle richieste. «Il ministero di viale Trastevere a Roma – va avanti – ha comunicato che su una platea di 31.242 pensionandi nazionali, sono state completate soltanto 7.515 verifiche sulle domande, pari al

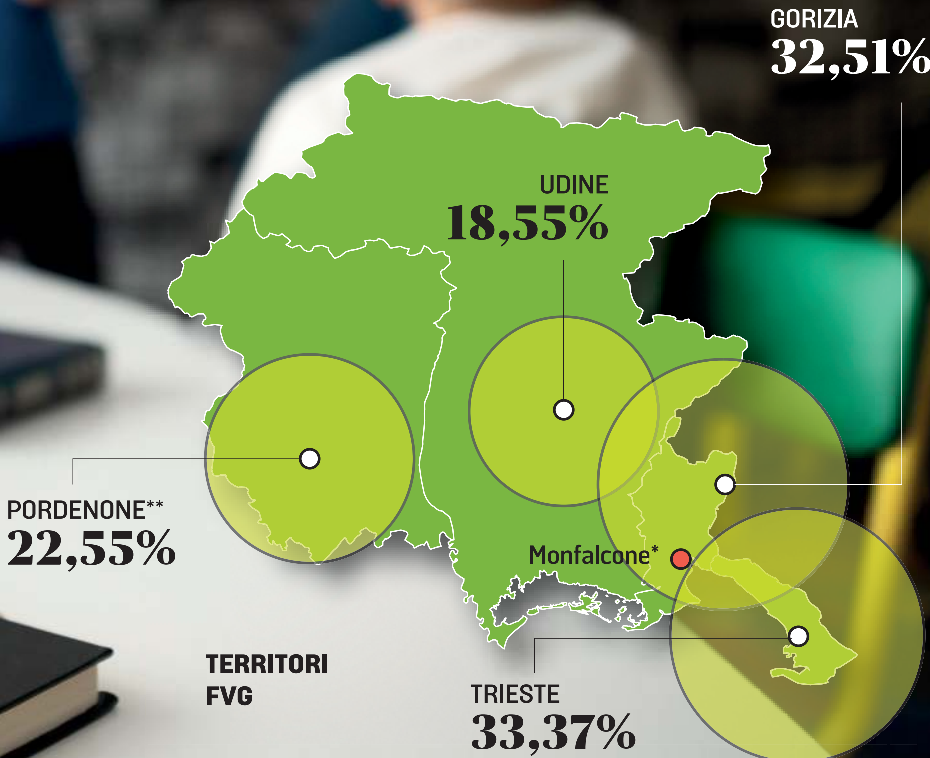


I NUMERI
ECCO LA SUDDIVISIONE DEI PENSIONAMENTI IN REGIONE

> Il picco si registra in provincia di Udine con 228 pensionamenti più cinque insegnanti di religione cattolica

Istruzione in Friuli Venezia Giulia





ma l'80,3% di alunni diserta l'ora di religione cattolica. L'incidenza degli iscritti di fede islamica o di altre religioni è evidente. Nella primaria Sauro il 79,2% non si avvale della proposta cristiana e nelle superiori è l'Isis che supera il 70% degli studenti "alternativi". A Gorizia la prima Fumagalli spicca con il 61,2%, invece in alcune scuole di lingua slovena il tasso di frequenza all'ora di religione sfiora il cento per cento. Le superiori di lingua slovena si allineano alla fascia bassa del 15-16% di studenti non avvalentesi.

La regione è 7ª nella classifica nazionale dell'Uaar, col 23,94% di studenti in fuga dall'ora di religione

A TRIESTE

Il capoluogo regionale ha il record degli studenti senza religione: 58,3% nell'infanzia Munari, il 61,2% nella primaria Ribicic con lingua slovena, il 58,5% nella secondaria di primo grado Manzoni. Nell'Isis Scipione de Sandrinelli il 68,3% degli iscritti dice no alla religione cattolica e il 65,4% è al da Vinci-Rinaldo. L'Istituto nautico Savoia veleggia al 61,7% di studenti fuori classe nell'ora che mette in cattedra l'insegnante cattolico. Il Friuli Venezia Giulia è la settima regione nella classifica nazionale dell'Uaar, con la percentuale di 23,94 di studenti in fuga dall'ora di religione, Trieste è all'ottavo posto dei capoluoghi. —

Il "caso Monfalcone" è finito sotto la lente: nella scuola infanzia in via Roma l'80,3% diserta l'ora

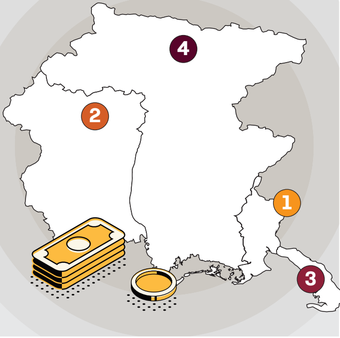
PITTONI (LEGA)

Doppio canale



«Doppio canale di reclutamento dei docenti e superamento del vincolo di permanenza in territori spesso lontani da casa sono i fronti principali attualmente aperti con Bruxelles sulla scuola per quanto riguarda il Pnrr. Ma mentre sul vincolo al momento la chiusura è di fatto totale (con il risultato che crescono le rinunce al ruolo) maggiori speranze si nutrono sul doppio canale, in quanto strumento concreto per invertire il trend che gli ultimi anni ha visto la crescita esponenziale delle supplenze a scapito della stabilizzazione degli insegnanti, prima garanzia di qualità del servizio». Lo sostiene il responsabile del Dipartimento Istruzione della Lega Mario Pittoni, già presidente della commissione Cultura al Senato. «Troppo lunghi i tempi del tradizionale concorso per titoli ed esami», spiega l'esponente del Carroccio, che in tema di abilitazione dei docenti era già intervenuto così: «C'è voluto un decennio, dopo aver dimostrato col Pas 2013 che numero chiuso e preselezione per l'accesso ai percorsi formativi abilitanti all'insegnamento si possono superare, ma il 2024 sarà l'anno della svolta».





A Gorizia il caso di un docente che rischia di andare in pensione da precario avendo fatto un'intera carriera di supplenze

24,05% della platea. Quindi, sono da rilevare ancora 18.493 verifiche, pari al 59,19% della platea tricolore». Per i dirigenti scolastici, invece, le domande saranno aperte fino al 28 febbraio di quest'anno.

LE TAPPE

Ultimo giorno di servizio il 31 agosto 2024. «Un paio di anni fa le domande superavano le 600 unità». Il particolare a Gorizia. «Un insegnante precario di 62 anni dovrà iscriversi al concorso a cattedre – ha segnalato Previti – e mettercela tutta per entrare nella rosa delle future nomine in ruolo. A quell'età e dopo anni di supplenze, rischia di andare in pensione da precario». La pensione dei precari, a 67 anni nelle norme attuali (con possibile deroga per chi non ha raggiunto un minimo di servizio) è sotto la lama dei tagli nel trattamento economico. «La flessione degli insegnanti pensionandi nell'ultimo quinquennio in regione è positiva per la continuità didattica – riprende Previti –. Ci sono graduatorie esaurite di insegnanti precari e le scuole faticano a trovare supplenti, soprattutto negli istituti comprensivi. Il numero dei pensionamenti non corrisponde però ai futuri posti di lavoro 2024-2025».

LA SCELTA

Chi ha scelto la pensione spesso lascia l'istruzione perché avverte la stanchezza professionale sotto il peso della burocrazia e delle riunioni collegiali: i Decreti delegati sono stati varati 50 anni fa e mai riformati. «Nei profili Ata l'effetto dei pensionamenti sarà positivo per l'occupazione – sottolinea Uil scuola –. Nel 2024 si aggiorneranno le graduatorie provinciali cosiddette di Terza fascia che hanno migliaia di aspiranti bidelli precari: prevediamo un altro inserimento massiccio dal Sus Italia». Nel 2021 la valanga delle pensioni si contava in regione con il totale di 841. —

C.B.

PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG

Putto: l'accorpamento degli istituti è un danno per Comuni e famiglie

«L'accorpamento degli istituti comprensivi portato avanti dalla Regione in ossequio alle indicazioni statali continua a sortire effetti negativi che si riverberano nei Comuni, tra insegnanti, lavoratori e famiglie del Friuli Venezia Giulia». Lo dichiara, in una nota, il consigliere regionale Marco Putto (Patto per l'autonomia-Civica Fvg). «Da subito mi sono opposto a questi accorpamenti calati dall'alto: oltre a non essere necessari – argomenta ancora il consigliere – andavano nella direzione opposta a quella auspicata per risolvere i problemi del mondo della scuola. Una scelta accentratrice imposta, che sta minando le diverse offerte formative e le specificità di scuole primarie e secondarie di primo grado. L'emendamento che ho presentato durante la manovra di bilancio assieme ad altri colleghi dell'opposizione non è stato minimamente considerato e adesso iniziano a vedersi i risultati».



MARCO PUTTO
CONSIGLIERE REGIONALE (PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG)

Secondo Putto, gli accorpamenti «sono una sconfitta: lo ammettono anche le amministrazioni comunali guidate da sindaci affini alla maggioranza in carica, come quella di Prata di Pordenone, che a mezzo stampa informa come la Regione abbia respinto la richiesta di prorogare al prossimo anno scolastico 2024/2025 l'accorpamento delle scuole locali con quelle di Brugnera».

Il consigliere osserva come a livello nazionale «altre Regioni hanno manifestato perplessità sugli accorpamenti, mentre il Friuli Venezia Giulia ha ritenuto di non alzare la voce ed eseguire pedissequamente la linea del Ministero e del Governo Meloni». —

Tribunale di Trieste

11 FEBBRAIO 2024

prossima inserzione: 18/02/2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 42/2023
TRIBUNALE DI TRIESTE



alloggio con poggiolo al secondo piano e cantina al piano seminterrato della casa in Trieste, via dei Giardini 65/8, di superficie catastale di mq 92, composto da corridoio d'ingresso, cucina con poggiolo tre stanze di cui una con poggiolo, locale bagno-w.c., e ripostiglio.
Vendita senza incanto: **05.04.2024 ore 15:30,** con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. - www.astalegale.net www.spazioaste.it.
Prezzo base **€ 120.000,00 (centoventimila/00) offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 90.000,00 (novantamila/00)** gara con rilanci non inferiori a € 1.000,00. **Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 28.03.2024**

***

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Pietro Della Rocca** (tel. 040.360162 – e.mail pietro.dellarocca@studiokostoris.it) con studio in Trieste, via Zanetti n. 8**,** ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c.,
Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it**, **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.**

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
R.E. 64/2022



Ufficio sito al primo piano della casa al civ. n. 18 di via Torre Bianca a Trieste, **superficie catastale di mq 92, composto da due stanze divise da un grande atrio, locale w.c. con disimpegno e un ripostiglio**.
Vendita senza incanto: **05.03.2024 ore 15:30,** con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. - www.astalegale.net www.spazioaste.it
Prezzo base **€ 111.000,00 (centoundicimila/00) offerta minima** ex art. 571 c.p.c. **€ 83.250,00 (ottantatremiladuecentocinquanta/00).** Gara con rilanci non inferiori a € 1.000,00.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 28.02.2024

***

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Pietro Della Rocca** (tel. 040.360162 – e.mail pietro.dellarocca@studiokostoris.it) con studio in Trieste, via Zanetti n. 8, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 3/2023
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780.
Il **19.03.2024 alle ore 10.00** avanti al professionista delegato, ai sensi degli artt. 571 e ss., c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto sincrona mista, per il tramite della piattaforma **www.astetelematiche.it**, del seguente immobile: **Alloggio con cantina sito al secondo piano dello stabile in via Antoni 5 a Trieste per mq 88.** Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, rimandando a perizia di stima per ogni ulteriore approfondimento, **al prezzo base di € 121.000,00.** In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilancio minimo di € 1.000,00. Le domande di partecipazione devono pervenire entro le **12.00 del 13.03.2024** con modalità tradizionale o telematica. Questo avviso, nella versione integrale con allegati, è pubblicato sul P.V.P. del Ministero della Giustizia, su **www.astalegale.net** e su **www.astegiudiziarie.it.**
La visita del bene dovrà essere richiesta tramite il P.V.P. a norma dell'art. 560 c.p.c.
Ai sensi dell'art. 571, co. 2, c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.
Trieste, 19 gennaio 2024.

Il professionista delegato
dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 8/2023
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato: Paolo Altin, dottore commercialista con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780.
Il **19.03.2024 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato, ai sensi degli artt. 571 e ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto sincrona mista, per il tramite della piattaforma www.astetelematiche.it, del seguente immobile:
Lotto n. 2: Due particelle di terreno per circa 725 mq totali site in una zona periferica del comune di Muggia (TS), località Fontanelle a monte del complesso "Porto San Rocco".
Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, rimandando a perizia di stima per ogni ulteriore approfondimento, **al prezzo base ribassato di € 18.000,00.** In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilancio minimo di € 500,00. Le domande di partecipazione devono pervenire entro le **12.00 del 13.03.2024** con modalità tradizionale o telematica. Questo avviso, nella versione integrale con allegati, è pubblicato sul P.V.P. del Ministero della Giustizia, su **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it**.

L'economia del mare

L'Autorità portuale annuncia per quest'anno 31 navi bianche rispetto alle 20 del 2022: «Toccate distribuite su tutti i 12 mesi»

Crociere, a Fiume aumentano gli arrivi Attesi 45 mila turisti

Andrea Marsanich / FIUME

I numeri restano decisamente contenuti, ma per Fiume si profila comunque una stagione da record. Il 2024, come annunciato da Rajko Jurman, direttore del settore Affari commerciali dell'Autorità portuale, registrerà l'arrivo di 31 navi da crociera, il numero più alto mai visto nella città che vide l'approdo della prima nave bianca soltanto nel 2012.

Quest'anno sono previsti in arrivo circa 45mila crocieristi (si sale a 60mila considerando i piccoli velieri turistici). Toccate e turisti non raggiungono neanche lontanamente le quote di altri porti croati, da Ragusa (Dubrovnik) a Spalato e Zara, ma il capoluogo del Quarnero punta anche su questa nicchia del settore turistico. «Lo scorso anno - ha ricordato Jurman – le toccate a Fiume hanno raggiunto quota 20, in questo 2024 saranno 31, con un aumento dunque del 50%». Nel 2022 le toccate furono 18, dopo che nel 2020 - l'anno della pandemia - si era scesi a quota a zero dai 24 arrivi del 2019. Rilevante il fatto, ha aggiunto Jurman, che mentre negli anni precedenti gli arrivi erano concentrati nella stagione calda, stavolta le toccate sono previste lungo l'arco dell'intero anno: «Il primo approdo è avvenuto in gennaio, si finirà a dicembre».

È stato ancora Jurman a elencare i nomi delle compagnie che hanno scelto - per la prima volta o meno - l'approdo di Fiume: Grand Circle Cruise Line, Msc, Marella Cruises, Holland America Line, Oceania Cruises, Norwegian Cruise Lines, Tui, Regent Seven Seas ed Explora Journey. L'unità più grande sarà la Norwegian Pearl, lunga 294 metri e capace di accogliere a bordo fino a 2.400 passeggeri.

Quanto alle infrastrutture, «nel 2023 abbiamo sistemato dei pontili nuovi nella parte interna della diga, il Molo longo, che ci permettono di accogliere navi il cui pescaggio arriva a 9 metri. Quest'anno - ha precisato Jurman - saranno due le occasioni in cui avremo a Fiume due navi da crociera nello stesso giorno: una di esse quasi certamente verrà ormeggiata al terminal contenitori in Brajdica».

Parlando del progetto della Port Authority relativo al nuovo terminal in area Delta, Jurman ha fatto sapere che sta per mettersi in moto l'iter finalizzato a emendare il Piano regolatore di Fiume. In Delta, oltre ad accogliere navi bianche, dovrebbe venire costruita una banchina per l'ormeggio di traghetti: per questo si punta a un cofinanziamento da parte dell'Unione europea, in quanto il terminal permetterebbe di dare vita a collegamenti tra Fiume e l'Italia. —



NAVI DA CROCIERA
LA NORWEGIAN PEARL È L'UNITÀ PIÙ GRANDE ATTESA QUEST'ANNO A FIUME

Il progetto del nuovo terminal: presto al via l'iter per la modifica al Piano regolatore

IL CANTIERE NAVALE

Scoglio Olivi asta deserta Liquidazione più vicina

Fallita l'ultima chiamata per il cantiere navale Scoglio Olivi, datato 1856: nessuno si è fatto avanti alla quinta vendita all'asta del 54,77% della società Uljanik Brodogradnja 1856, fondata 5 anni fa per rilanciare il cantiere di Pola dopo il crac del Gruppo Uljanik di cui era parte. Il curatore fallimentare Loris Rak ha precisato che nessuno ha versato la cauzione di 2 milioni di euro per partecipare all'asta. Lo scorso 30 gennaio si era palesato l'interesse di tre società, finito però nel nulla dopo che l'Assemblea dei creditori aveva accolto la proposta di Rak di posticipare l'asta al 9 febbraio per permettere agli interessati di approfondire il dossier. Per il cantiere lo spettro liquidazione è sempre più vicino: conto bancario bloccato da quasi 90 giorni, debiti a quota 1,64 milioni di euro. L'Assemblea si riunirà domani per valutare la situazione. —

V.CU.

ECONOMIA

Nozze del Prosecco Nasce la cantina del Nord Est Varrà 180 milioni

Fusione tra La Delizia e Conegliano Vittorio Veneto
In tutto 1.600 soci e oltre 5 mila ettari di terreni coltivati



Maura Delle Case / UDINE

Nuova alleanza nel mondo del vino. Le assemblee dei soci della Cantina Viticoltori Friulani La Delizia di Casarsa e della Cantina di Conegliano Vittorio Veneto hanno approvato ieri, a larghissima maggioranza, la fusione delle due cooperative dando così i natali a una nuova, spallata realtà, battezzata Cantina cooperativa di Conegliano, Vittorio Veneto Casarsa, che per dimensioni si candida ad essere la più grande realtà cooperativa di primo grado nelle zone di produzione del Prosecco, una delle prime tre a Nord Est e tra le prime dieci a livello nazionale.

Il via libera all'operazione è arrivata come detto dalle due basi sociali: a Casarsa ha detto sì il 95% dei 168 soci presenti ieri in assemblea, a Conegliano si è sfiorato il 100%, con appena due voti contrari su quasi 400. Il matrimonio, che diventerà effettivo dal prossimo mese di giugno, nasce da un'esigenza duplice, da un lato quella di Casarsa di poter contare su un maggior volume di prodotto per rispondere alla crescente richiesta del mercato, dall'altro quella di Conegliano di rafforzarsi sul fronte della commercializzazione.

Un obiettivo quest'ultimo che ha visto, otto mesi fa, nascere a opera delle due cooperative la società Vini la Delizia, nella quale è già confluita tutta la vendita del confezionato. Leggi: delle bottiglie, che a oggi commercializza solo la cantina di Casarsa a differenza di quella di Conegliano Vittorio Veneto che fin qui ha venduto solo vino sfuso.

Se dunque per la coop friulana il vantaggio della fusione sta nel fatto di poter contare su maggiori volumi di uva, sulla disponibilità di ulteriori linee di imbottigliamento - tre in tutto per una capacità di imbottigliamento di 500 mila bottiglie al giorno - e non ultimo sull'integrazione della propria gamma con il Prosecco Dogc, di cui la cantina veneta produce circa il 20% del totale, per quest'ultima il plus dell'operazione è invece rappresentato dall'esperienza commerciale che La Delizia porta in dote, dalla sua presenza su importanti mercati come quello americano, e dal brand già affermato.

Numericamente parlando, come detto, la nuova realtà vanta cifre di tutto rispetto. A partire dalla base sociale che tocca i 1.600 soci (350 sono quelli di Casarsa, 1.250 quelli di Conegliano Vittorio Veneto), i 5.500 ettari di superfici vitate (2.000 e 3.500), 870 mila quintali di uva (320 mila e 550 mila) e 26 milioni di bottiglie, tutte prodotte da Casarsa, mentre fino a oggi la cantina di Conegliano Valdobbiadene ha commercializzato il suo vino esclusivamente sfuso. Il fatturato infine sommando i ricavi 2023 delle due realtà ammonta a 180 milioni di euro, 110 milioni realizzati dalla cantina friulana, 70 da quella veneta.

«L'obiettivo - commenta il presidente della Cantina di Conegliano Vittorio Veneto, Stefano Zanette - è quello di creare un polo rivolto al futuro, volto alla valorizzazione e commercializzazione, in parte anche diretta, dei nostri prodotti. È un progetto importante, perché questa nuova realtà diventa, come cantina cooperativa di primo grado, una delle più significative del panorama vitivinicolo ed enologico tra Fvg e Veneto».

Gli fa eco il presidente della Cantina Viticoltori Friulani La Delizia di Casarsa, Manuel Praturlon: «Esprimo grande soddisfazione per il compimento di questo percorso, realizzato grazie al lavoro delle strutture e della base sociale. È l'inizio di un percorso di crescita comune, che ha l'obiettivo di dar soddisfazione alla base sociale da un lato e di rispondere alle esigenze del mercato dall'altra». —





I NUMERI

Si parte da 26 milioni di bottiglie l'anno

Manuel Praturlon (a sinistra) e Stefano Zanette (a fianco) hanno annunciato la nascita della cantina sociale Cvc conterà su 1.600 soci, 5 mila 500 ettari vitati e 26 milioni di bottiglie.



I dati dell'Osservatorio Cncc-Ey

Risale il fatturato (+2,4%) della grande distribuzione

IL RAPPORTO

Cresce ancora il fatturato dei centri commerciali, con un ulteriore +2,4% nel 2023 rispetto all'anno precedente e superiore anche al 2019 pre-Covid, con un +1%. Si certifica, così, la definitiva uscita dalla crisi pandemica con segnali positivi anche per il 2024. Secondo i dati dell'Osservatorio Cncc-Ey, a cui partecipano 300 strutture pari a circa 10 mila punti di vendita, a trascinare resta il settore della ristorazione, che segna un +15,8%. Un trend in crescita confermato anche dagli ingressi: il 2023 si chiude con una crescita rispetto al 2022 (+6,8%), che riduce ulteriormente il gap verso il 2019 al meno 9,2%, e si preannuncia nel 2024 il pieno recupero delle presenze nei centri commerciali pre-Covid.

«Il fatturato 2023 è sicuramente la conferma della validità e dell'apprezzamento da parte dei consumatori del modello centro commerciale. Alcuni indicatori ci rendono ottimisti per il 2024: ad esempio, la ripresa degli ingressi nei cinema, così come la forte performance della ristorazione sono un segnale importante delle nuove tendenze dei visitatori dei centri che contribuiranno sicuramente a raggiungere la frequenza di fruizione di un tempo», dice Roberto Zoia, presidente di Cncc.

Tutte le categorie merceologiche riportano un andamento in crescita, ad esclusione dell'elettronica di consumo che presenta una flessione del 7,1% e i Beni per la casa con un limitato meno 1,6%. A spingere la crescita è stata l'accelerazione della ristorazione (+15,8%) e della cura persona e salute (+10,4%), la cultura e tempo libero (+3,7%) e l'abbigliamento (+1,9%). Guardando al solo dicembre 2023, mese dello shopping natalizio, l'Osservatorio registra un meno 0,9% alla voce fatturati, rispetto al 2022.



Un supermercato

Le difficoltà dell'impresa di costruzioni di Udine, impegnata nella realizzazione di numerose importanti infrastrutture

I sei mesi decisivi di Rizzani De Eccher
Per il rilancio serve l'accordo delle banche

Maura Delle Case
Luca Piana

La notizia era attesa ma rappresenta comunque un passo importante. Rizzani De Eccher, storico gruppo di costruzioni di Udine che sta realizzando grandi opere strategiche sia nel Nord Est che nel resto d'Italia, avrà altri sei mesi di tempo per trovare una soluzione alle sue difficoltà finanziarie.

Lo scorso mese di agosto, infatti, l'azienda controllata dai fratelli Claudio e Marco de Eccher, una competenza riconosciuta a livello globale nella realizzazione di ponti e viadotti e un ruolo da protagonista in progetti molto noti – dalle metropolitane sopraelevate di Dubai e di Doha al restauro del Fondaco dei Tedeschi e delle Procuratie Vecchie di Venezia – aveva avuto accesso alla "composizione negoziata", una procedura pensata per agevolare le trattative con i creditori allo scopo di scongiurare uno stato di crisi vero e proprio. Al pari di quanto accade quasi sempre, i sei mesi previsti dalla procedura non sono stati sufficienti per mettere in atto il piano di risanamento tracciato e trovare un accordo con le banche creditrici e, così, a inizio febbraio è arrivata una proroga di altri sei mesi.

LO CHOC IN RUSSIA

Le difficoltà del gruppo affondano le radici in alcuni progetti che nel tempo, per vari motivi, non hanno generato i profitti attesi – un esempio su tutti Portopiccolo di Trieste – oppure si sono scontrati con le tensioni geopolitiche degli ultimi anni. Rizzani De Eccher in particolare era molto attiva in Russia, dov'era presente dal 1985 e fino all'invasione dell'Ucraina era coinvolta in numerose grandi opere. Ha costruito ad esempio il complesso direzionale di Mosca chiamato Silver City e la Vtb Arena, dove gioca la Dinamo, mentre stava lavorando a uno stabilimento per il trattamento del plasma e a un centro di assemblaggio dei satelliti civili di Gazprom Space System. Le sanzioni contro il regime di Mosca hanno imposto una ritirata, che è costata la perdita di un portafoglio ordini da 400 milioni di euro ed è stata seguita da una coda di contenziosi, problemi che si sono aggiunti a quelli accusati in altri Paesi, come Arabia Saudita, Kuwait e Algeria.

In questo contesto, alla fine del 2022 il gruppo si è ritrovato nelle condizioni di non poter più sostenere le rate dei debiti in scadenza con le banche, pari a 16,2 milioni. Per darsi il tempo di riorientare il business verso aree geografiche meno rischiose come l'Europa e le Americhe e mettere le basi di un nuovo piano industriale, ha chiesto la procedura di "composizione negoziata".

La famiglia ha fatto un passo indietro e al nuovo amministratore delegato Giovanni Cerchiarini, arrivato nel settembre 2022, lo scorso autunno è stato affiancato anche un presidente di estrazione bancaria, Massimo Pecorari. È stata definita una partnership con Autostrade per l'Italia che ha il doppio scopo di permettere alla concessionaria autostradale di accedere alle competenze di Rizzani De Eccher nella realizzazione di ponti e viadotti e al gruppo friulano di avere un ruolo nei lavori di ristrutturazione della rete che la concessionaria potrà svolgere *in house*. L'accordo, in via di formalizzazione, prevede che le attività italiane della Deal di Rizzani De Eccher confluiranno in una nuova società controllata dalla Amplia Infrastructures di Autostrade. La concessionaria verserà al gruppo friulano una cifra che, stando alle indiscrezioni, dovrebbe aggirarsi sui 15 milioni e gli garantirà nei prossimi dieci anni lavori per un valore compreso fra 1 e 2 miliardi.


Gli operai della Rizzani De Eccher al cantiere della bretella per lo scalo di Venezia. Sotto la sede dell'azienda

È stata estesa fino ad agosto la procedura che mette il gruppo al riparo dai creditori

Tra i lavori in corso ci sono 800 milioni del Pnrr e opere cruciali per il Nord Est



IL BALZO DEI RICAVI

I sei mesi decisivi per trovare l'accordo con i creditori, Rizzani De Eccher li affronta dunque con numeri – in prospettiva - migliori rispetto a un anno fa. Stando ai dati preliminari, i ricavi nel 2023 sono cresciuti a circa 850 milioni, dai 572 del 2022, mentre il portafoglio ordini è salito da 3 a 5,1 miliardi. In più, gran parte degli ordini riguardano l'Europa - fra i quali la Rail Baltica Line, che connetterà la rete ferroviaria dei Paesi baltici a quella europea – e l'Italia, come la terza corsia dell'autostrada Venezia-Trieste fra Latisana e Portogruaro, il collegamento all'alta velocità fra Mestre e l'aeroporto di Venezia, l'ospedale Cattinara di Trieste, la ferrovia Palermo-Catania. Ancora prima dell'accordo Deal-Amplia, la quota del gruppo friulano sui lavori del Pnrr è stimata in 800 milioni: di qui la preoccupazione con cui la vicenda viene seguita anche dal governo.

IL NODO DELLE GARANZIE

Più che sulle prospettive industriali, il problema è però di natura finanziaria. L'esposizione per cassa nei confronti delle banche – in prima fila ci sono Intesa Sanpaolo e Unicredit - si è un po' ridotta, da 260 a 249 milioni, ma le rate dei debiti non pagate sono lievitate parecchio, dai 16,2 milioni di fine 2022 a una cifra stimabile in tre volte tanto. In più c'è il tema delle garanzie: quando un'impresa di costruzioni ottiene una commessa, deve presentarsi dal committente con delle garanzie bancarie di "buona esecuzione". A fine 2022 le garanzie utilizzate da Rizzani De Eccher erano pari a 575 milioni, ora si sono ridotte a 475 milioni. Qui c'è uno dei punti più controversi di tutta la vicenda: l'accelerazione imposta al settore delle costruzioni dal Pnrr, ha messo sotto pressione sia le imprese – in rapporto ai ricavi, alcuni concorrenti sono più indebitati del gruppo friulano – sia le banche, che rischiano di ritrovarsi con un'elevata concentrazione di rischio proprio in virtù della forte richiesta di garanzie. Per Rizzani De Eccher, tuttavia, poter accedere a nuove garanzie è vitale per espandere il portafoglio ordini e rimettersi in sesto. Di qui la necessità di trovare un accordo con le banche per ridiscutere i termini del debito. —

INDAGINE DELLA CGIA

Partite Iva in rimonta con le nuove professioni Meno artigiani e negozi


Partite Iva in aumento con le nuove professioni

MESTRE

Tornano a salire dopo la pandemia del 2020 gli appartenenti al popolo delle partite Iva, quello che ha caratterizzato lo sviluppo economico di molte aree del Paese, soprattutto a Nord Est. Ma scende il numero delle categorie tradizionali del lavoro autonomo come artigiani, commercianti e agricoltori, a vantaggio di nuove professioni come consulenti, amministratori di condominio o addetti web. In Friuli Venezia Giulia, secondo l'ufficio studi della Cgia, i lavoratori indipendenti sono tornati ad aumentare e nei primi 9 mesi del 2023 hanno raggiunto quota 100.300 (+1,7%). Tuttavia anche in Fvg molte professioni sono in grosse difficoltà e il loro numero sta diminuendo: la Cgia si riferisce, in particolare, ai lavoratori autonomi "classici", come gli artigiani, i piccoli commercianti e gli agricoltori. Diversamente, anche in Fvg sono in espansione le partite Iva senza albo od ordine professionale. L'introduzione del regime forfettario per le attività autonome con ricavi e compensi inferiori a 85 mila euro ha reso meno gravoso di un tempo gestire fiscalmente un'attività in proprio.

Analizzando il trend a livello provinciale, Gorizia ha subito la contrazione più pesante (-16,4 per cento). Seguono Udine (-13,3 per cento), Pordenone (-13 per cento) e Trieste (-10,3 per cento). Scomponendo il dato tra artigiani, commercianti e agricoltori, in Fvg la contrazione dei primi è stata pari al -12,3%.

Le idee

LE STORICHE DEBOLEZZE DELLE POLITICHE VERDI

PEPPINO ORTOLEVA

Lo "strano" movimento degli agricoltori che cominciato in Germania in tre settimane si è esteso alla Francia poi all'Italia e ora alla Spagna ha già ottenuto vittorie quali sarebbe difficile raggiungere a formazioni più antiche, organizzate, numerose. Soldi (il governo italiano si è affrettato ad aumentare gli stanziamenti per il settore), e risultati politici come la rinuncia da parte della UE alla disposizione che impegnava a ridurre del 50%, entro il 2030, l'uso di pesticidi ed erbicidi.

La norma, che era stata accolta con forti resistenze fin dalla sua presentazione, ora sembra affossata del tutto. E c'è da aspettarsi che non sarà la sola, se al primo punto della protesta c'è la lotta contro il preteso "estremismo ambientalista" e in generale contro le politiche verdi programmate dall'Europa. Tutto questo, mentre il deterioramento dell'ecosistema terrestre sta raggiungendo livelli tali da fare dell'azione per la sostenibilità un'assoluta priorità non inferiore al fermare le guerre.

Un dato si deve constatare: l'ambientalismo in Europa è oggi molto più un movimento di opinione che una reale forza politica. Ciò è evidente in Italia dove i Verdi sono solo una componente di un partito relativamente marginale (mentre l'ambiente è per gli altri partiti di opposizione solo una parola d'ordine tra le tante), ma anche nei paesi dell'Europa settentrionale dove i Verdi erano un tempo assai influenti. Dei movimenti di opinione quello ecologista ha diverse debolezze. Prima di tutto l'andamento oscillante: una crescita in alcuni momenti di allarme o di visibilità, una caduta di attenzione in altri momenti. E poi, la tendenza a presentarsi in termini più morali che politici, cosa che favorisce un'altra oscillazione: tra coloro che predicano l'imminente apocalisse climatica per le colpe di un'umanità avida e irresponsabile, e coloro per i quali la difesa dell'ambiente, essendo interesse di tutti, dovrebbe trovare appoggio unanime. I predicatori della fine del mondo possono trovare spazio in televisione e nei social ma in fondo favoriscono le accuse di "estremismo" e insieme la rassegnazione: se tutti sono colpevoli nessuno lo è, se la partita è praticamente chiusa tanto vale, finché si può, andare avanti come prima.



La protesta degli agricoltori nelle vie di Roma

L'ambientalismo in Europa è oggi molto più un movimento di opinione che una reale forza politica

Quelli che cercano l'unanimità, d'altra parte, rischiano di ottenere successi solo di facciata, impegni ambiziosi che sulla carta ottengono largo consenso ma poi non reggono ai contrasti e alle difficoltà. È vero, la difesa dell'ambiente dovrebbe essere interesse di tutti, ma comunque ha dei costi (come potrebbe non averne?) e quindi inevitabilmente si crea dei nemici. Sul piano geopolitico le monarchie del Golfo prima di tutto, che al gas e al petrolio devono la loro ricchezza, non possono accettare l'abolizione in tempi relativamente brevi dei combustibili fossili: per cui dall'essere stati per decenni un puntello dell'egemonia americana minacciano di passare ad altre alleanze.

Sul piano interno ai paesi europei, ci sono categorie per le quali le politiche di sostenibilità sono una minaccia: non solo molti agricoltori ma anche altri, a cominciare dalle aziende chimiche. Soggetti che di conseguenza prendono le loro misure. Chi fa politica progetta seriamente i suoi obiettivi e li difende, eventualmente a costo di compromessi; chi non la fa ottiene risultati generici che poi rischiano di dissolversi al primo scontro, anzi senza neppure scontrarsi.

Lo strano movimento di questi giorni indica che non ci vuole poi molto a mettere in piedi gruppi di pressione assai visibili, attenti alla pubblicità più che a crearsi una base solida, ma capaci di condizionare interi programmi politici. I nemici dell'azione ambientalista, sulla base di interessi ovviamente legittimi e anche comprensibili ma parziali, possono essere più forti ed efficaci di coloro che la sostengono, anche ne va del futuro di tutti. —

IL FATTORE TRUMP SUL VOTO USA UN GUAIO PER MELONI

DAVID ALLEGRANTI

La Corte suprema degli Stati Uniti probabilmente emetterà una sentenza favorevole a Donald Trump, stabilendo che la sua candidatura alle elezioni presidenziali del novembre 2024 è legittima. A quel punto davvero niente potrà più fermarlo. I suoi avversari alle primarie del Partito Repubblicano si stanno via via ritirando, anche quelli inizialmente considerati più competitivi, come il governatore della Florida Ron DeSantis. Resta ancora in piedi Nikki Haley, che il 24 febbraio affronterà l'ex presidente degli Stati Uniti alle primarie del Gop in South Carolina. Haley gioca in casa. È nata a Bemberg, dove ha anche studiato, ed è stata governatrice del "Palmetto State" fra il 2011 e il 2017. Perdere qui significherebbe davvero la fine della corsa alle primarie anche se, come dice il motto ufficiale caroliniano, "Dum spiro, spero". Finché respiro, spero.

Potrà dunque fermarlo il democratico Joe Biden, attuale presidente statunitense, magari facendo leva sui rischi di avere di nuovo il bellicoso populista Trump alla guida del mondo libero? Proprio quel Biden che è stato appena descritto in un rapporto del procuratore speciale Robert Hur come un "uomo anziano con poca memoria"? Neanche Biden, che pure ha già battuto Trump alle elezioni del 2020, stavolta potrebbe farcela. Secondo un recente sondaggio del New York Times, il 71 per cento degli intervistati pensa che Biden sia "troppo vecchio" per essere un presidente efficace. Solo il 19 per cento dei sostenitori di Trump, che ha soli 4 anni meno di Biden, pensa che l'ex presidente degli Stati Uniti sia troppo vecchio e solo il 39 per cento di tutto l'elettorato ritiene che lo sia. Il 62 per cento degli elettori americani pensa che Biden non abbia l'acutezza mentale per essere efficace. Giova tuttavia ricordare che alla stessa età, nel 1957, Konrad Adenauer rivinceva le elezioni e avviava il suo terzo governo della Germania Ovest.

Avere un unilateralista alla Casa Bianca sarebbe una pessima notizia anche per la premier filo atlantista

Il problema è convincere gli elettori, che hanno anche un altro problema, forse più grosso: non pensano che la Bidenomics, il pacchetto di politiche economiche dell'amministrazione Biden, stia funzionando.

La possibile vittoria di Trump avrà senz'altro delle ricadute sul resto del mondo. In particolare, sulla politica estera. Come ha notato il politologo Yascha Mounk in un'intervista a Huffington Post, "l'Italia, come la Germania, dal 1945 s'è presa delle vacanze dalla storia. Ha dato mandato agli Stati Uniti di difenderla e poi, di tanto in tanto, fa grandi discorsi morali su quanto è terribile che l'America sia una società tanto militarista e aggressiva. Così facendo, si è sorvolato sul fatto che gli europei potevano essere pacifisti perché c'era un Grande Fratello a Washington che li proteggeva". In Italia c'è tuttavia chi festeggia per Trump. Come il capo della Lega, Matteo Salvini. Non è una buona notizia però per la presidente del Consiglio Giorgia Meloni: avere un unilateralista alla Casa Bianca sarebbe una pessima notizia per gli europei e anche per la leader di Fratelli d'Italia, che sull'atlantismo ha costruito la sua politica estera. —

SPORT INVERNALI › PER AFFRONTARE IL DIVERTIMENTO IN MONTAGNA OCCORRE ARRIVARE PREPARATI ALL'APPUNTAMENTO CON LA NEVE

Come evitare gli infortuni sugli sci



L'inverno è la stagione ideale per godersi le montagne e la neve sugli sci, ma è anche il momento in cui è più probabile cadere vittima di infortuni. In altre parole, bisogna sempre essere preparati anche per salire e scendere dagli sci.

A OGNUNO IL SUO

Ovviamente, non esistono degli esercizi uguali per tutti, ma variano in base al tipo di disciplina che si desidera fare con gli sci, quindi fondo, fuori pista, sci alpino tanto per farci un'idea; bisogna poi anche tener conto dell'età anagrafica e l'attitudine della persona all'attività sportiva in questione. Fondamentali, in questo senso, possono essere pratiche come kinesiterapia, massoterapia detensiva, drenante ed antalgica, kinesio e linfotaping preventivi e curativi, bendaggio funzionale e linfodrenante, linfodrenaggio manuale, tecarterapia, onde d'urto focali, prescrizione di ausili e presidi personalizzati.

GLI ESERCIZI "CLASSICI"

Per prepararsi alla stagione sciistica, però, è anche possibile affidarsi ad esercizi più "classici" come camminata veloce, bicicletta o cyclette, il nuoto, la corsa sul tapis roulant, oppure, esercizi di potenziamento, soprattutto per gli arti inferiori, con pesi, elastici, attrezzature di palestra e ancora esercizi di equilibrio e di velocità di reazione su superfici e percorsi a consistenza variabile e ostacoli, su pedane oscillanti, in mono e bi-podalica. Oltre agli infortuni, poi, sciando si rischiano dei danni muscolari da sforzo, dall'affaticamento muscolare allo stiramento, spesso per scarsa preparazione fisica e tecnica. La stragrande maggioranza di queste spiacevoli conseguenze sono evitabili con una buona e corretta preparazione fisica e, ovviamente, con la consueta prudenza che ci vuole sulla neve.

Camminate veloci, bici e cyclette rappresentano ottimi antidoti contro il rischio di farsi male



› LE LESIONI PIÙ FREQUENTI

Ginocchia e gomiti sono sotto stress

Sono diversi gli infortuni che rischia chi decide di sciare: distorsioni con lesioni capsulo legamentose specie alle ginocchia, spalle, polsi e gomiti, lussazioni, fratture agli arti inferiori, in misura minore agli arti superiori e al rachide, traumi cranio-facciali, ematomi ed edemi post-traumatici.

MAL DI SCHIENA

Ascoltare il corpo per prevenire la sciatica



Riposo o attività fisica: quale di queste due opzioni è la migliore per curare la sciatica? A provare a rispondere a questa tutt'altro che facile domanda è il fisiatra Cristiano Fusi. "La risposta a tale quesito è semplicemente quella di ascoltare il proprio corpo: se il dolore riscontrato è molto intenso, con difficoltà deambulatorie, in questa fase è bene stare a riposo. Se, invece, la sintomatologia dolorosa non è così forte, una moderata camminata risulta utile per tenersi in movimento e rafforzare la muscolatura della schiena". Logicamente, la sciatica va combattuta anche con i farmaci, ovviamente sotto prescrizione medica, si intende, e quindi antinfiammatori, antidolorifici e miorilassanti. Ma l'attività fisica, in questo senso, può essere un incentivo vincente alla guarigione.

Ha raggiunto il suo amato CORRADO

Alice Ciacchi ved. Denicoloi

Lo annunciano i figli MANUELA e ROBERTO con ANDREA e CHIARA, il fratello CLAUDIO. Ciao

Nonnina

AMBRA e ALESSIO.
La saluteremo sabato 17 dalle 9.30 in via Costalunga. Esequie alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 11 febbraio 2024

Vicina con affetto, ANTONELLA.

Trieste, 11 febbraio 2024

Ciao

Alice

LOREDANA, DARIO, FIORELLA, EDI.

Muggia, 11 febbraio 2024

Ci stringiamo al vostro dolore per la perdita di

Alice

MARINO, ALESSANDRA e FRANCESCO.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

Antonia Di Padova in Verginella

Nonna RITA ti ricorderemo sempre con affetto.

Nipoti, figli e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 16 febbraio, alle ore 10.30, presso la Chiesa dei S.S. Andrea Apostolo e Rita da Cascia in via Locchi 22.

Seguirà sepoltura alle ore 11.50 nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 febbraio 2024

III° ANNIVERSARIO

Delneri Ileana

Sempre nei nostri cuori
LILIN
SANDRA
ANDREA
ROBERTA
RUDI
GIAMPAOLO
ALICE

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcellino Orlando

Ne danno il triste annuncio il figlio FABRIZIO con SIMONETTA, il nipote GABRIELE e la sua LUCIA.
Lo saluteremo lunedì 12 febbraio alle ore 10:50 nella Chiesa del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2024

Ciao amico mio:
- MARIO PIZZULIN e MERY

Trieste, 11 febbraio 2024

Addolorati famiglie D'ORAZIO e GREGORI

Trieste, 11 febbraio 2024

Partecipa al lutto: famiglia VIEZZOLI

Trieste, 11 febbraio 2024

Un ultimo saluto al caro signor

Marcellino

- MIRELLA e ROSSANA MARACICH

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

E' venuta a mancare

Graziella Devescovi in Olivo

lo annunciano il marito GIANFRANCO, i figli STEFANO, CLAUDIA con DARIO, il nipote LUCA, parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 15 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

E' mancata

Giovanna Giusti ved. Ravalico

Lo annuncia la figlia FIORELLA con LUCIANO, i fratelli CRISTINA, FRANCO e ROBERTO dall'Australia e RENATA.

La saluteremo lunedì 12 alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

"Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"

Valnea Dorsini ved. Germani

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con MANUELA e DIEGO.

La saluteremo sabato 17 febbraio alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento speciale alla dott.ssa VILOTTI ed alla badante ANA.

Trieste, 11 febbraio 2024

Grazie zia per tutto il tuo amore.
CRISTINA, ANDREA, FEDERICA ed EMMA.

Trieste, 11 febbraio 2024

Cara

Valnea

ti ricorderò sempre con affetto.
Tuo cognato FRANCO

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria Giordano ved. Stanovich

Lo annunciano le figlie MARIA ROSARIA e ROBERTA.

La saluteremo martedì 13, dalle 10:30, in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle 11.40.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

"Domine, ad quem ibimus? Tu solus verba vitae aeternae habes"

Si è ricongiunto in Cielo con la moglie LILIANA.

Rodolfo Braico

Lo annunciano i nipoti.
Un sentito ringraziamento a chi gli è sempre stato vicino.

I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 11 febbraio 2024

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Carlo Moratto

ringrazia per l'affetto e la vicinanza ricevuti.

Trieste, 11 febbraio 2024

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Babudri

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, i figli SARA, PATRICK e TANIA con le rispettive famiglie.

Ciao Nonno

ERIC, CHIARA, MANUEL e JULIAN.
Lo saluteremo giovedì 15 febbraio dalle ore 12.00 alle 13.00 nella chiesa di Prosecco. Seguirà la santa messa.

Prosecco, 11 febbraio 2024

Ciao

Bruno

ti ricorderemo sempre
Le sorelle ROMILDA e BRUNA con nipoti tutti.

Prosecco, 11 febbraio 2024

Trieste, 20 gennaio 1934-
Trieste, 8 febbraio 2024

Lucio Vilevich

hai sicuramente lasciato questo mondo migliore di come lo avevi trovato.
FULVIA, FRANCA con FABIO, MARCO con PATRIZIA, FAUSTO con PAOLA, SANDRO con CLAUDIA, MARIO e INES.

Trieste, 11 febbraio 2024

Nel ricordo di

Lucio

il nostro pensiero va a FULVIA ed alla sua bella famiglia.
NORA e congiunti.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

E' mancato

Claudio Sterni

Lo annunciano i figli ed i nipoti.

Lo saluteremo mercoledì 14 febbraio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

Ci ha lasciati

Maria Gregori

La saluteremo venerdì 16 febbraio, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

Il 14 gennaio ha cessato di battere il cuore della nostra amata

Claudia (De) Pettinello ved. Comisso

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la figlia FRANCA con MANLIO, ANNA, CIACOMO, ELENA e NICOLA, unita fraternamente a LIDIA ed a tutti gli altri cugini VENIER, DUCHI e MOLLICA e stretta alle Sue amiche e compagne di liceo ELDA e MARIA.
Un sentimento di gratitudine a medici, infermieri, O.S.S. e personale tutto del reparto Ciclamino dell'ITIS per le cure competenti e le amorevoli attenzioni.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

"Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi"
salmo 116

È mancato improvvisamente il nostro caro

Giorgio Battisti

pugile - pasticcere

Lo annunciano i nipoti AXEL e JOSHUA insieme al cugino GIANFRANCO.
Un sentito ringraziamento al personale della Microarea Città Vecchia.
Lo saluteremo lunedì 12 febbraio in via Costalunga dalle 9.00 alle 10.00, seguirà la Santa Messa presso il santuario di Santa Maria Maggiore alle ore 10.30.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

Ci ha lasciati

Luigi Pieri (Alojz)

Lo annunciano i figli MAURO con ASTRID, PAOLO ed i nipoti ELIA e LARA con LUCA.

Saluteremo GIGI martedì 13 febbraio, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2024

Gianfranco Corazza

A tumulazione avvenuta lo ricordano con amore la moglie ONDINA, il figlio CHRISTIAN e i famigliari.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

Vivrai per sempre nei nostri cuori

Il 4 febbraio ci ha lasciati

Silvano Fabris

lo ricordano la moglie GIOCONDA, la figlia CLARA, il nipote DANIELE, i cognati GIACOMO e LETIZIA, i nipoti e pronipoti.

Lo saluteremo giovedì 15 febbraio alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga e sabato 17 nel Cimitero di Verteneglio alle ore 12.00.

Trieste, 11 febbraio 2024

Affettuosamente vicini EMMA, RITA, DANIELA e famiglie.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

†

Si è spento

Stellio Tendella

Lo annunciano i figli FABIO e GIULIO.
Le esequie avranno luogo lunedì 12 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2024

Partecipa commossa:
- La famiglia ROSENFELD

Trieste, 11 febbraio 2024

Partecipano con affetto al lutto di GIULIO, la famiglia PESLE con tutti i dipendenti della Marlin.

Trieste, 11 febbraio 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Burla

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito FERRUCCIO con PAOLO e MAURIZIO, GIORGIO e GRAZIELLA con figli.

Trieste, 11 febbraio 2024

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Marino Samer

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 2024

---

11 FEBBRAIO 2020

Andrey Bersenda

sempre nei nostri cuori

Trieste, 11 febbraio 2024

TRIESTE

Lo storico stabilimento

LE DECISIONI DEL COMUNE



Al Pedocin capienza ridotta a 746 posti

Il limite totale precedente era fissato a 1.100 persone. La flessione del 32% perché viene applicato il piano di emergenza

Massimo Greco

La lunga stagione 2024 dello stabilimento elioterapico/balneare "Alla Lanterna", più noto con il *nom de plume* "Pedocin", presenta numerose novità rispetto alle precedenti edizioni. A riepilogarle una delibera di Elisa Lodi, in veste di titolare del Patrimonio municipale.

Tanto per cominciare, la storica struttura maschi/femmine vedrà rincarare il biglietto del 9% da 1,10 a 1,20 per recuperare il tasso d'inflazione, un adeguamento classificato obbligatorio. Ma probabilmente il dato saliente riguarda la capienza massima del bagno che, sommando le due porzioni, passa dalle attuali 1.100 disponibilità ai prossimi 746 posti, con una perdita pari al 32%, motivata dal piano di emergenza e di evacuazione che richiede un più alto livello di sicurezza allo stabilimento.



ELISA LODI
ASSESSORE AL PATRIMONIO. IN ALTO, FOTO LASORTE, IL PEDOCIN D'INVERNO

E si fa sentire l'effetto inflazione: il biglietto d'ingresso da 1,10 a 1,20 euro

Per entrare nel dettaglio - il taglio della capienza è il classico tema su cui potrebbe aprirsi un intenso dibattito - completiamo l'informazione puntualizzando che gli ingressi riservati alle signore erano 750 e scendono a 506; gli accessi con fiocco azzurro ultramurali erano 350 e flettono a quota 240. Priorità ai titolari della tessera d'abbonamento per disabili. Entreranno fino a un massimo di 60 persone in contemporanea, gruppi organizzati e accompagnatori, previa specifica richiesta. Il biglietto - chiarisce la delibera firmata dalla Lodi e preparata dal civico dirigente Fabio Cipriani - vale per il solo ingresso e non può essere riciclato durante la giornata.

Alla capienza massima non concorrono i bambini nella fascia d'età 0-3. Ogni adulto pagante può portarsi due minori fascia 0-11. I minori, che hanno compiuto 14 anni, possono accedere da soli ma debbono avere una liberatoria firmata da un esercente la responsabilità genitoriale.

Entrano senza pagare il ticket i titolari della tessera di disabilità, i gruppi dei servizi educativi comunali, i disabili dei centri afferenti al privato sociale. Per ogni portatore di disabilità è consentito l'ingresso gratis a un accompagnatore. Per ottenere la tessera di invalidità occorre un certificato che attesti perlomeno il 67% di handicap.

Periodi e orari d'ingresso sono regolati in maniera piuttosto articolata, per cui è consigliabile riferire in modo pedissequo. Fino alla fine di questo mese si entra gratis dalle 10 alle 16, eccettuati festivi e domeniche. Dal 1° marzo al 30 aprile accesso gratuito dalle 9 alle 17, compresi domeniche e festivi.

Prosegue il calendario della Lodi: dal 1° al 15 maggio si paga e si entra dalle 9 alle 17. Dal 16 maggio al 31 dello stesso mese l'orario si amplia dalle 8 alle 18.30. Il clou stagionale si estenderà dal 1° giugno al 15 settembre, a pagamento, con l'opportunità di godere del sito dalle 7.30 alle 19.30. Dal 16 al 30 settembre le giornate si accorciano e si accorcia anche il timing del Pedocin che apre dalle 8 alle 18.30.

Torna il tempo del gratuito dal 1° al 15 ottobre, con un'apertura vieppiù limitata dalle 9 alle 17. Che diventa ancor più stringente dal 16 al 31 ottobre, allorquando l'orario si contrae dalle 9 alle 16.30. Da Ognissanti a San Silvestro si entra dalle 10 alle 16, eccettuati domeniche e festivi. Da notare che, rispetto a quanto accadeva, nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre l'ingresso è fissato alle 10 anziché alle 9; nella seconda metà di ottobre la chiusura è alle 16.30 anziché alle 17. —

Un bagno amato fin da inizio '900. Attira anche turisti e troupe della tv

L'unicità di quel muro che separa: donne da un lato, uomini dall'altro

LA STORIA

Micol Brusaferro

Dai primi del Novecento il bagno Lanterna, meglio conosciuto come Pedocin, è stato un punto di riferimento per tanti bagnanti. E continua a esserlo anche oggi.

Piace il muro che divide la parte maschile da quella femminile, una curiosità che attira anche molti turisti. Varcata la soglia d'ingresso i cartelli indicano chiaramente che da quel punto in poi le persone si devono separare con ordine. Uomini a destra, donne a sinistra. Quanto al nome Pedocin, ci sono varie ipotesi sull'origine, come quella che dall'alto l'area d'estate sembri una testa piena di pidocchi. Ma il bagno è stato chiamato in passato anche "Ciodin", quando i vestiti venivano appesi a piccoli chiodi. Lo spazio è amato anche per la vicinanza con il centro cittadino e per il prezzo d'ingresso popolare. Per tanti anni la procedura del ticket è stata particolare. Un tagliandino cartaceo da acquistare e poi da timbrare in un'obliteratrice del tutto simile a quelle presenti sui bus. Con la pandemia il Comune, titolare dello stabilimento, ha eliminato quel sistema, introducendo le biglietterie automatiche. Negli ultimi anni ha inoltre realizzato una serie di migliorie, tra le quali nuove attrezzature per i disabili e una copertura per i gazebo presenti. L'ultimo intervento riguarda invece la parte estetica, con la realizzazione di alcuni pannelli nell'atrio, che ricordano, con foto e testi, la storia del bagno. Ma a documentare l'originalità di una spiaggia divisa in due, ci hanno pensato anche documentari, film e approfondimenti a cura di redazioni di tutto il mondo.



L'ingresso dello stabilimento in un'immagine del periodo estivo

Il Pedocin è finito sotto i riflettori internazionali lo scorso anno anche per un altro motivo. Alcune bagnanti avevano lamentato la presenza di donne musulmane che andavano in acqua coperte, criticando l'uso degli abiti e del velo. Ne era scaturita una protesta accesa, con una mobilitazione promossa sul lato femminile della spiaggia, con un gruppo di manifestanti che avevano fatto il bagno vestite, a difesa della libertà di tutte. —

NOTIZIE IN BREVE

Incontro sui migranti

Giovedì alle 16 nella sede universitaria di Androna Baciocchi si tiene il convegno "Migranti: accoglienza o rifiuto" con il vescovo Trevisi; relatore: card. Marchetto.



Valdesi in conferenza

Conferenza, domenica 18, nei locali della Chiesa luterana di via San Lazzaro 19 sul tema "Valdesi, Ebrei, Italiani" per l'anniversario delle libertà civili ai valdesi.



Libro di don Di Piazza

Presentazione del libro "Non uccidere. Per una cultura della pace" di don Pierluigi Di Piazza, scomparso nel 2022. L'incontro è domani alle 18, al Seminario.

L'antico scalo





Porto vecchio, il rebus del project financing

La delibera era attesa per inizio anno ma ancora non si sa quando arriverà in aula

Giovanni Tomasin

LE IMMAGINI
IN ALTO L'ASSESSORE BERTOLI E IL SINDACO DIPIAZZA, IL PORTO VECCHIO

Il documento, basato sulla proposta di un privato, una volta approvato darà il "la" alla gara per la scelta dell'investitore

Lo scorso autunno l'assessore Bertoli aveva parlato di un soggetto pronto a mettere sul piatto 800 milioni di euro

Quasi dieci anni fa passava al Senato l'emendamento per la sdemanializzazione del Porto vecchio. Da allora ne è passata di acqua sotto ai ponti bianco e verde, nel frattempo al vecchio scalo è successo un po' di tutto fra progetti visionari, cantieri monumentali e ancora imprevisti, pandemie e ritardi. La delibera con cui il Comune avrebbe dovuto finalmente presentare il progetto per la riqualificazione dei magazzini austriaci era attesa per l'inizio dell'anno: al momento, però, se n'è persa traccia. A che punto siamo?

Ricapitoliamo. Uno dei risvolti principali prodotti dall'emendamento del 2014 (a firma di Francesco Russo senatore) fu l'accordo fra Comune e Autorità portuale sulla vendita dei magazzini (in base al quale l'85% dell'incasso è destinato all'Adsp). Della filosofia e delle implicazioni amministrative di questo passaggio si è alimentato il dibattito politico dell'ultimo decennio: come evitare speculazioni immobiliari e avviare un autentico progetto di riqualificazione urbana?

L'idea del centrosinistra era da sempre quella di adottare un approccio unitario, un progetto e magari pure un acquirente unico. Come dimenticare, in questo senso, il masterplan Ernst&Young della giunta Cosolini?

Durante il suo terzo mandato il sindaco Roberto Dipiazza era apparso più orientato alla soluzione detta "spezzatino": in questa ipotesi al Comune sarebbe toccato vendere agli investitori scelti i singoli magazzini o parti di essi. Con il Dipiazza Quater, però, l'assessore al Bilancio e al Porto vecchio Everest Bertoli ha portato in giunta un altro approccio, quello del project financing: trovare un grande investitore privato che acquisti, riqualifichi e curi la vendita dei palazzoni sotto la supervisione comunale.

L'assessore aveva presentato questa nuova linea in Consiglio nel marzo scorso, nella seduta convocata d'urgenza prima che una spedizione del Comune, con in testa il sindaco Roberto Dipiazza, andasse alla fiera immobiliare di Cannes alla ricerca di investitori. Da allora sulla vicenda è calato di nuovo il riserbo.

Chi è il potenziale partner privato del Comune? Nel caso dei project financing, la legge prevede una certa discrezionalità dell'amministrazione nell'individuazione dei proponenti. Su queste colonne scriviamo da tempo che tra le realtà a cui la giunta guarda per questa operazione c'è la bergamasca Impresa Percassi, peso massimo tra i general contractor nazionali. Nei giorni scorsi il sindaco Dipiazza aveva fatto un cenno un po' approssimativo proprio a quell'azienda, con successiva smentita da parte del municipio. In autunno lo stesso Bertoli aveva fatto riferimento a un fantomatico investitore pronto a calare 800 milioni di euro sull'antico scalo.

Quel che è certo è che ancora l'estate scorsa è arrivata in Comune un'offerta di finanza di progetto da parte di un ignoto privato, con tutti gli allegati previsti. Il procedimento prevede che sulla base dell'offerta si costruisca la delibera, incluso un progetto preliminare, da sottoporre al vaglio del Consiglio comunale. Una volta approvata, il Comune potrà procedere quindi con la gara e individuare il miglior investitore tra i partecipanti (ovviamente non è detto che sia lo stesso privato che ha avanzato per primo l'offerta).

Ora si tratta di capire quando e come la delibera arriverà in aula. Definire i termini di un project financing è sempre materia complicata, poiché il rischio d'impresa resta in capo al privato, così come l'onere almeno parziale del finanziamento. È tanto più complicata se a esserne oggetto è la riqualificazione di un'area grande come il centro storico di Trieste, città da tempo in corso di spopolamento. I tanti progetti messi in campo dal pubblico in Porto vecchio (dai viali finanziati con il Pnrr al "pirellone" della Regione) sono la cornice del futuro (auspicato) nuovo borgo cittadino: starà alla delibera, se e quando arriverà, farci capire quale sarà l'oggetto del quadro. —

LA STRADA

Bretella da largo Santos: ultimi accorgimenti prima della riapertura

La bretella di largo Santos avrebbe dovuto esser riaperta ieri, anche solo per un giorno, nell'eventualità in cui la presidente del Consiglio Giorgia Meloni fosse andata al magazzino 26 per visitare il museo dell'Irci. La visita della premier è stata poi tolta dall'agenda della giornata, ciò non toglie che la strada sia ormai percorribile.



La bretella di Porto vecchio

I lettori ricorderanno che a impedire la riapertura a inizio gennaio – oltre allo sporadico maltempo – c'era un vincolo su un piccolo edificio a lato della strada, che il Comune aveva bisogno di togliere. Dopo qualche settimana di scambi con la Soprintendenza il via libera è infine arrivato, e nei giorni scorsi abbiamo visto il sindaco Roberto Dipiazza gongolare per l'abbattimento della struttura che tanto detestava.

Ciononostante i lavori non sono ancora conclusi: risulta infatti manchi ancora qualche intervento minore in materia di segnaletica, che tempo permettendo gli uffici si augurano di sbrigare davvero in quattro e quattr'otto. Qual è quindi la nuova scadenza? La prossima settimana o quella successiva, maltempo permettendo, dovrebbe concludersi anche questa piccola storia infinita.

La riapertura della bretella, lo ricordiamo, significherebbe molto per le attività già presenti e attive in Porto vecchio: a partire dal Tcc, ribattezzato di fresco Generali Convention Center, per arrivare alle realtà del Magazzino 26, come ad esempio Immaginario scientifico. L'area museale ha sofferto molto il lungo periodo di cantiere, che di fatto ha tagliato fuori dal centro un punto che già di per sé non era facilmente raggiungibile. —

G.TOM.

Cardiologia

Domani alle 15 incontro sulla fibrillazione atriale con il dottor Massimo Zecchin (Aula Foreman-Casali, piano terra Polo Cardiologico di Cattinara).



Carnevale e meteo

Il Comune di Trieste informa che gli eventi organizzati oggi in occasione del Carnevale per bambini, in piazza Unità, sono annullati causa maltempo.



Immaginario scientifico

Oggi l'Immaginario scientifico organizza attività adatte a tutta la famiglia. Alle 11 e alle 16 "Carnevale a tutto gas", show di palloncini, per tutte le età.



L'antico scalo



Ma il maggior costo della variante è assorbito dagli accantonamenti

Imprevisti al Museo del mare Lavori per oltre mezzo milione

IL CANTIERE

Massimo Greco

Una perizia di variante si è resa necessaria al Magazzino 26 in Porto vecchio per quel che riguarda il cantiere relativo al Museo del mare, secondo il progetto dell'architetto sivigliano Guillermo Vazquez Consuegra.

Una lunga delibera, stilata dalla dirigente dell'Edilizia pubblica Barbara Gentilini (che è anche "rup"), è stata portata dall'assessore Elisa Lodi all'attenzione della giunta: a fronte di una spesa complessiva inalterata di 33 milioni di euro, si evidenzia un maggior costo pari a 522.000 euro (sicurezza e Iva al 10% compresi), che comunque viene coperto dagli accantonamenti per imprevisti. Si rammenta che l'impresa appaltatrice è la teramana Edilcostruzioni, che presentò un'offerta di 15,4 milioni ribassata del 20,2%.

Il testo precisa che dopo l'inizio di demolizioni e scavi sono emersi elementi che richiedevano variazioni nell'esecuzione delle opere. E parte l'elenco: cerchiatura fori per il passaggio di impianti, maggiori oneri per l'appoggio degli architravi nell'apertura di nuovi varchi su murature portanti, profondità dei portali a corredo di nuovi varchi su murature portanti ai piani sottostanti il cosiddetto Mirador. Elenco che prosegue: criticità strutturali su lavorazioni in copertura, strutture e ancoraggi di ascensori, setti portanti di alcune scale, cordoli di piano, sulla scala elicoidale S8, ecc.

Ragion per cui si è ritenuto - prosegue la delibera - di attuare alcuni perfezionamenti con l'introduzione di lavorazioni inizialmente non previste. La procedura si è rivelata abbastanza complicata: ministero della Cultura, organismo tecnico regionale, conferenza dei servizi, commissione di verifica, Regione Fvg ...

La delibera ricorda inoltre l'impegno assunto con la Soprintendenza per la valorizzazione dei ritrovamenti archeologici davanti al "26": la cifra è di 407.000 euro. —

INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE

Ex commerciante condannato per spaccio

A Rinaldo Del Ben, già titolare di un negozio di abbigliamento, 4 anni e 2 mesi: in casa aveva cocaina, hashish e marijuana

Piero Tallandini

Il 60enne triestino Rinaldo Del Ben, ex commerciante, è stato condannato con rito abbreviato dal giudice Luigi Dainotti a 4 anni e 2 mesi di reclusione per spaccio di droga, oltre a una multa di 18 mila euro.

In casa gli agenti della squadra mobile della Questura gli avevano trovato cocaina, hashish e marijuana, oltre a bilancini di precisione, soldi in contanti e un'agenda con la contabilità dell'attività illecita.

Per la pubblica accusa il sostituto procuratore Cristina Bacer aveva chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni e 8 mesi. Attualmente Del Ben si trova agli arresti domiciliari.

Un epilogo giudiziario che secondo quanto sottolineato dagli avvocati difensori, Antonio Cattarini e Mariapia Maier, costituisce il triste punto d'arrivo di un percorso di vita gravemente complicato dalla crisi economica.

Del Ben si sarebbe insomma avvicinato al mondo dello spaccio anche sulla spinta delle difficoltà affrontate durante la pandemia: tra lockdown e zone rosse l'impatto sugli affari era stato devastante e il commerciante triestino era stato poi costretto a chiudere il negozio di abbigliamento di cui era il titolare.

A metterlo definitivamente nei guai era stata una perquisizione domiciliare effettuata nel maggio dello scorso anno dalla Squadra mobile e che aveva consentito di trovare la droga, detenuta secondo l'accusa a fine di spaccio.

La difesa: la pandemia l'aveva costretto a chiudere ed era finito nel mondo della droga

Nell'abitazione di Del Ben la polizia aveva trovato diversi involucri e contenitori di cocaina, comprese confezioni già pronte per la vendita al dettaglio, con vari dosaggi, il tutto per un peso complessivo di poco più di 150 grammi di polvere bianca.

Nella casa c'erano poi involucri contenenti hashish (una ventina di grammi) e marijuana (poco meno di 3 grammi). Della droga, seppur in modesta quantità, era stata trovata dalla polizia anche addosso all'ex commerciante triestino: nel taschino dei suoi jeans aveva due bustine di cellophane contenenti poco meno di 2 grammi di cocaina.

Inoltre, gli agenti avevano trovato due bilancini di precisione, un'agenda con la contabilità dell'attività di spaccio e denaro in contanti: si trattava di banconote di vario taglio per un totale di 4.770 euro.

«Il fatto che il giudice si sia attestato nella sua sentenza verso il minimo della pena ci induce a rinunciare a proporre appello verso la sentenza: con gli ulteriori vantaggi previsti dalla riforma Cartabia» sottolineano gli avvocati difensori dell'imputato, Cattarini e Maier, rimarcando inoltre che Del Ben «ha riportato i fatti al momento di crisi economica derivante anche dalla pandemia». —



Il Tribunale di Trieste

LA SENTENZA

Tentato colpo, resistenza e lesioni: un anno e 8 mesi

Tentata rapina impropria, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni le accuse a carico di un 32enne triestino, Gei Ar Levacovich, condannato con l' abbreviato a un anno e 8 mesi e mille euro di multa dal giudice Luigi Dainotti. La pena è stata sostituita con la detenzione domiciliare di pari durata. Il pm Cristina Bacer aveva chiesto due anni. Era difeso dall'avvocato Antonio Zonta. Secondo la ricostruzione accusatoria, per compiere un furto aveva cercato lo scorso novembre di introdursi in un alloggio in via Comici con un complice, ma era scattato l'allarme. Si erano allontanati e una pattuglia della Polizia locale li aveva visti. Il complice era fuggito, mentre l'imputato era stato fermato da due agenti, dimenandosi e sferrando calci e pugni.

FURTI O TENTATE INCURSIONI DA CAMPO SACRO AD AURISINA

Ladri di nuovo in azione nelle abitazioni del Carso

La testimonianza: «Una persona si è introdotta all'interno della mia casa dal tetto e probabilmente aveva dei complici». Gli ambienti sono stati messi a soqquadro

Ugo Salvini

Nuova raffica di furti nelle case sull'altipiano triestino, in particolare nella fascia del Carso che va da Campo Sacro ad Aurisina. A subire i danni maggiori in questa occasione è stato il proprietario di un edificio di Campo Sacro, al quale un ladro, entrato in casa calandosi dal tetto, ha sottratto orologi e oggetti, mettendo a soqquadro tutti gli armadi.

«La mia abitazione – ha raccontato – è dotata di impianto di allarme e di telecamere e proprio grazie a queste ho potuto verificare, dai filmati, che a effettuare il colpo è stato un ladro che ha agito da solo. È molto probabile però – ha aggiunto – che fosse assistito da complici. Infatti l'effrazione è stata effettuata pochi minuti dopo che avevo lasciato la mia casa per scendere in città – ha sottolineato – fatto che confermerebbe che qualcuno possa avermi seguito, per avvisare l'esecutore del furto se avessi invertito il senso della marcia per fare rientro». Anche l'allarme ha funzionato, ma la vittima del furto ha ritenuto che fosse dovuto all'ingresso in casa di qualche animale: «Talvolta è accaduto in passato – ha confermato – che, mentre ero lontano da casa, l'allarme entrasse in azione e mi segnalasse sullo smartphone l'ingresso in casa di un elemento estraneo, ma si era sempre trattato di un piccolo animale capace di sfruttare qualche stretto pertugio. Pure stavolta ho creduto di trovarmi davanti a una situazione di questo tipo – ha continuato – anche perché dall'esame delle telecamere, che filmano in diretta l'interno della casa, non appariva nulla di strano. Invece il ladro, evidentemente un professionista, deve aver studiato a lungo il colpo a tavolino».


I segni di un'incursione dei ladri sulla finestra di una casa del Carso

> Fortunatamente risulta che in nessun caso il bottino sia stato ricco

Fortunatamente il bottino non è stato particolarmente ricco: «Sono un collezionista di orologi di valore – ha spiegato – ma a casa ne tengo solo i cloni, gli originali e tutti gli oggetti di particolare pregio li ho sempre tenuti in banca, nella mia cassetta di sicurezza. Forse è per questo motivo che il malvivente si è scatenato a ribaltare tutti i cassetti e gli armadi. Non trovando valori in vista – ha proseguito – ha ritenuto che in mezzo agli indumenti e agli abiti potessero esserci oggetti di chissà quale pregio. Invece non era così. Mi permetto una considerazione – ha concluso – e cioè che chi parla di insicurezza solo percepita e non reale, sbaglia».

Per quanto concerne i furti o i tentativi di furto effettuati nella zona di Aurisina, dalle forze dell'ordine è emerso che non sarebbe stato portato via nulla dalle case. Purtroppo però non è la prima volta che il Carso triestino sale all'onore delle cronache per situazioni di questo tipo. Ciclicamente sono segnalati furti alle vetture in sosta o nelle abitazioni. Del resto la presenza di case isolate e di numerose zone buie da Duino a Opicina favorisce i tentativi dei malviventi. —

L'INTESA CON RFI

Il campo giochi di Aurisina tornerà disponibile

Il Comune di Duino Aurisina e Rete ferroviaria italiana (Rfi) lavoreranno d'intesa per individuare una soluzione in grado di rimettere a disposizione della collettività l'area giochi di Aurisina Stazione.

Si tratta di un vecchio campo, da tempo in disuso, adatto per ospitare sia partite di calcetto, pallavolo, e tennis, sia sagre, situato vicino alla storica stazione ferroviaria di Aurisina. Per un periodo, all'incirca sette anni fa, la gestione fu affidata al Dopolavoro ferroviario, con la collaborazione di volontari. Poi Rfi chiuse l'area per evitare di dover rispondere in caso di incidenti che si fossero verificati sul campo.

I consiglieri comunali Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina) hanno ora inviato un'interpellanza al sindaco, Igor Gabrovec, per sbloccare la situazione a favore della comunità, in modo che la struttura torni a disposizione. «Eravamo già in contatto con Rfi – ha detto Gabrovec – per trovare una soluzione giuridica che soddisfi tutte le parti». «Proseguiremo su questa strada – ha aggiunto – per arrivare a un riutilizzo del campo». —

U.S.

I FUNERALI DEL TITOLARE DELLA LIBRERIA SABA

L'ultimo saluto a Cerne «La vita di Mario un dono per tutti noi»

«Il nostro fratello Mario è stato artefice di una vita operosa, nel corso della quale è stato circondato dal grande affetto dei suoi cari e dalla stima di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Così lo vogliamo ricordare oggi, nel momento in cui si presenta a Dio».


Mario Cerne nella libreria. Lasorte

Sono queste le parole che ha scelto ieri il parroco di Sant'Antonio Nuovo, monsignor Roberto Rosa, per rivolgersi ai fedeli che hanno partecipato al funerale di Mario Cerne, titolare della storica libreria "Umberto Saba", scomparso qualche giorno fa, dopo una lunga malattia.

Nella chiesa, ieri, accanto alla moglie, signora Flavia, alla figlia Ada, accompagnata da David, e alla nipote "Bubu" si sono raccolti in tanti, fra parenti, amici, colleghi di lavoro, persone che hanno apprezzato il grande impegno professionale di Mario Cerne, libraio e uomo di notevole cultura, appassionato di letteratura, di storia, sempre disponibile a dialogare con quanti entravano nella sua libreria che, nel tempo, aveva progressivamente assunto le caratteristiche di un museo.

Tanti erano infatti i testi, i documenti, le fotografie, tutti d'epoca, che clienti e turisti negli anni hanno potuto ammirare, affascinati da quell'atmosfera unica che permeava il foro di via san Nicolò, dov'era impossibile fermarsi solo per pochi minuti. Mario Cerne, infatti, calamitava l'attenzione di chiunque entrasse coi suoi aneddoti, le sue spiegazioni, il corollario di elementi con cui arricchiva citazioni e illustrazioni.

«La vita del nostro fratello Mario – ha detto ancora il parroco – è stata un dono per tutti noi che lo abbiamo conosciuto». E proprio questa consapevolezza ha accomunato ieri quanti hanno voluto rendere l'estremo saluto a una persona che lascia un grande vuoto nel panorama culturale. Con Mario Cerne è scomparso un testimone della vita di Trieste, il depositario di straordinarie conoscenze, un innamorato della sua città e del Carso. —

U.S.

Richiesta di chiarimenti e replica del Verdi

«Allo spettacolo in teatro via i bastoni degli anziani» «Motivi di sicurezza»

LA SEGNALAZIONE

«Teatro Verdi, sabato 27 gennaio, ore 16.00. Mentre sul palcoscenico il soprano Sara Cortolezzis si preparava a cesellare il calvario che avrebbe portato all'ineluttabile tragedia finale la regina Anna Bolena, un altro spettacolo andava in scena in platea: la commedia dei bastoni».

È una segnalazione inviata a Il Piccolo dalla signora Edoarda Grego, colpita da un episodio accaduto durante la recita. I frequentatori del sabato lirico in platea, sottolinea la spettatrice, sono in buona parte attempati e si reggono su un bastone.

«Queste persone – scrive Grego – non si separano mai dal loro sostegno, da cui dipende la possibilità di deambulazione e l'autonomia negli spostamenti. A teatro sono abituati ad andare ai relativi posti appoggiandosi all'attrezzo. Così non hanno potuto fare sabato, perché delle gentilissime "mascherine" hanno sequestrato i bastoni a tutti e, dopo averli accompagnati alle poltrone, hanno trattenuti in custodia gli oggetti in questione, appoggiandoli tra le porte d'ingresso».

"Perché?", si chiede la signora, dispiaciuta per un'amica andata in apprensione senza il proprio supporto. «Certamente una spiegazione logica, che non è stata fornita contestualmente al sequestro – per lo meno io non l'ho sentita – avrebbe alleggerito molto la situazione».

La risposta arriva dal sovrintendente: «Prendere in carico gli oggetti ingombranti – afferma Giuliano Polo – è una prassi. Quando il pubblico si accomoda, le maschere portano con sé i supporti alla deambulazione come stampelle o sedie a rotelle, ma anche zaini o borsoni, per due motivi. Il primo, è un motivo di sicurezza: evitare che tali oggetti possano precludere l'uscita in caso di emergenza. Il secondo, è evitare che cadano durante l'esecuzione. Ma il personale di sala resta sempre a disposizione degli spettatori, per riconsegnare tempestivamente il bastone al proprietario. Inoltre, le maschere sono istruite a dare il massimo aiuto ai soggetti in difficoltà». —

M.S.

La storia











Il liceo scientifico di via Veronese celebra il traguardo con varie iniziative
Si parte il 25 con un concerto al Rossetti. Poi concorsi, raduni e mostra

Foto di classe ingiallite, l'intitolazione del 1924 e stendardi sotto vetro: i 100 anni dell'Oberdan

IL FOCUS

Micol Brusaferro

La prima campanella suona ufficialmente il 12 novembre 1923, ma in realtà la scuola ha già una lunga storia alle sue spalle, dopo aver raccolto l'eredità della Civica Scuola Reale Superiore, sorta a metà Ottocento. Il liceo Oberdan festeggia il centenario, un anniversario che verrà celebrato in realtà nel corso di tutto il 2024, con una lunga serie di appuntamenti, quasi tutti già calendarizzati.

Maria Cristina Rocco, dirigente scolastica dell'istituto da dodici anni, anticipa pezzi di storia importanti, recuperati nei mesi scorsi, sguardi su un passato che emerge tra immagini datate, articoli di giornale, vecchi stendardi, ricordi conservati tra scaffali, cassetti e cartelle. Molti dei quali si preparano ad essere valorizzati ed esposti. Raccontano uno spaccato della scuola che allo stesso tempo è una fotografia che documenta il passare dei tempi, che scorre soprattutto osservando i volti degli ex studenti, immortalati in classe o durante alcune cerimonie, ma anche da fogli ingialliti, che riportano tracce della lunga strada percorsa. «Assistere a questo traguardo per me è una grandissima emozione – spiega la preside –. Ti devi impossessare della memoria di chi ha vissuto questo secolo, per rivivere quello spirito e raccontarlo. Lo percepiamo non solo attraverso i documenti conservati, ma anche con le storie di quanti qui hanno studiato e ricordano, ad esempio, sia i professori che li hanno accompagnati lungo tutto il quinquennio, sia quelli che venivano chiamati "bidelli" e che sono stati importanti nella quotidianità di tanti ragazzi. E saranno proprio gli ex studenti della scuola, in una giornata, a parlarci del liceo, in diverse epoche».

Il programma si aprirà con un concerto al Rossetti, il 25 febbraio, per proseguire fino alla fine del 2024. Intanto sono già stati avviati un concorso di idee per realizzare la locandina del centenario, uno per racconti e poesie e un altro per riscrivere l'inno del liceo. «Tra le altre iniziative ci saranno una mostra storica a fine anno – annuncia Rocco –, un open day con gli ex "oberdanini" e creeremo anche una capsula del tempo, con una serie di oggetti che definiscono la scuola e che poi verrà seppellita, con l'intento di farla riaprire tra altri cento anni». Mentre parla, la preside scorre tra le mani alcuni cimeli che a breve andranno riordinati. Spuntano foto di classe degli anni Trenta, con i ragazzi elegantissimi, in completi con cravatta, mentre le ragazze indossano un abito scuro con il colletto bianco. Ci sono anche momenti legati a cerimonie avvenute negli ambienti dell'edificio, rimasti pressoché invariati nel tempo, dove si notano alcuni giovani con la bandiera italiana e le tute sportive con la scritta "Oberdan".

Ampia anche la sezione che raccoglie articoli di giornale, tra i quali un'apertura dedicata da "Il Meridiano", nel 1973, alle tavole rotonde organizzate dai giovani in classe, dove spunta la foto di un giovanissimo Bruno Zvech, oggi direttore generale dell'Accademia Nautica dell'Adriatico. E poi ci sono stendardi della scuola sotto vetro, e preziosi documenti ingialliti. Il più antico risale al 22 novembre 1923, registrato il 23 febbraio 1924, dove si legge: «Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia, visto il voto espresso dal collegio degli insegnanti del liceo scientifico di Trieste che detta scuola si intitoli a Guglielmo Oberdan, sulla proposta del nostro ministro segretario di stato, abbiamo decretato e decretiamo che il liceo scientifico di Trieste è intitolato Guglielmo Oberdan». L'anno prima, proprio il 1923, in seguito alla riforma Gentile, la sezione cittadina degli istituti tecnici era stata incorporata nel nuovo liceo scientifico, con l'apertura del nuovo anno scolastico il 12 novembre. Il primo novembre il Comune aveva destinato alla scuola l'edificio attuale, costruito nel 1915 per ospitare uno dei due ginnasi-licei comunali. Alla luce del successo registrato fin da subito, con tanti studenti iscritti, gli spazi non erano più stati sufficienti dopo poco tempo. Appena nel secondo dopoguerra però, nel 1956, il problema era stato risolto, aggiungendo un'ala alla costruzione, mentre il giardino, allora più grande di quello attuale, era stato occupato da palestra e campi sportivi.

Gli annuari conservati nella biblioteca dell'Oberdan narrano di tanti giovani triestini che si erano distinti proprio nello sport partendo dal liceo. «Leggere e osservare tutto ciò che ripercorre il vissuto della scuola credo sarà bellissimo anche per i nostri ex studenti – aggiunge la preside –, tra gli appuntamenti del centenario ci sarà anche una giornata in cui gli allievi torneranno a scuola a farsi una foto insieme, negli spazi dove hanno trascorso un pezzo della loro vita, con l'intento di creare un annuario con le immagini attuali. Ma nel complesso tutte le iniziative organizzate – conclude – saranno importanti per ricordare e raccontare un capitolo della storia scolastica della città». —



MARIA CRISTINA ROCCO
LA DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'OBERDAN. SOPRA, ALCUNE IMMAGINI STORICHE E L'ESTERNO DEL LICEO. FOTO LASORTE

La preside Rocco: «Ci sarà una giornata in cui gli ex allievi torneranno qui per uno scatto insieme»

NOMI FAMOSI

Fra gli iscritti di ieri lo scultore Carà e lo stilista Missoni

Nella storia del liceo sono tanti i nomi di studenti diventati poi famosi a vario titolo, nel mondo dell'arte, della moda, della politica, dello sport o dell'imprenditoria. In tempi più recenti l'ex ministro Stefano Patuanelli e la campionessa di calcio Sara Gama. Andando indietro nel tempo la scuola ricorda lo stilista Ottavio Missoni e lo scultore Ugo Carà. Proprio in memoria di quest'ultimo è stata posizionata di recente una targa commemorativa, all'interno dell'istituto, su iniziativa del Panathlon Club Trieste, per ricordarlo proprio in occasione del centenario del liceo. Carà si diplomò all'Oberdan nel 1926. MI.B.

L'evento

L'EDIZIONE NUMERO 70 DEL CARNEVALE

Il giorno della sfilata a Muggia ma c'è l'incognita maltempo

La decisione verrà presa dalle compagnie stamane alle 8 in base al meteo
In caso di rinvio, slittamento di una settimana. Re e madrina in testa al corteo



Il Ballo della verdura che ha aperto giovedì scorso il Carnevale di Muggia. Foto di Andrea Lasorte

Luigi Putignano / MUGGIA

Tutto pronto, a Muggia, per la sfilata di oggi. Tranne il tempo, che fa le bizze. Da giorni si rincorrono previsioni che annunciano pioggia che, se copiosa, potrebbe rovinare il lavoro fatto sinora dalle compagnie nel capannone di via di Trieste. Tanto che il presidentissimo dell'associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto, scioglierà la riserve, dopo consultazione con le otto compagini, decidendo se partire o meno, solo questa mattina alle 8.

Il rischio che la sfilata slitti a domenica prossima è concreto. E ci sono stati, nella storia del Carnevale muggesano, diversi spostamenti dovuti alle cattive condizioni meteo. Che in qualche caso sono andate ad inficiare completamente lo svolgimento regolare della festa. Andando a ritroso nel tempo, e neanche di tanto, nel 2004 il tempo giocò un brutto scherzo, a ripetizione, al Carnevale muggesano: la sfilata in programma domenica 22 febbraio non si tenne a causa della pioggia, dopo la decisione presa dall'allora sindaco Lorenzo Gasperini, dal presidente dell'associazione delle compagnie Elvio Ciacchi e dai diversi presidenti dei sodalizi. Si decise per il rinvio alla domenica successiva, 29 febbraio. Ma anche allora le impetuose raffiche di bora ne impedirono lo svolgimento, tanto da decidere un ulteriore spostamento addirittura al 18 aprile. Ebbene, anche in quell'occasione la pioggia non diede tregua tanto da decretarne l'annullamento definitivo.

Ma ritorniamo al presente: se tutto andrà come si spera, anche per la riuscita di questa attesissima 70.a edizione, la sfilata carnascialesca dovrebbe avere inizio alle 13. Questo l'ordine di partenza: ad aprire la sfilata Re Carnevale e la madrina del 2024 Francesca Vogrig, con la partecipazione delle madrine delle ultime dieci edizioni del Carnevale (Carlotta Cimador del 2012, Federica Nargi del 2013, Chiara Fuk del 2014, Giorgia Depangher del 2015, Giulia Coretti del 2016, Silvia Stibilj del 2017, Daniela Pobega del 2018, Debora Maier del 2019, Nicole Tedesco del 2020 e Sofia Zorzon del 2023). La prima compagnia ad aprire le danze sarà la Trottola con il motto "La Trottola Enigmistica", seguiranno la Bulli e Pupe con "...col Ciak! ...che rigira!!", La Bora con "Cartaval. A Carnevale ogni carta val", l'Ongia con "E se riscrivessimo le stelle?", i Mandrioi con "Montagna... tra leggenda e fantasia", la Lampo con "I Bomboni", le Bellezze Naturali con "Atlantide" e, infine, la Brivido con "Una boccata d'...arte contemporanea".

Infine va ricordato che c'è un'ordinanza con le disposizioni di viabilità, in vigore fino a domenica 18 febbraio. Questo il link: https://www.comune.muggia.ts.it/media/files/032003/attachment/Ordinanza_12-2024.pdf. —

IL MAESTRO SFETEZ COINVOLTO DAL SINDACO POLIDORI

Il brano "Sinceri auguri" per salutare il gonfalone del Comune muggesano

MUGGIA

Dopo il Comune di Trieste anche quello di Muggia potrà contare su una sorta di inno da utilizzare nel corso di cerimonie in cui sarà esposto il gonfalone cittadino. Lo ha detto il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, che ha evidenziato come finora «nel corso delle varie manifestazioni durante le quali era previsto l'ingresso del gonfalone del Comune di Trieste, insignito della medaglia d'oro, e di quello di Muggia, che si fregia di quella d'argento, l'accompagnamento musicale era solo quello previsto dal cerimoniale triestino. E la cosa stride di più quando le manifestazioni che prevedono l'uscita e l'esposizione del gonfalone, che entra nella piazza nel silenzio, si tengono qui a Muggia».



Paolo Polidori

Polidori ha trovato una soluzione locale affidandosi al maestro Andrea Sfetez, che dirige l'Orchestra a Fiati "Città di Muggia", chiedendogli di «studiare e proporre qualche brano per accompagnare l'ingresso del gonfalone, una sorta di inno di Muggia. Lui mi ha proposto di utilizzare il brano "Sinceri auguri", usato lo scorso 2 giugno e realizzato da un autore ignoto che fa parte della storia di Muggia».

Trovato il brano da utilizzare per dare maggiore sostanza al cerimoniale cittadino, bisognava ufficializzarlo: «Parlando con il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, si è detto disponibile a utilizzarlo in occasione delle prossime manifestazioni. Quindi lo scorso mercoledì è andata in giunta una delibera sulla questione che è stata approvata». Ora occorre che il brano si materializzi in una registrazione, in quanto finora è stato solo eseguito dal vivo: «Chiederò al maestro Sfetez di realizzare un videoclip». —

L.P.

ULTIMO GIORNO

Castello di San Giusto, visita guidata alla mostra Alabarde Spaziali



Ultimo giorno per visitare la mostra Alabarde Spaziali. 60 anni di Festival e Fantascienza a Trieste, allestita nelle sale espositive del Bastione fiorito al Castello di San Giusto e già visitata da oltre 10 mila persone.
La mostra celebra il 60° anniversario della nascita del Festival internazionale del Film di Fantascienza di Trieste (1963-1982), ''nonno'' dell'attuale Trieste Science+Fiction Festival, che si teneva nelle sere di luglio nel cortile del Castello di San Giusto.
Racconta da un lato la storia del Festival a partire dalle sue origini, dall'altro l'evoluzione di oltre un secolo di cinema di fantascienza, attraverso scatti d'epoca e fotobuste originali dei film che hanno fatto la storia del Festival triestino, una galleria video dedicata alla Fantascienza cinematografica in ogni sua forma, costumi di scena, memorabilia, macchine dal mondo della scienza. La visita alla mostra è inclusa nel biglietto di ingresso al Castello di San Giusto (6 euro intero; 4 euro ridotto). Quale ultimo giorno d'apertura l'orario è dalle 10 alle 17. È previsto un evento speciale, alle 11: si tratta della visita guidata ''Le nostre Alabarde Spaziali, tra aneddoti e storia'', a cura del giornalista scientifico Fabio Pagan e del critico cinematografico Paolo Lughi.

LA FOTO DEL GIORNO

"La nebbia avvolge la chiesa"



''La nebbia di domenica 28 gennaio ha avvolto la Chiesa Luterana ''spiega l'autrice dello scatto, Valentina Irrera. Inviate le vostre immagini più belle (con il vostro nome e il numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

LE LETTERE

Pensioni
Aspetto i miei soldi da troppo tempo

Sono una cittadina andata in quiescenza l'1/1/2020. Avrei dovuto ricevere la prima tranche e, sottolineo, non tutto il Tfs - Trattamento di fine servizio - a me spettante, a giugno 2023 ed entro un massimo di 3 mesi, quindi entro settembre 2023. Non ho ricevuto alcunché nei termini e dopo mesi di attesa ho preso appuntamento il 18 gennaio scorso alla sede Inps di Trieste.
Una gentile signora allo sportello mi ha spiegato che questo enorme ritardo era dovuto alla carenza di organico cui l'Inps ha ovviato con assunzioni di personale; tant'è che, a suo dire, il mio era il suo primo appuntamento allo sportello. Infatti alle mie domande si rapportava telefonicamente con la collega che la stava formando. Si è addirittura scusata a nome dell'Ente per l'obiettivo ritardo, assicurandomi che la mia pratica era tra le priorità e che avrei ricevuto la parziale liquidazione del Tfs, con interessi esigui, entro fine gennaio 2024, al massimo i primissimi giorni di febbraio.
Nulla ho ricevuto alla data dell'8 febbraio scorso. Sottolineo che questi sono soldi miei, che mi spettano di diritto dopo più di 40 anni di servizio e sui quali facevo affidamento per impegni che mi ero prefissata. Lo Stato esige, giustamente, i pagamenti dovuti dai contribuenti entro le scadenze e dovrebbe dare l'esempio ai suoi cittadini!
Invece nella fattispecie l'Inps è il primo che le scadenze non le rispetta nei propri pagamenti e il buon esempio non lo dà, anzi. Quale cittadina vittima di un vergognoso doppio ritardo, ritengo di avere il diritto di esigere una risposta da parte del responsabile della sede Inps locale, che mi dia una tempistica certa per il pagamento del Tfs a me spettante e che non mi faccia sentire presa in giro.

Daniela Tomasi

Sanità / 1
Al Distretto IV personale efficace

Il Distretto IV è stato presente e di grande aiuto nella malattia di mio marito. Ciò vale per tutti: i medici, gli infermieri e gli assistenti. Non posso dire che un grande grazie di cuore a tutti e spero vivamente che non venga distrutto tutto il lavoro di queste magnifiche persone.

Claudia Michelazzi

Sanità / 2
Medicina nucleare encomiabile

Volevo ringraziare il personale della Medicina nucleare dell'Ospedale di Cattinara di Trieste, in particolare il personale che mi ha assistito lo scorso 5 febbraio. Personale qualificato, professionale, gentile e disponibile che trasmette tranquillità e serenità.
Grazie di cuore.

Tiziana Marchesi

Palazzo Carciotti
Esempio neoclassico da valorizzare

Particolare attenzione dedica in questo periodo Il Piccolo a Palazzo Carciotti, gioiello dell'architettura neoclassica triestina ed europea, progettato nel 1798 da Matteo Pertsch. E, vera curiosità, prima sede delle Assicurazioni Generali (vedi "Trieste: l'architettura neoclassica", guida tematica pubblicata dal Comune di Trieste nel 1988).
Oggi rileviamo che il Palazzo ha un particolare valore nell'ambito della architettura neoclassica triestina (come la facciata del Teatro Verdi o Palazzo Pancera); un eccezionale edificio fiancheggiante il Canal Grande per ben 100 metri e 40 di prospetto sul mare. Il commerciante Carciotti diede l'incarico per la progettazione all'architetto Matteo Pertsch, formatosi all'Accademia di Brera.
Era un periodo in cui l'architettura triestina si sviluppava secondo i canoni "moderni". Come in Europa Pietroburgo o Lisbona, era inserita nell'ambito di un ampio sviluppo della città europea; gli scultori come Antonio Bosa o Canova contribuivano a una esaltazione dei valori decisamente neoclassici dei nuovi interventi: l'architettura disegnata oltre che da Matteo Pertsch, da Pietro Nobile, da Antonio Mollari, Valentino Valle, Buttazzoni. Oggi penso che dobbiamo valorizzare Palazzo Carciotti, questo straordinario esempio di architettura neoclassica triestina con un restauro "colto" che metta in luce l'eccezionale valore storico dell'edificio nell'ambito del tessuto urbano della nostra città.

Luciano Celli
architetto

Tram di Opicina
Ormai è merce di scambio

Ho letto il 7 febbraio scorso quanto segue sul tram di Opicina: "Nella mattinata di oggi 7 febbraio a Opicina si è tenuta una riunione tra tecnici del Comune, Trieste Trasporti e Ansfisa. Subito dopo la carrozza 404 del tram ha percorso il tratto tra l'abitato carsico e la zona immediatamente sottostante a campo Cologna. Bocche cucite da parte degli addetti ai lavori. Il sindaco Dipiazza: lavoriamo per farlo ripartire il prima possibile".
È incredibile ciò che dice Dipiazza. Sono trascorsi sette anni e mezzo dallo "stupido e leggero incidente" del 16 agosto 2016 e il sindaco dice «stiamo lavorando per farlo partire il prima possibile».
Ma quando è «il prima possibile»? Non era già il 1.02.2022, 01.02.23, date dei compleanni 69 e 70 del sindaco di Trieste?
Dopo oltre sette anni non si può ancora stabilire una data, un periodo, dico a caso, il 10.05.24 o durante il prossimo mese di maggio in cui il tram finalmente partirà per fare il suo regolare servizio?
Perché questo biblico ritardo? Semplice: non ci sono interesse, volontà, competenza, idee giuste e chiare. Forse è una forma di do ut des: no ovovia, no tram! C'è solo un "io" faccio, dico, vendo, decido.
Un piccolo esempio: come fa la Fincantieri a costruire in tempi brevi e certi una nave da crociera, diciamo, da 4.600 pax, 2.500 membri d'equipaggio, lunga oltre 300 metri con migliaia di lavoratori di ogni tipo di qualifica che lavorano contemporaneamente in uno spazio ristretto? Prega San Giusto e la Madonna della Salute, protettrice di Monfalcone?
Lungi da me disturbare la Madonna e i santi che, fra l'altro ed in generale, si saranno anche stufati d'essere chiamati in causa, spesso da uomini che non sanno neanche distinguere un uovo da una gallina e una gallinovia da un tram.

Paolo Urbani

Stati Uniti
Il cittadino Donald Trump

Donald Trump è un cittadino, non un re. È il duro messaggio della Corte di appello di Washington, che ha smentito le affermazioni di Trump secondo cui non può essere

LA PRESENTAZIONE

Alla Comunità greca il volume su Pacorini



Ieri nella sala conferenze della Comunità greco orientale di riva Tre Novembre 7, Roberto Morelli ha presentato ''Muovere merci, muovere il mondo'' (Laterza). All'incontro, curato dalla Libreria Ubik Trieste, sono intervenuti l'autore e lo storico Giulio Mellinato, con il giornalista de Il Piccolo Pietro Spirito quale moderatore (foto XXXXXX). Il volume ripercorre i 90 anni di vicende familiari e imprenditoriali del Gruppo Pacorini, «da piccola casa di spedizioni a operatore logistico mondiale».

perseguito per avere cercato di rovesciare le elezioni 2020 perché gode dell'immunità assoluta per le azioni che ha commesso durante il proprio mandato.
I tre giudici hanno stabilito all'unanimità che la condotta di Trump costituiva un attacco senza precedenti al sistema politico statunitense che – in quanto presumibilmente violava le leggi penali – non rientrava nell'ambito dei propri poteri presidenziali legittimi. L'ex presidente Usa è diventato così il cittadino Trump, che ha diritto a tutte le difese di qualunque altro imputato, ma qualsiasi immunità esecutiva che possa averlo protetto mentre era in carica non lo protegge in questo processo penale.
Trump ha poco tempo per rivolgersi con i propri avvocati alla Corte Suprema ed è possibile che questa possa decidere di rivedere completamente la sentenza. Ha già in corso all'Alta Corte un altro caso esplosivo che lo coinvolge e riguarda la propria eleggibilità per il ballottaggio del 2024. Dato che gli Stati del Colorado e del Maine hanno deciso che Trump ha violato la Costituzione americana con atti sovversivi e quindi non può partecipare alla corsa elettorale. Tuttavia, questa sentenza sancisce un principio fondamentale per gli Stati Uniti – il presidente non è un monarca che governa con assoluta immunità – ma un cittadino soggetto alla legge, nonostante le affermazioni di Trump per cui, come presidente passato e possibile futuro, sarebbe al di sopra della legge. A Washington, la Corte d'appello, ha mandato un messaggio crudo e duro che ha implicazioni critiche per le elezioni presidenziali del 2024 e per l'ufficio della presidenza. Aspettiamo la decisione della Corte Suprema statunitense. Comunque, quanto rappresentato a tutte le democrazie del mondo è che nessuno è al di sopra della legge, nemmeno l'uomo più potente della terra.
Il cittadino Trump non è il re Trump.

Enzo Sossi

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

MATRIMONI

Conte Gianluca e Boscolo Giorgia, Dutti Davide e Torcello Paola, de Leporini Federico e Liccardi Roberta, Stojadinovic Miloš e Cvetkovic Jovana, Gajer Roberto e Paoletich Monica, Serdiuk Rostyslav e De Benedittis Caterina, Sarcina Michele e Litvinova Avgustina, Vesnaver Andrea e Cuperlo Monica, Legovich Kristian e Stocovaz Debora, Zamparo Gianluca e Brotto Marina, Topo Luigi e Iovane Annalisa, de Rota Manuel e Ambrogio Sabrina, Tamplenizza Francesco e Girometta Carolina, Sutto Federico e Cassan Arianna, Prete Alessandro Maria e Schiavo Irene, Fiorentino Diego e Ghezzo Celeste, D'Ambrosi Danilo e Scopas Denise, Tortora Mattia e Olsen Sara, Mezzina Piero e Michelin Arianna, Farruggio Sandro ed Esposito Rosa, Lepre Raffaele e Di Giovanni Valeria, Percich Lorenzo e Stelli Denise, Labruzzo Giovanni e Cantanna Margherita, Zei Aldo e Perini Manuela, Cavazzon Riccardo e Bevilacqua Rosa Maria.

IL CALENDARIO

Il santo Vergine Maria di Lourdes apparizione
Il giorno è il 42°, restano 324
Il sole sorge alle 7.15 tramonta alle 17.24
La luna sorge alle 08.20 cala alle 19.31
Il proverbio Un po' d'impazienza rovinerà i grandi piani (Cina)

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza della Borsa, 12 — 040 367967
Via Mascagni, 2 — 040 820002
Via Domenico Rossetti, 33 — 040 633080
Via Mazzini, 1/A - Muggia — 040 271124

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia — 040299197
reperibilità — 040299197

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich — 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2), 040 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 febbraio	51	23
9 febbraio	19	46
10 febbraio	18	71
11 febbraio	5	56
12 febbraio	7	53
13 febbraio	9	44

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

ANNALISA E LA RAGIONE DI KANT

È giunta in redazione una notizia che fa ben sperare per il futuro del Paese: un dodicenne di Caserta, durante l'ultima serata del Festival di Sanremo, sarebbe riuscito a completare ben 738 cubi di Rubik. La notizia compensa in parte gli allarmismi dei giorni scorsi di fronte al dato che vedrebbe sempre più italiani abbandonare di colpo la lettura della Recherche di Proust a causa di Sanremo. Come hanno già segnalato i migliori analisti, da Dagospia a Clio Make Up, nei giorni del festival i classici della letteratura e del pensiero non riscuoterebbero tra noi il favore di cui godono durante il resto dell'anno. Farebbero eccezione solo la "Critica della Ragion pura" di Kant (libro preferito di Fiorello) e "La storia come pensiero e come azione" di Benedetto Croce, a causa degli evidenti richiami al filosofo marsicano e al suo concetto di libertà del look di Annalisa. Le statistiche di Google ci segnalano invece, come la più ricercata in Rete durante le lunghe dirette da Sanremo, la parola "harakiri".

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 10/2/2024

BARI	36	31	11	86	04
CAGLIARI	28	70	31	46	59
FIRENZE	67	24	38	84	13
GENOVA	10	51	11	73	86
MILANO	34	46	87	18	86
NAPOLI	60	31	62	16	07
PALERMO	78	59	06	14	66
ROMA	19	34	33	45	20
TORINO	01	86	43	55	30
VENEZIA	10	36	05	87	33
NAZIONALE	16	25	47	64	28

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

01	24	36	59	70
10	28	38	60	78
11	31	46	62	86
19	34	51	67	87

Numero Oro 36 — Doppio Oro 31

SuperEnalotto

43 - 62 - 72 - 73 - 85 - 86

Jolly 58 — Superstar 17

JACKPOT **59.900.000,00€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	103.608,93 €
Ai 384	4	555,67 €
Ai 16.265	3	39,20 €
Ai 291.683	2	6,76 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	55.567,00 €
Ai 116	3	3.920,00 €
Ai 2.248	2	100,00 €
Ai 18.023	1	10,00 €
Ai 53.044	0	5,00 €

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 FEBBRAIO 1974

- Senz'acqua, da ieri, Grignano, Santa Croce ed Aurisina paese: nelle condutture, dove è stata riscontrata una quantità eccessiva di cloro.
- Ai due assessori comunali, sconfessati dai propri patiti, per non aver ottemperato all'invito di dimettersi dalla Giunta Spaccini.
- Brusco abbandono dalla riunione, da parte dell'assessore all'istruzione Luciana Benni, aperta per la creazione di una sezione italiana nella sede della materna slovena.
- Venerdì, in via Capodistria, sarà celebrata la Giornata dell'esule, organizzata dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, presente mons. Santin, vescovo di Trieste e Capodistria.
- Nella Promozione di calco, il Ponziana ha perso in casa con Il C.M.M. ed è stato superato in testa alla classifica dal Cervignano.

ELARGIZIONI

In memoria di Marcello Zubin (11/2) da parte delle famiglie Dobrila e Bevilacqua 50 pro S.C. GERIATRIA

In memoria di Paolo Lazari da Alessandra Fornasier 100 pro Fondazione AIRC

In memoria di Cherini Giulio, da Ervino, Eleonora e Federica 70 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Franco da Pamela Fossati 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria dell'avv. Egone Niseteo (05/02) da parte della moglie 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Elena e di Albino nell'anniversario della scomparsa, 26/01 e 31/01, sempre con noi, dalla famiglia 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Carmen Poggini nel IX anniversario (11/02) da parte della figlia Sara 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Vilma e Luigi Panarella per i compleanni (08/22 - 11/02) da parte della figlia Adriana e Dario 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

GLI AUGURI



DARIO
Tanti auguri da chi ti vuole bene

NUOVA USCITA

Libri, la storia di Nives tra sentimenti e ideologie

Un dramma individuale simbolo della tragicità di un'epoca; un romanzo inserito in un contesto storico accuratamente indagato: è questo il profilo di "L'ebrea fascista", opera prima di Glauco Macerata, sinonimo di un autore triestino classe 1948, dai molteplici interessi, che ha scritto tutta la vita ma che solo ora rende pubblico il suo lavoro.

È una storia umana intensa e commovente, che si svolge nella sconvolgente ultima fase della Seconda guerra mondiale. "Nulla di eroico - riporta la quarta di copertina -... storie di gente normale, che non vede l'ora che la maledetta guerra fratricida finisca". L'ispirazione è biografica; è innescata dai ricordi sfumati di una parente, Nives, della quale in famiglia si è sempre parlato poco, per non dire taciuto del tutto. Ma, come spesso accade in questi casi, alcuni documenti cartacei ritrovati per caso scatenano la fantasia pur in un contesto di rigore storico. Il libro compare su tutte le piattaforme on-line, Ibs e Amazon. Alla fine, porta un messaggio positivo: i sentimenti possono essere più forti delle ideologie.

P.P.G.



La copertina del romanzo

CULTURE

Il 74° Festival della canzone italiana

l'ultimo Amadeus eredità di record

Serata finale con i big, Fiorello mattatore, televoto in tilt E il rebus: chi accetterà la pesantissima successione?





Gian Paolo Polesini

Ah beh, tutti in piedi, mano sul cuore con la Banda dell'Esercito. Ormai vicinissimi al debutto Raiuno della fiction "Mameli", l'incipit della finale non poteva che darci una botta di patriottismo con l'inno medesimo.

La domanda è immediata, ma ci torneremo su in corso

Roberto Bolle incanta con il "Bolero" Gigliola Cinquetti per "Non ho l'età"

d'opera: chi sarà quel folle che raccoglierà l'eredità del recordman globale Amadeus nel 2025? Vi lasciamo in sospeso col domandone delle 400 pistole.

La fratellanza platea/balconata dell'Ariston, però, è durata pochissimo. L'amico Geolier è balzato in testa della mega classifica provvisoria (seconda la Mango, terza Annalisa) che Ama aveva promesso di mostrare dal trentesimo posto (Sangiovanni) al primo in apertura di puntatona. Quarto Ghali, quinto Irama. Fino a quel punto i sanremesi addetti ai calcoli ci avevano nutrito solamente con cinque striminziti posti, peraltro fatti scivolare fuori dalla tv ogni sera quando metà Paese era in fase Rem.

Altra sventagliata di fischi per il rapper di Secondigliano, generazione 2000, con la sua "I p'me, tu p'te", song più parlata che cantata, una come tante, un pezzo che non viene certo a illuminare la musica. Amadeus chiede rispetto e zittisce con energia la ola del disappunto.

Attenzione. A proposito di votazione, molti utenti di X si sono lamentati di un sistema "impallato". Irama e Ghali hanno riportato l'inghippo sulle loro storie Instagram proprio mentre Ama annunciava in diretta un traffico "votatorio" mai visto.

I trenta singer e poi? Che si può memorizzare per la vita di una puntata non indimenticabile? Il "Bolero" di Roberto Bolle, di certo sopra tutto come il cielo su Berlino, e qualunque cosa si possa scrivere di questo dio pagano della danza si sbaglierebbe per difetto. Intense e più istituzionali sono state le incursioni da vero co-co di Fiorello (con un ballo ipnotico sulle musiche di Billie Jean cantando l'Uomo in frac coi danzatori hight tech di Kiev): «Sono stato in carica tutto il pomeriggio» ha spiegato lo showman.

La giornata del Ricordo, per non dimenticare il dramma di 250 mila esuli costretti dal regime di Tito a lasciare le loro terre, era già stata sdoganata lo scorso Festival dopo troppi anni di silenzio istituzionale. A Trieste, ha ricordato poi Amadeus, «è stato inaugurato il treno del Ricordo per ripercorrere idealmente il viaggio degli esuli».

Ora riprendiamo il filo sul domani. È ora. Chi mai sarà quel folle che si toglierà la tuta dalla panchina e sostituirà Amadeus?

Sfidare il festival più visto della storia implica capacità sovrumane, okay, oppure, in mancanza di superpoteri, entra in gioco la consapevolezza di un sacrificio certo all'onnipotente Auditel.

Tutte le serate del 2024 sono volate oltre il 60 per cento di share, un dato inimmaginabile in un mondo che ragiona multiplo per qualunque cosa, soprattutto in termini di comunicazione. Non solo: il signor Amedeo Sebastiani ha anche svecchiato Sanremo, calamitando – con le sue scelte rapperiane – una fascia di gioventù che mai, in passato, s'era nemmeno avvicinata per sentire l'odore del telecomando.

I numeri sostengono un trionfo, e ciò va letto però di più con il cuore che con la matematica. Tanto ci siamo persi a blaterare per uno sketch fuori ordinanza, pessimo a ripensarci, ma su certe bellezze del festival nessuno se ne è occupato più di tanto: Alfa e Vecchioni hanno fermato il pianeta, però di casi così che affascinano senza trasgredire ce ne sono pochi.

Qualche nome papabile è già sfuggito, per il 2025, intendiamo. Paolo Bonolis è uno in pole. Ne ha già fatti un paio di Sanremo e con una buona visibilità. Alessia Marcuzzi è una che sa gestire le situazioni imbarazzanti, vedi Isola e Gf, e viene data a una quota discreta. Circola con insistenza il cognome di Cattelan, il più accreditato, ma forse non ancora pronto a caricarsi l'Ariston sulle spalle. Basta. Il resto è fantascienza. —

Stesso palco e stessa canzone dopo 27 anni di rifiuti e a notte fonda I Jalisse raccontano come Fiorello è riuscito a riportarli all'Ariston

«Nascosti in albergo a Bordighera per non rovinare la sorpresa»

INTERVISTA

Tommaso Miele

Dopo ventisette anni, il ritorno sul palco per cantare (come fosse ieri) "Fiumi di parole". Nel venerdì sera delle cover, preceduti da un eloquente cartonato che occhieggiava dalle dirette Rai, a Sanremo appaiono i Jalisse. Per Alessandra Drusian e Fabio Ricci una specie di rivincita: poco importa che oltre a 27 anni abbiamo dovuto anche aspettare l'1.57 di notte. A raccontare le impressioni, il giorno dopo, è Ricci.

Quando avete saputo che sareste andati a Sanremo, e che ruolo ha giocato Fiorello in tutto ciò?

«In dicembre ci ha contattati il nostro agente, per farci sapere che Fiorello aveva un'idea in mente. Idea che è cambiata continuamente con la fuga di notizie durante tutta la giornata di venerdì, ovviamente. La cosa era nata come "faremo una cosa divertente, vi vogliamo come ospiti speciali da festeggiare in modo originale" e negli ultimi giorni Fiorello ci ha voluti far nascondere in un albergo a Bordighera. Siamo rimasti sconvolti per tutto: l'annuncio al Tg1 con noi nascosti dietro le nostre sagome, il ritorno del maestro Vessicchio e finalmente il palco con una paura incredibile. Ci siamo esibiti senza provare, altrimenti la sorpresa sarebbe stata svelata. Vogliamo ringraziare anche Amadeus, con particolare affetto».

Emozioni della serata e del ritorno sul palco?

«Una cosa spettacolare, con tutto il pubblico in piedi, i musicisti e i vocalist che ci hanno sostenuti con il brano, la presenza di Peppe e di Leonardo De Amici in direzione. È stato come tornare a casa».



FINALMENTE
IL PHOTOCALL A SANREMO: I JALISSE LO INSEGUIVANO DA 27 ANNI

Possiamo considerarlo un riscaldamento in vista del Festival 2025?

«Noi ovviamente ci riproporremo. Siamo andati a testare il terreno, per così dire; il prossimo anno ci sarà un nuovo direttore artistico e come sempre presenteremo la nostra canzone e la nostra candidatura. Venerdì sera ci sentivamo come due esordienti, ma il nostro prossimo obiettivo è quello di concorrere».

Nel frattempo?

«Stiamo lavorando al nuovo album e ci stiamo preparando per il tour estivo. E tra una ventina di giorni, "Tale e Quale show" in tv». —

DETTO E FATTO

Alfa

Assomusica premia il miglior artista emergente di Sanremo sul fronte della musica dal vivo: ha vinto Alfa, 23 anni, rapper e cantautore con "Vai!".



Clara

A Clara (Diamanti grezzi) il Premio Enzo Jannacci Nuovo Imaie per "arrangiamento ricercato, ottima intonazione, duttilità vocale e presenza scenica raffinata".



Maninni

Il premio Corecom "Giovani, Web e Musica" lo conquista Maninni (Spettacolare) per aver dato «una chiave di lettura moderna sulle situazioni dei giovani».









Momenti dell'ultima serata di Festival:
Amadeus e Fiorello sul palcoscenico dell'Ariston
la Banda musicale dell'Esercito, ha eseguito l'Inno Nazionale
Fiorello con la Compagnia ucraina di danza hi-tech di Kiev
e Roberto Bolle impegnato nel "Bolero"

IL COMMENTO

ANNA SANDRI

La realtà formato festival cinque giorni di Italia

Lo ricorderemo, come è giusto che sia, per le canzoni. Tra qualche decennio ci sarà ancora quella "Pazza" della Bertè e continuerà a volare la "Mariposa" della Mannoia, né saranno le sole. Una a una, tutte o quasi ci scivoleranno dentro e andranno a fare compagnia alle Mammemarie, agli Uomini soli, alle Vite spericolate e alle Terre promesse che ognuno ha nella propria memoria. Ma ricorderemo anche i fischi, e la platea che si svuota effetto allarme bomba, perché il premio della serata Cover (una specie di anticamera del verdetto finale) lo ha vinto un ragazzo di 23 anni, che fa il rapper, fa impazzire i teen ma i padri non lo conoscono e, soprattutto, viene da Napoli, per cui apriti social! E ieri la Rai ha dovuto ripulire i propri account perché tra 40 mila commenti piovuti quelli di tenore razzista erano la maggioranza (e c'era anche di peggio).

****

Sanremo è questo: il bello e il brutto del Paese, dunque sostanzialmente la realtà formato festival, centrifugata e servita in cinque giorni. È il record di italiani incollati a guardarlo, a tutte le età e da ogni possibile device; è il record di italiani che lo disprezzano e ci tengono a farlo sapere, quasi che dire «non guardo Sanremo» sia l'equivalente di una laurea breve. Il mondo intero lo ammira e un po' ce lo invidia, 1300 giornalisti lo seguono; è l'unico posto del pianeta Terra dove un ballo del qua qua ottiene più titoli di un Premio Nobel. È lo scandalo sempre in agguato, la trappola che può scattare in ogni momento, e dagli scivoloni peggiori non ti salvano neanche le scarpe anti-infortunistica, anzi. È il palcoscenico che consacra carriere, o le devasta; è il passaggio che da nessun curriculum, nel bene o nel male, si cancella mai. È il posto dove tutti vorrebbero trovare trenta secondi di voce e se non la trovano se la prendono quasi fosse questo palcoscenico la medicina che cura tutti i mali. È il posto del come-fai-sbagli: perfino uno scrittore delicato e sensibile come Matteo Bussola rischia di finire triturato per non aver detto quello che in effetti non era previsto che dicesse, ma ci si aspettava che dicesse.

****

Nella gestione Amadeus questa giostra forsennata ha macinato record su record, ha scoperto talenti, ha diffuso generi musicali che mai 10/11/millemila milioni di italiani avrebbero altrimenti scoperto, e invece adesso sanno che ci sono e magari gli piacciono anche. Amadeus così professionista, così educato e così perbene che riesce a rispondere ogni giorno alla stessa domanda senza inalberarsi: no, non tornerò; sì, finisco qui; no, non tornerò (all'infinito. Ma poi, sarà vero?). Amadeus così astuto che le sue spalle sono la sua spina dorsale: e chi sbaglia, se a fianco ha Fiorello e Morandi?

****

Sanremo è un posto assurdo, dove il gioco supera la gara e si rubano borsette e si scambiano matite come se non ci fosse un domani per assegnare dei punti in una sfida che usa come moneta i "Baudi"; dove rapper semipunk con la cresta fluo mandano baci alle nonne e tenori di fama mondiale corrono in platea a portare il bouquet alla mamma. Sembra quasi un rivoluzionario il vecchio professore di 80 anni che alla fine di una memorabile, commovente interpretazione con la quale in duetto consegna il testimone dei suoi sogni a un ragazzino di 23 (che non sa se ridere o piangere per l'onore di cantare con lui) riceve il mazzo di fiori e invece di pensare al FantaSanremo, semplicemente ringrazia e dice «questi li porto a mia moglie».

Perché alla fine tutto è (potrebbe essere) più semplice di quello che sembra: canzoni mediocri che si perderanno, canzoni belle che resteranno, canzoni bellissime che attraverseranno le generazioni. E momenti così, momenti speciali: il ragazzo alto, sottile, così elegante. Si chiama Ghali, lo chiamano principe. Nato a Milano, figlio di genitori tunisini. Quelli come lui sono detti "seconda generazione"; comincia con una melodia in arabo, finisce seduto sui gradini del palco con il ritornello che sua madre cantava sempre, l'ultimo ricordo che ha dei suoi genitori insieme. Un ritornello che viene da Sanremo, e che lui ha trasformato in realtà: «sono un italiano, un italiano vero». —



PREMIO MIA MARTINI

Quella "Pazza" Loredana

Loredana Bertè, con "Pazza", ha vinto il Premio della Critica Mia Martini, intitolato a sua sorella. Ha ottenuto 54 voti dei giornalisti accreditati alla Sala Stampa. Al secondo posto Fiorella Mannoia con 16 voti, al terzo Diodato con 15. In totale sono stati espressi 119 voti, tutti validi.



PREMIO LUCIO DALLA

La bella "Noia" di Angelina

Angelina Mango, 22 anni, tra le artiste più amate e apprezzate di questa edizione del Festival, si è aggiudicata con la sua "La noia" il Premio della Sala Stampa Lucio Dalla, con 22 voti. Alla fine delle quattro serate, svelata a inizio puntata ieri sera, era in seconda posizione, dietro Geolier e davanti ad Annalisa.

LIBRI / IL SAGGIO

Nei mille colori del Giappone il mistero e l'antica magia di un mondo tutto da decifrare

Per Einaudi Laura Imai Messina racconta storia, arte, miti, luoghi, teatro, tradizioni attraverso l'uso dei cromatismi. Con le suggestive illustrazioni di Barbara Baldi

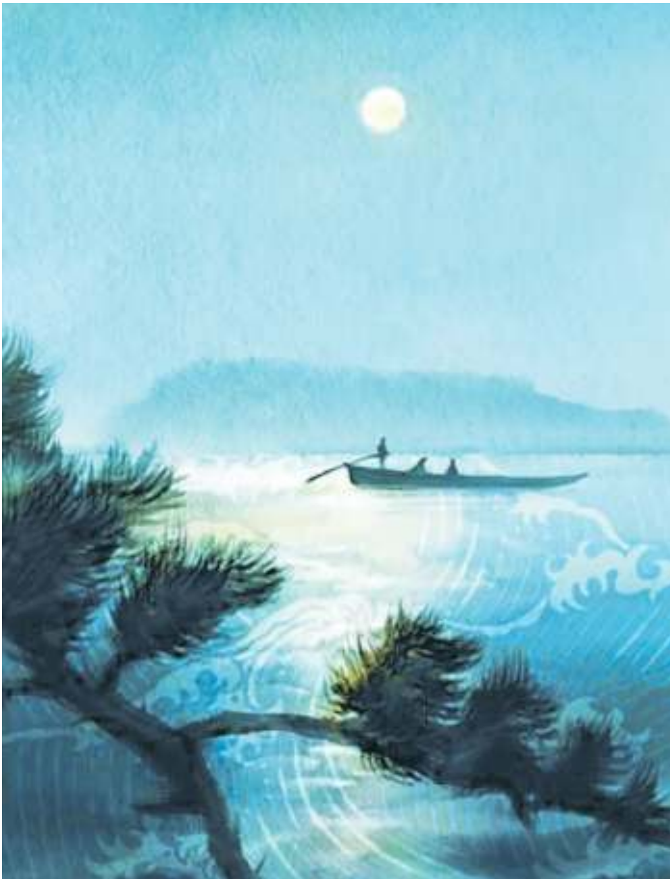
Donatella Tretjak



Il libro **"Il Giappone a colori" (Einaudi, pagg. 342, 21 euro, illustrazioni di Barbara Baldi)** non è un volume da sfogliare in fretta, bisogna leggerlo come se si fosse a tavola: un boccone alla volta.

Si mastica lentamente, per non distrarsi dalla complessità di un viaggio cromatico che dire dettagliato è poco. Più che una guida, è un saggio in grado di spaziare tra storia, arte, miti, luoghi, teatro, tradizioni, e **Laura Imai Messina**, la sua autrice che da oltre vent'anni risiede in quel Paese, è stata una caparbia detective: i suoi studi ventennali sulla lingua e cultura giapponese le sono serviti, certo, ma poi si è impuntata, ha affrontato decine di volumi, testi sulla tintura dell'indaco, compendi sui toni di ognuna delle 72 micro stagioni del calendario tradizionale, ha collezionato guide sui paesaggi, manuali sui nomi dei colori scomparsi nei secoli. Tutto questo spesso in giapponese antico, per scavare nella profondità che accompagna la cultura nipponica.

Esempio? In Giappone esistono 1200 parole per raccontare la pioggia, 1040 dedicate al vento e 611 per le nuvole. Basterebbe questo per smontare ognuno di noi ma non Laura Imai Messina, appunto. "Il Giappone - scrive - mi ha dato più parole di quante ne avessi mai immaginate, un dizionario della percezione".


Una delle illustrazioni di Barbara Baldi

Si pensa che i colori del Sol Levante siano i più numerosi al mondo, oltre mille quelli tradizionali, che hanno nomi poetici come color nubi d'Oriente, guscio di uccellino, color riconciliazione o erba della dimenticanza. Data la vastità, l'autrice parte da tre: grigio, bianco e nero.

I colori funebri del Giappone di oggi sono il bianco e il nero, in antichità era il grigio color lama smussata. A seconda del grado di parentela con il morto, mutava la densità della tintura: tanto più stretto e profondo era il rapporto, tanto più scure e intense si facevano le sfumature.

È tradizione invece che il bianco puro allontani gli spiriti maligni, pertanto è un must nei matrimoni (anche se la stoffa dell'abito è talmente costosa che si preferisce affittarlo). Le labbra sono rosso cremisi: simboleggia il nuovo, la casa, la famiglia di cui si entra a far parte.

L'accostamento di rosso e bianco - i colori della bandiera giapponese - viene riproposto negli eventi (gare canore, competizioni sportive...) come di buon auspicio. Fate attenzione però alle lanterne appese fuori dai ristoranti: quelle bianche significano formalità e tradizione nei cibi, le rosse promettono chiasso e ore piccole.

Anche la stanza del parto doveva essere bianca, e così doveva essere vestita la partoriente. Sul cuscino del nascituro veniva posata una bambola di stoffa bianca: la speranza era che assorbisse, al posto del neonato, ogni sfortuna. Duemila anni dopo la bambola esiste ancora, solo che è tecnologica, sorveglia respiro e battito del cuore. I tre colori dell'antico trucco nipponico erano bianco (per coprire volto, collo e attaccatura), nero (per scurire denti e gengive e per modellare le sopracciglia cosicché potessero dare l'impressione di zero mobilità e quindi zero emotività dato che calma e serafìcità erano doti nobili) e rosso, per colorare labbra e guance (per comunicare l'aspetto florido). Peccato che per ottenere la pelle color alabastro aristocratiche, geisha, mogli di samurai e di ricchi mercanti usassero una pasta al piombo, veleno che poi finiva nel latte materno. I bimbi morivano per serie disabilità, gravi disturbi intestinali, paralisi nervose. Fino al 1934.

E i denti neri scuriti con scarti di ferro e tè? Il nero significava fedeltà ma serviva pure a evitare carie e piorrea. Un'usanza messa al bando nel 1873, quando l'estetica occidentale iniziò a fare breccia. E a questo punto il nero si trasformò nel marchio di ingresso del nuovo: abiti, porte, cappelli, ombrelli, uniformi, scarpe, tutto nero. Il color carbone venne definito il colore dell'altro mondo.

Ciò che si invidia al Giappone è il non essere mai completamente decifrabile. Le doti di narratrice di Laura Imai Messina, unite alla sua solida preparazione, svelano un Paese in cui il futuro avrà sempre bisogno del passato. È la lezione di questo saggio, che ti porta a cambiare lo sguardo su un Paese gentile e dirompente.

LIBRI / IL ROMANZO

Torna Cunningham e narra anno dopo anno la crisi di una coppia

Mauretta Capuano



Una coppia in crisi, un triangolo amoroso sui generis e una seconda vita su Instagram. Torna a raccontare la famiglia, l'amore, la perdita, l'aspirazione verso qualcosa di irrealizzabile, lo scrittore **Michael Cunningham**, premio Pulitzer 1999 con 'Le Ore', diventato un film con Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore. Lo fa in **"Day" (La nave di Teseo, pagg. 320, euro 22)**, che segna il suo ritorno al romanzo dopo oltre dieci anni, appena arrivato in libreria nella traduzione di Carlo Prosperi, in cui ritroviamo la struttura a trittico sviluppata in 320 pagine.

È lo stesso giorno, il 5 aprile di tre anni diversi, il 2019, 2020 e 2021, a scandire il passare del tempo in un viaggio attraversato anche dalla pandemia, che rende sempre più prigionieri i protagonisti, ma non è mai esplicitamente nominata. Isabel, editor fotografica, sempre alla ricerca di un cambiamento e il marito Dan, un ex rocker che tenta il ritorno sulla scena, si stanno lentamente allontanando. Il 5 aprile 2019 li troviamo in un'accogliente casa in mattoni di Brooklyn con i loro figli Nathan e Violet, piuttosto distanti dai genitori. Nel loro attico abita Robbie, fratello di Isabel che fa l'insegnante alla scuola media, verso il quale entrambi provano una grande attrazione. Il suo spirito ribelle e fuori dagli schemi è una sorta di collante per la coppia. Ma Isabel e Dan sono costretti a sfrattare Robbie perché i loro figli stanno crescendo e non possono più condividere la stessa stanza. La partenza di Robbie sarà un ulteriore duro colpo per loro ed è a questo punto che faranno il loro ingresso i sogni ad occhi aperti di Isabel sempre alle prese con la sua insoddisfazione.

Il 5 aprile 2020 i fantasmi e le frustrazioni dei protagonisti si fanno sempre più duri da gestire sotto l'ombra del lockdown. Isabel soffre di insonnia e la troviamo sempre sulle scale dove si rifugia per anni e anni. "Potrebbe essere la protagonista di un film europeo: la Donna sulle Scale" dice Cunningham che è nato e cresciuto in California, ma vive a New York.

Robbie è invece bloccato in una baita di montagna in Islanda e ha creato un alter ego su Instagram Wolfe. Lo "stiamo inventando strada facendo.

Non è una persona. A malapena è un'idea di persona" dice di questa figura che viaggia tra le nuvole. Ma ci sono anche l'inchiostro e la scrittura a mano.

Cunningham ci regala una bellissima riflessione su quanto sia importante avere un oggetto che sembra banale, una penna. "È buffo quando qualcosa di trascurabile come una penna si rivela essere un oggetto prezioso. Se non avessi comprato questa penna in aeroporto, mi sarebbe completamente impossibile scrivere niente di niente, dato che mi trovo a una cinquantina di chilometri dal posto più vicino che potrebbe vendere penne", scrive Robbie a Isabel.

Il 5 aprile 2021 è il momento in cui fare i conti con le proprie ferite, con il dolore di una grande perdita, con una nuova realtà e con la forza di ricominciare raccontata con dolcezza e spietatezza da Cunningham. «Prova a essere uno che si rifiuta di mollare, anche davanti all'evidenza» e «Prova a essere felice, a ripeterti che sei felice». —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **Alma** di Federica Manzon
FELTRINELLI

2 **Tutti i particolari in cronaca** di Antonio Manzini
MONDADORI

3 **Pesci piccoli** di Alessandro Robecchi
SELLERIO

4 **Abel** di Alessandro Baricco
FELTRINELLI

5 **Cuore nero** di Silvia Avallone
RIZZOLI

Narrativa straniera

1 **La prigione** di Georges Simenon
ADELPHI

2 **Gli innamorati di Piazza Oberdan** di Christian Klinger
BOTTEGA ERRANTE

3 **Le armi della luce** di Ken Follett
MONDADORI

4 **Elizabeth Finch** di Julian Barnes
EINAUDI

5 **Il collezionista** di Daniel Silva
HARPERCOLLINS ITALIA

Varia

1 **Dare la vita** di Michela Murgia
RIZZOLI

2 **Quando eravamo i padroni del mondo** di Aldo Cazzullo
HARPER COLLINS

3 **Che cosa significa diventare adulti?** di Banana Yoshimoto
FELTRINELLI

4 **Il fascismo non è mai morto** di Luciano Canfora
DEDALO

5 **Chiassovezzano** di Piero Dorfles
BOMPIANI

MUSICA

Il piano di Remo Anzovino al Miela invita a non dimenticare di volare

Mercoledì il concerto del compositore pordenonese del tour "Don't forget to fly" «Trieste è il mio luogo d'elezione. Sarà un'esperienza di immaginazione»

Elisa Russo

Il piano che suona con la forza di un'orchestra: questa l'idea dietro al "Don't forget to fly – in tour" di Remo Anzovino, al Teatro Miela mercoledì alle 21.

«Sono particolarmente legato al Miela. Nel 2008, per il compleanno di Satie, – ricorda il compositore e pianista pordenonese – fu uno dei primi teatri, con Rosella Pisciotta, che mi scelse. A lei dedicherò il brano "Cammino nella notte" che suonai anche allora. Un grande affetto, che è continuato con Francesco De Luca e tutto il team del Miela. Trieste poi è una delle più belle città italiane, soprattutto nei suoi angoli meno conosciuti e per la sua atmosfera che trasuda storia e cultura. Il sentiero Rilke è il mio luogo d'elezione, così come il Carso più nascosto. Il pubblico triestino mi ha sempre supportato e non vedo l'ora di festeggiare assieme».


Remo Anzovino mercoledì in concerto al Teatro Miela di Trieste

Dal vivo propone, nei primi quaranta minuti, il nuovo "Don't forget to fly" «Una suite per pianoforte in 12 movimenti – racconta – che diventano ancora più potenti se ascoltati in sequenza. Ho ideato un soggetto come se dovessi scrivere un film. Tutto quello che si sente avviene dentro a un sogno, dal primo all'ultimo suono», mentre nella seconda parte, di circa la stessa durata, esegue le hit estratte dagli album di studio e dalle colonne sonore (18 i lavori pubblicati finora) che gli hanno assicurato un posto di rilievo nella scena strumentale contemporanea. «Lo spettacolo – prosegue – è un'esperienza di immaginazione, niente scenografie, proiezioni video, effetti speciali, elettronica: c'è solo il gran coda pianoforte e un fascio di luce. Una scelta apparentemente anti-contemporanea che si sta rivelando fortissima: induco le persone a non avere nessun elemento di distrazione visiva e a stare nel suono. Funziona, il pubblico gode tantissimo nell'attivare il meccanismo dell'immaginazione, comunico loro quasi la sensazione tattile del volo».

«La seconda parte - continua il musicista - è una controfase, come se ci fosse un ascensore che ci porta dalla dimensione del sogno a quella del reale, camminando in una metropoli con tutte le sue luci, contraddizioni, ritmi frenetici: qui suono i pezzi di maggior groove percussivo».

Uscito a maggio, "Don't forget to fly", un concept sul volo registrato, mixato, masterizzato da Stefano Amerio al Teatro di Fiesole «non solo per la sua acustica straordinaria ma anche perché in quegli stessi luoghi, narra la leggenda, Leonardo Da Vinci ha effettuato le sue prove di volo, incarnando egli stesso la "seconda vita di Icaro"» è entrato nelle principali playlist mondiali di musica classica, in Italia album strumentale più venduto.

Protagonista di progetti al confine tra musica e cinema, celebrato anche con il Nastro D'Argento 2019 Musica dell'Arte per le sue colonne sonore, Anzovino ha collezionato oltre 30 milioni di streaming in 180 Paesi nel mondo, con un costante consenso di pubblico a incorniciare un 2023, da poco concluso, ricco di soddisfazioni: dalla tournée in Giappone, dove si è esibito alla Bulgari Tower, all'Auditorium Agnelli di Tokyo e allo Spot Rag di Kyoto, fino alle colonne sonore "Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio", con la partecipazione straordinaria del Premio Oscar Jeremy Irons e "Borromini e Bernini. Sfida alla perfezione". —

ALLE 16.30

"Buon compleanno Gioachino Rossini" al Teatro Miela

Oggi, alle 16.30, al Teatro Miela di Trieste, per la rassegna Note in Caffè, va in scena lo spettacolo concerto "Buon compleanno Gioachino Rossini!", con il Quartetto d'archi della Camerata Strumentale Italiana, Corrado Gulin al pianoforte e le voci di Alessio Colautti e del soprano Ilaria Zanetti. La consulenza musicale è di Fabrizio Ficiur e quella storico-bibliografica di Nadia Pastorcich. «Sarà un frizzante pomeriggio tra note e parole per celebrare il genetliaco di Gioacchino Rossini – spiega Colautti – che può essere festeggiato soltanto una volta ogni quattro anni essendo nato il Cigno di Pesaro, com'era chiamato dagli ammiratori, il 29 febbraio dell'anno bisestile 1792».

MUSICA

Ermal Meta a Palazzolo per la prima edizione dell'Anaxum Festival

UDINE

Ermal Meta, cantautore, compositore e polistrumentista, sarà la stella della prima edizione dell'Anaxum Music Festival, che si terrà a luglio 2024 a Palazzolo dello Stella (Ud) e precisamente all'Arena del Marinaretto, area per concerti ed eventi allestita nel complesso della Casa del Marinaretto, già capace lo scorso anno di ospitare con successo il live di Umberto Tozzi. Il concerto di Ermal Meta, unica data in Friuli Venezia Giulia del suo tour estivo, andrà in scena domenica 28 luglio (inizio alle 21.30).«Siamo entusiasti di poter ospitare un evento così importante e di poterlo fare annunciando anche il nuovo "Anaxum Music Festival". Con orgoglio, riportiamo la musica nel suggestivo contesto della Casa del Marinaretto e della sua Arena – ha commentato il referente organizzativo del festival, Gabriele Buratto - Il Concerto è un'opportunità unica per promuovere il nostro territorio e attirare l'attenzione di turisti e visitatori».


Ermal Meta

I biglietti per l'evento, organizzato dald omitato Festeggiamenti Sant'Antonio, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 16 di domani. Info e punti vendita su www.azalea.it . —

MUSICA

Le arie di Ingrid Kuribayashi alla rassegna Musicainsieme

PORDENONE

Si è messa in luce nelle ultime stagioni con esibizioni applaudite come nel caso de "Il flauto magico" andato in scena all'Opernfest di Berlino, dove interpretava il ruolo di Pamina. Il soprano statunitense Ingrid Kuribayashi, originaria delle Isole Bermuda, è una giovane protagonista del belcanto, fresca vincitrice del Premio Musicale che il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano annualmente promuove. Sarà in scena per il secondo concerto del cartellone di Musicainsieme 2024 oggi, alle 11, all'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone (a ingresso libero),- per una full immersion che attraverserà a une delle più amate arie d'opera, accompagnata dal pianista coreano Chaeyoon Na. Il programma si aprirà sulle note di Wolfgang Amadeus Mozart con "Quando avran fine omai…" dall'Idomeneo, proseguirà dal Rigoletto di Giuseppe Verdi con "Caro nome". Quindi, via via, Richard Strauss da "Il cavaliere della rosa", quindi Gaetano Donizetti da "L'elisir d'amore", Gioachino Rossini da "La scala di seta", per chiudere con Charles Gounod dal "Faust". —


Ingrid Kuribayashi

TEATRO

La Falsa Fantasma a Muggia con gli attori della Nico Pepe

MUGGIA

"S'era Amor si scoprirà (La ridicola Commedia della Falsa Fantasma)" è il canovaccio originale di Commedia dell'Arte curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore dell'Accademia teatrale Nico Pepe di Udine. Sarà presentato in diverse piazze della regione nell'ambito delle stagioni teatrali promosse dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia: si comincia giovedì a Muggia (al teatro Verdi alle 20.45), il 16 a Talmassons (Auditorium comunale alle 20.45) quindi a Polcenigo il 17 febbraio (Teatro comunale, alle 21). Tutte le informazioni si trovano sul sito dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia www.ertfvg.it o contattando biglietteria@ertfvg.it.


"S'era Amor si scoprirà" giovedì al Verdi di Muggia Foto L. D'Agostino

In scena gli allievi del terzo anno di corso dell'Accademia: Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca Galardini, Vincenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Martina Spartà, Raffaella Valente, Susanna Zoccali.

Infine domenica 18 febbraio alle 12 nella sede della Nico Pepe a Udine (largo Ospedale vecchio 10/2) replica conclusiva (indispensabile prenotazione accademiateatrale@nicopepe.it).

Momento cruciale nel percorso didattico del triennio della Nico Pepe, la Commedia dell'Arte completa il lavoro di preparazione degli allievi attori sulle tecniche fondamentali di questa antica arte scenica: dalle tecniche di costruzione dalla maschera di Stefano Perocco di Meduna, ai canti di Commedia con Marco Toller. La drammaturgia è ambientata in un periodo storico cruciale che coincide con la caduta di Costantinopoli in mano a Turchi, siamo nel 1453, e segue la disinvolta politica diplomatica della Serenissima, padrona dei mari e pronta a stringere alleanze anche con il nemico per contrastare lo strapotere degli stati europei che contrastano la sua conquista della terraferma italiana. Dentro questa cornice si svolge la storia che viene portata in scena, che parte dalla contesa di un castello disabitato disputato da due delle famiglie più potenti in Venezia: una retta da un Pantalone di nome Lucrezio de Bisognosi a capo di una grossa impresa alimentare che rifornisce l'esercito; l'altra invece tratta la fornitura di armi e munizioni ed è guidata da una Pantalona, Pancrazia de Frantumati. —

APPUNTAMENTI

Alle 9.40
Sulle orme di Francesco Penco

Oggi, alle 9.40, su Rai 3 regionale sarà proiettato il documentario "Sulle orme di Francesco Penco - Un fotografo con la macchina da presa”. Il docufilm, che sarà replicato mercoledì 15 alle 21.45 su Rai 3 Bis (da lunedì 12 sarà su Rai Play per 21 giorni), è diretto da Paolo Venier e Sabrina Morena, con la partecipazione di Claudio Ernè e Roberto Spazzali.

Alle 11
"Un, Due, Te!" ai Fabbri

Oggi, alle 11, al Teatro dei Fabbri, andra in scena lo spettacolo per bambini “Un, Due, Te!” Ispirato al lavoro e alle opere di Hervé Tullet, Produzione Centopercento Teatro, regia di Chiara Cervati, con Chiara Cervati e Alice Natale. Spettacolo di teatro per bambini dai 3 anni. Biglietti a teatro e su Vivaticket.

Alle 11
Alabarde Spaziali Ultima visita

Oggi, alle 11, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, si terrà l’ultima visita guidata alla mostra Alabarde Spaziali, tra aneddoti e storia, a cura del giornalista scientifico Fabio Pagan e del critico cinematografico Paolo Lughi. La visita alla mostra, che chiude oggi, è inclusa nel biglietto di ingresso al Castello di San Giusto (6 euro intero; 4 euro ridotto) con orario 10-17.

Culti religiosi
Chiese evangeliche metodista e valdese

Per permettere la ristrutturazione degli storici locali in Scala dei Giganti, le Chiese evangeliche metodista e valdese comunicano che terranno il culto domenicale presso la Chiesa avventista del Settimo Giorno, in Via Rigutti 1, fino a data da destinarsi.

Tempo libero
La calligrafia cinese e il calendario lunare

Domenica 18 febbraio, dalle 17 alle 18.30, all’Associazione Nihao Panda (via Frausin 1/b, San Giacomo)si terrà un workshop di calligrafia cinese realizzato in collaborazione con Cizerouno. Jili Yao terrà una lezione su un’arte cinese millenaria. Durante il workshop di calligrafia a tema “Capodanno cinese” verrà approfondito anche il funzionamento del calendario lunare.. Il costo del workshop è di 40 euro. I posti sono limitati e le iscrizioni devono pervenire entro domani inviando una mail all’indirizzo: info.nihaopanda@gmail.com.

Martedì
Chiusura anticipata della biblioteche

Martedì, ultimo giorno di Carnevale, Biblioteca civica Hortis, Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, Biblioteca comunale Mattioni, Biblioteca comunale Marinelli a Melara e Emeroteca Tomizza chiuderanno alle 13.



Il Kashmir di Shaheed Maqbool But

Oggi, alle 14, al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1a) si terrà un incontro su "A 40 anni dalla morte di Shaheed Maqbool But. il leader indipendentista del Kashmir: la storia di questa terra contesa da tre Stati, del suo popolo e dei suoi esuli". Interverranno testimoni ed esperti. Ingresso libero.



Tatiana Menotti, interprete di Zerbinetta nel 1942 a Trieste

TRIESTE – DOMANI ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

“Ariadne auf Naxos” di Richard Strauss ai Lunedì dello Schmidl

TRIESTE

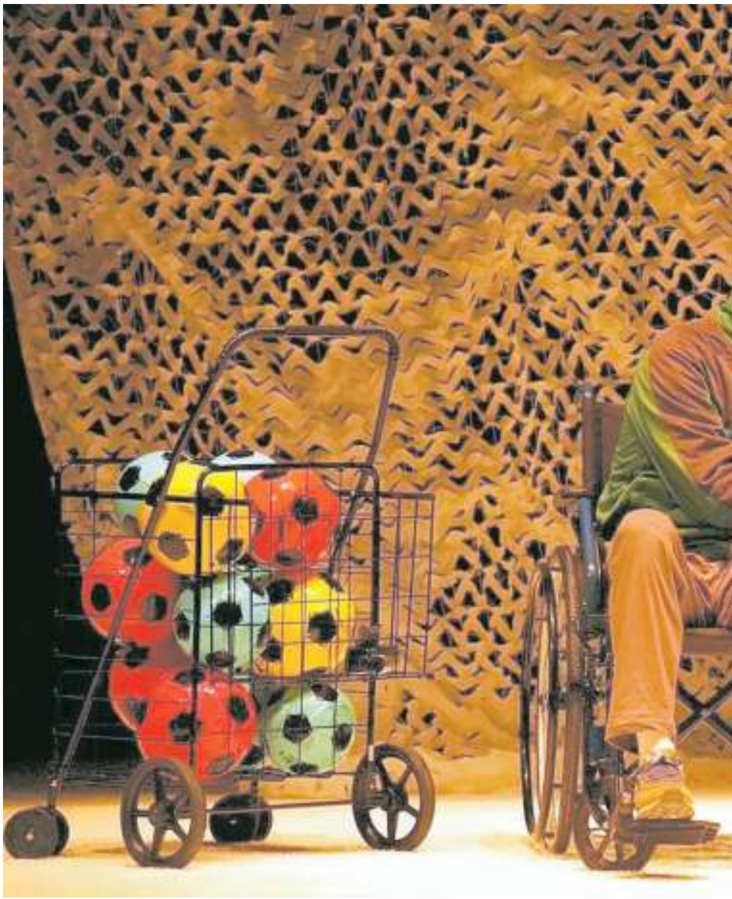
Domani a Palazzo Gopcevich, alle 17.30, è dedicato a “Ariadne auf Naxos” di Richard Strauss il quarto appuntamento con “Fuori Scena”, il ciclo di guide all’ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei “Lunedì dello Schmidl”, la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” da oltre 15 anni offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

L’opera, nella produzione firmata da Paul Curran e ripresa da Oscar Cecchi , sarà in scena dal 16 al 25 febbraio al “Verdi” di Trieste. Sul podio il direttore Enrico Calesso, maestro del Coro Paolo Longo. Frutto della collaborazione fra il compositore tedesco Richard Strauss e il poeta e drammaturgo austriaco Hugo von Hofmannsthal, “Ariadne auf Naxos” ebbe la prima rappresentazione a Stoccarda, al Kleines Haus del Konigliches Hoftheater, il 25 ottobre 1912. Quattro fino ad oggi sono stati gli allestimenti al Teatro Verdi di Trieste: febbraio 1942, dicembre 1964, febbraio-marzo 1988 e novembre 2004.

Allo “Schmidl” saranno le lettere tra il compositore e il librettista Hugo von Hofmannsthal ad introdurci in quel “laboratorio artistico” dal quale nacque “Arianna a Nasso”. La prolusione della musicologa triestina Sara Zupančič sarà inoltre accompagnata da brani musicali accuratamente scelti per illustrare lo stile musicale di Richard Strauss, nel quale riecheggiano modelli mozartiani e wagneriani.

L'opera mette in scena il teatro nel teatro, in una geniale, poetica e altamente emozionante simbiosi di dramma mitologico e di commedia dell’arte. Il plot è presto raccontato: nella casa di un ricco signore viennese è in programma la messa in scena dell’opera seria “Ariadne auf Naxos”, commissionata per l'occasione a un giovane compositore di talento, alla quale seguirà una farsa all’italiana. Arrivano le due compagnie di canto e c'è grande animazione e spirito di competizione, ogni personaggio ha le sue fisime e tutti si credono primedonne.

L’iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”, l’Associazione Triestina Amici della Lirica “Giulio Viozzi” e la Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi”. Ingresso libero. Consigliata la prenotazione all'indirizzo info@amiciliricaviozzi.it. —



TEATRO

“Big in Korea” della compagnia Maniaci d’Amore in scena ai Fabbri

Venerdì e sabato lo spettacolo di Kronoteatro nato dalla Residenza artistica Vettori

Annalisa Perini / TRIESTE

Il territorio del “quasi”, nell’attesa, o nell’eterna favola, e la scusa, di dover sentirsi veramente pronti, può espandersi all’infinito sino a coprire l’intera superficie dell’esistenza? È la domanda al centro di “Big in Korea” in scena al Teatro dei Fabbri venerdì e sabato, alle 20.30, nella rassegna di drammaturgia contemporanea AiFabbri2.

Lo spettacolo proposto da Kronoteatro in coproduzione con Teatro nazionale di Genova è scritto da Francesco d'Amore e Luciana Maniaci della compagnia Maniaci d'Amore ed è interpretato da Tommaso Bianco e Maurizio Sguotti. Il disegno luci è di Alex Nesti.

Realizzato con il sostegno della Residenza artistica Vettori della Contrada, narra, attraverso il rapporto sfuggente tra un giovane e il suo anziano allenatore di calcio, un momento di soglia della vita. “Quel” momento, in cui si è quasi pronti, a spiccare il volo, a mollare la presa, a entrare nella vita o a lasciarla. E per alcuni, racconta “Big in Korea”, il piano concreto dell'esistenza è poco più che una gabbia e l’unica

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature! 18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

The Holdovers – Lezioni di vita 16.00, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

Una bugia per due 18.30
Di Rudy Milstein. Una commedia irresistibile!

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.

Il colore viola 16.20, 18.45, 21.15
Una straordinaria storia presentata da Steven Spielberg.

Green border 16.15, 18.45, 21.15
Di Agnieszka Holland dal Festival di Venezia.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Tutti tranne te 18.00, 19.45, 21.30
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.

A dire il vero 15.00, 20.00, 21.40
Nello stile di Woody Allen e di Nora Ephron.

Te lo avevo detto 19.45, 21.30
Con Valeria Bruni Tedeschi, Alba Rohrwacher.

Appuntamento a Land's End 15.00, 16.30, 18.00
Di Gillies (Palma d'oro).

Dieci minuti 19.00
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 21.00
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

C'è ancora domani 18.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Argylle – La superspia 21.00
Bryce D.Howard, Henry Cavill, Samuel L. Jackson.

Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 15.00, 16.30, 17.45

Animazione: Il Fantasma di Canterville 15.00, 16.30

Disney: Wish 15.00

La quercia e i suoi abitanti 15.00, 16.30

Pigiama party! Carolina e Nunù allo Zecchino d'Oro 15.00

SUPER
Via Pauina – Viale XX Settembre

Nedelja in Serbo co s.t. inglesi.
Solo oggi ore 17.00 e 19.30 anche all' l'Ambasciatori alle 15.30.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

I Puffi in festa Solo oggi 11.30

Il colore viola 16.30, 20.00

Dune 11.45, 14.30, 19.00

Sansone e Margot – Due cuccioli all'opera 11.15, 14.00, 16.45

The warrior – The iron claw 20.45

Argylle – La superspia 14.15, 21.45

Povere creature 15.30, 17.45, 18.45, 21.00

I soliti idioti 3 – Il ritorno 15.15, 22.00

Tutti tranne te 13.30, 16.00, 18.30, 19.15, 21.15

Wonka 11.30, 18.00

Pigiama party! Carolina e Nunù alla grande festa 17.00

Il fantasma di Canterville 11.45, 14.30

Disney-Wish 11.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il colore viola 15.00, 17.30, 21.00

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 15.30, 17.00, 18.30

Argylle – La superspia 18.50, 21.00

Dieci minuti 15.00, 20.45

Tutti tranne te 17.00, 21.20

Pigiama party! Carolina e Nunù alla grande festa dello Zecchino d'Oro 15.00

La quercia e i suoi abitanti 16.30

Perfect days 18.00

Povere creature! (Vm 14) 15.10, 17.45, 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 15.20, 16.50

The Holdovers – Lezioni di vita 18.15, 20.40

Dieci minuti 15.45, 17.20

Povere creature! (VM 14) 17.40, 20.20

Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett 15.30, 19.10

Perfect days 21.00

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Dieci minuti 18.30, 20.30



"Il colore viola"



"BIG IN KOREA"
CON TOMMASO BIANCO E MAURIZIO SGUOTTI. FOTO ANGELO MAGGIO

chiave per forzarla si trova sul confine della follia. Per il "mister" e l'aspirante calciatore protagonisti dello spettacolo, infatti, lo sport non è più una pratica, ma un linguaggio puro, una grammatica relazionale o forse un mondo fantastico che solo loro abitano.

E "Big in Korea" si propone come l'intrigante analisi di questo particolare rapporto umano, caratterizzato da un'ombra di sadismo, mentre la rappresentazione è leggibile come una sorta di "menzogna vitale" ibseniana che intende coinvolge emotivamente lo spettatore. Maestro e discepolo da decenni si trovano sì ogni domenica al campetto del paese, ma non si allenano mai. Il loro è soltanto un lungo apprendistato teorico aspettando quando potranno cominciare a giocare. Non è ancora arrivato "quel" momento. E in quell'ora di studio, mera speculazione, il mister e l'allievo favoleggiano, insieme, a proposito del posto in cui andranno un giorno, la Korea. Lì, a quanto pare, è possibile per un anziano infermo e un uomo che ha superato i 35 anni essere considerati ancora idonei per iniziare una carriera. Lì saranno, finalmente, grandi. Così quel campetto del paese è un perimetro ristretto, alle soglie del quale si parla soltanto del poter spingersi oltre. Non si svolgono, concretamente, l'idea del movimento, dell'area di gioco, della corsa, del cambiamento del respiro, della tensione, della sfida, della soddisfazione, anche dell'inciampo e di una possibile caduta. E, inesplorato, il campo è anche metafora dell'area dell'esistenza non percorsa.

Nel seguire una storia candida e feroce, Kronoteatro e Maniaci d'amore affermano l'interrogarsi su certe relazioni inedite e disperate, "perché le persone si uniscono per motivi non lineari e sul fondo di un rapporto può esserci il bisogno fragile e grandioso di costituire una realtà fittizia, in cui non esiste il fallimento né la morte. Una realtà che può restare in piedi solamente finché viene abitata dal compagno che siede accanto a te sulla panchina". La sinergia tra le due compagnie è nata nel 2021, con lo spettacolo "La Fabbrica degli Stronzi", lì rileggendo trame del reale tra paradosso e grottesco. Info: www.contrada.it. —



Un'immagine di Liliana Bamboschek alla prese con la Bora

TRIESTE – DOMANI ALLE 17 AL TEATRO MIELA

"A Trieste se cantava cussì" Una serata omaggio per Liliana Bamboschek

TRIESTE

Al Teatro Miela domani, alle 17, va in scena lo spettacolo concerto "A Trieste se cantava cussì", un affettuoso ricordo dedicato a Liliana Bamboschek, poliedrica e appassionata protagonista, ricercatrice e testimone della cultura e dell'anima popolare di Trieste, scomparsa a 85 anni nell'ottobre scorso.

L'evento è promosso dagli Amici Gioventù Musicale, con la partecipazione del Circolo Amici del Dialetto Triestino e in collaborazione con il Miela e Battello Stampatore. È finanziato dalla Regione nell'ambito del progetto "7 note per la pace". Sul palco Stefano Babuder alla chitarra, Giorgio Bolletti alle percussioni, Edoardo Milani al flauto, Carlo Moser al pianoforte e il soprano Bruna Sbisà. All'evento presentato da Maria Teresa Celani interverranno Livia de Savorgnani Zanmarchi e Silvana Alessio Martinelli. Il ricordo al Miela mutua il titolo da una manifestazione proposta per 30 anni al Circolo Amici del DialettoTriestino, ideata e curata da Bamboschek. E, sottolinea la cantante lirica Silvana Alessio Martinelli, fondatrice nel 2002 a Trieste degli Amici Gioventù Musicale, sezione autonoma della "Jeunesses musicales": «Ora questo evento a lei dedicato sarà all'insegna della musica, della leggerezza, dell'allegria, e anche dell'ironia, come pensiamo le sarebbe piaciuto, con tante canzoni popolari perché il suo viscerale amore per Trieste Liliana soleva anche cantarlo».

Riunendo musicisti attorno a lei, come nei cd prodotti dalla casa discografica Record, tra cui "Refoli de Bora", con gli arrangiamenti di Moser. Laureata in lettere classiche e insegnante, è stata scrittrice, operatrice culturale, studiosa del dialetto e giornalista pubblicista, anche come collaboratrice del Piccolo. Ha proposto e firmato con Il Murice la prolifica collana di libri "Iera una volta a Trieste", tra cui "Carneval no sta 'ndar via". Nei suoi numerosi interessi ha esplorato anche l'arte figurativa e la poesia. «Attraverso la musica, ma anche letture, immagini e testimonianze – conclude Silvana Alessio Martinelli - verranno ripercorse le sue tante passioni artistiche e il suo impegno culturale e divulgativo. Ricorderemo la sua sensibilità, la sua personalità fortemente caratterizzata, con competenza e grande vitalità, dal desiderio di un attivo incontro con le persone e interagendo con tante realtà». Ingresso gratuito.

A.P.

TRIESTE – AL MUSEO REVOLTELLA

Aspettando van Gogh prorogata al 30 giugno la mostra su Ligabue



La mostra su Antonio Ligabue al Museo Revoltella

TRIESTE

La mostra in corso al Museo Revoltella di Trieste, dedicata ad Antonio Ligabue è stata prorogata fino al 30 giugno. In attesa dell'apertura della grande mostra dedicata a Vincent van Gogh il prossimo 22 febbraio, per tutti i visitatori è stata pensata una speciale promozione ed è possibile acquistare il biglietto combinato per visitare entrambe le mostre ad un prezzo vantaggioso. Due artisti diversi ma accomunati da vite sfortunate, da anime sopraffatte dal dolore e dalla follia, dalla disperata solitudine, capaci di rendere eterne le loro emozioni attraverso una pittura potente ed emozionante.

Attraverso oltre 60 opere tra oli, disegni e sculture, al Museo Revoltella di Trieste continua il racconto della vita e dell'opera di un uomo che ha fatto della sua arte il riscatto della sua stessa esistenza. Antonio Ligabue, uno degli artisti italiani più umani e commoventi del Novecento, con la sua vita così travagliata, escluso dal resto della sua gente, legato visceralmente al mondo naturale e animale e lontano dal giudizio altrui, riuscì a imprimere sulla tela il suo genio creativo; un uomo, talmente folle e unico, che con la sua asprezza espressionista riesce ancora oggi a penetrare nelle anime di chi ammira le sue opere.

Inoltre, dal 22 febbraio il Comune di Trieste e Arthemisia presenteranno al Museo Revoltella una straordinaria mostra dedicata all'artista più amato di ogni tempo, Vincent van Gogh. Quella che viene presentata a Trieste è la cosiddetta "mostra dei record", visitata in pochi mesi da 600.000 visitatori a Roma, curata da Maria Teresa Benedetti e Francesca Villanti e presenta una selezione di oltre 50 opere provenienti dal prestigioso Museo Kröller-Müller di Otterlo, che custodisce uno dei più grandi patrimoni delle opere dell'artista.

Per tutti i visitatori è stata pensata una speciale promozione ed è possibile acquistare il biglietto combinato per visitare entrambe le mostre ad un prezzo vantaggioso.

La mostra "Antonio Ligabue", promossa e organizzata dal Comune di Trieste – Assessorato alle politiche della cultura e del turismo, con il supporto di Trieste Convention and Visitors Bureau e PromoTurismo FVG, è prodotta da Arthemisia in collaborazione con Comune di Gualtieri e Fondazione Museo Antonio Ligabue.

La mostra, che ha come special partner Ricola, rientra nel progetto "L'Arte della solidarietà" realizzato da Arthemisia con Komen Italia, charity partner della mostra. —

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **"Cats** musiche di Andrew Lloyd Webber tratto dal libro di T.S. Eliot "Old Possum's book of practical cats"; regia di Massimo Romeo Piparo; coreografie Billy Mitchell; orchestra dal vivo; produzione PeepArrow e Il Sistina; su licenza esclusiva di The Really Useful Group - London; 2h30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 16.30 **"La sorella migliore"** con Vanessa Scalera.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 11.00 **""Un, due, te"**, nell'ambito della rassegna "Ti racconto una fiaba".

TEATRO MIELA
Note in caffè – Oggi, ore 16.30: **"BUON COMPLEANNO GIOACCHINO ROSSINI!"** di e con Alessio Colautti. Si festeggia il "Genio di Pesaro", attraverso aneddoti, lettere, ricette culinarie e frizzanti melodie. Ingresso € 16,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – VENERDÌ E SABATO

Conoscere la Mindfulness in due semplici mosse

TRIESTE

Venerdì 16 e sabato 17 febbraio Trieste ospita due appuntamenti per conoscere la Mindfulness (la meditazione di consapevolezza) per scoprirne il significato, i benefici e la tradizione storica. Due giorni in cui poter esplorare il metodo, per cominciare a fare amicizia con le "tigri" che ciascuno di noi si trova ad affrontare nelle esperienze della vita, e imparare ad addomesticarle. Venerdì, alle 18, alla Libreria antica e moderna Zeno Bandini (via Lazzaretto Vecchio 17, Elisa Chiodarelli, insegnante di mindfulness, orientalista, scrittrice e autrice del libro Hoepli "I pensieri sono tigri di carta. Dal Buddhismo alla Mindfulness per una vita più equilibrata" dialogherà assieme ad Alessandro Mezzena Lona, giornalista e scrittore. Il libro cerca di ricongiungere la Mindfulness così come la conosciamo in occidente, alle sue radici nel pensiero e nella pratica buddhista, nata in India nel VI sec.



L a scrittrice Elisa Chiodarelli

a.C. La Mindfulness è una disciplina che mira allo sviluppo dell'autoconsapevolezza ed è una perfetta "porta di entrata" nello spazio della conoscenza di sé e della familiarizzazione con i nostri meccanismi di risposta automatica. Nel libro si affronta il problema dello stress, che tutti noi viviamo a diversi livelli, e lo si esplora secondo gli strumenti trasformativi pratici del buddhismo, accostati alle chiavi di lettura scientifiche che fanno da sfondo alla Mindfulness contemporanea.

Mentre sabato si terrà allo Sati Studio (via Franca 19), il primo di una serie di incontri per conoscere e praticare la Mindfulness. Un intensivo in due tempi -mattina e pomeriggio- dedicato alla teoria e pratica di questo metodo antichissimo, studiato dalle neuroscienze negli ultimi 40 anni e utilizzato in molti contesti di cura e di sostegno. Per informazioni e iscrizioni, contattare: info@satistudio.it. —

PROVERBIO

Co se ga l'aqua ala gola, ghe vol alzar la testa.

Co 'l cuor xe sgionfo, la lingua parla.

EL CINCIUT

N. 134

N. 06/2024

PROVERBIO

No se pol ingiotir amaro e spudar dolze.

Se va fin che se incontra quel del formaio.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Savè perché la sanità no funziona? Perché le proteste xe solo "ideologiche"! Parola de l'assessor Ricardino, un che notoriamente ga messo la foto de Trieste come bersaglio per le frecete, la ga degradada in favor del triste Isontino e evita le interviste che no'l se gabi fato solo. E po xe quel altro, quel Poiana, che sera i consultori e disi che in fondo cossa ghe vol per 'ndar da San Giacomo a San Giovanni? Ah, niente, sopratuto se te ga otanta e passa ani e el baston o magari anche trenta ma el panzon de una che xe incinta. In fondo no xe stadi lori a confermar el 112 a Palmanova, che co te li ciami i ghe meti meza ora per capir dove sia via Colautti e nel fratempo te pol darghela sei volte? I nostri? Muti. Solidali, dal zupano in zo. Cossa xe un poca de gente magagnada di fronte ala trionfale ovovia? E alora mi go pensado a una nova tabela dela sanità. Colonscopia gratis ai eletori de destra, tanto i xe abituadi a farse ciular co' le promesse e obedir tasendo. Gestion nidi ala sinistra. Se risolvi anche el problema dela fame nel mondo, perché i comunisti notoriamente magna fioi. E po privati, ovunque. Te se disfi el zenocio? Una bela clinica te lo rifà come quel de Robocop. Te son cisto? Un pecà de Dio, va a gamba fasul fino a quando, se e come, i te ciamerà. Infartin? Sarìa posto, ma a Treviso. No credit card? Ahi, ahi ahi. Tuti americani, ma nel pegior dei modi.

BASTA EL PENSIER...

Gianfranco Pacco

Le "disgrazie" no 'riva mai sole: xe finì Sanremo e 'sta 'rivando San Valentino, e no xe un scherzo de Carneval. I cuori de chi xe in copia bati forte, perchè lui no tira su la tavoleta per far pissin e ela distuda la tv co xe i rigori. Anche pei single xe problemi, specie per quei che va 'vanti dir "mi no go bisogno de gnente, mi stago solo per scelta"...dei altri! Le copie zerca un local romantico e quei che vendi rose forsi lo fa perchè i xe single.
L'omo xe romantico:
-Te porto magnar oltre confin e ordino de bever cantando "Pivo per lei" de Bocelli.
Semo 'ncora in Carneval, Sanremo lo gavemo vardà, ma tanti nega:
-Chi, mi? mi no vardo quela roba.
Prossimo ano se pol missiar tuto: far Carneval a Sanremo (che xe za sula bona strada), mandar i cantanti sui cari de Muja e dirghe ai single e ale copie de trovar el tempo per rider, che el tempo per 'star seri xe lù a trovarli. Cossa ghe regalo? I fiori costa tropo, i dolci fa ingrassar, la ciocolata strenzi ma anche slarga.
-Basta el pensier.
-Amore, mi te penso tanto! E i single pol doprar el bagno senza lotar con un bataglion de prodoti de beleza che de sicuro ela ciapa de regalo per San Valentino, perchè in ogni caso meo regalar roba utile, e lù se ritrova el maionzin rosa:
-Amore, te li ga tuti blu, el rosa mancava.
-Se li go tuti blu vol dir che me piasi blu!!!





A TEMPO DE FESTIVAL

El mulo Roby

-E cussì anca el Festival de Sanremo xe passà.
-Ahh, mi no lo vardo da co iera quei dela 'Tera dei Cachi'...
-A proposito de cachi, te ga visto che raza de 'grin carpet' i ga messo fora pei ospiti? El Roco se lo sogna un prà compagno! El Comun dovessi ciamar quei inveze dela dita 'Atila' che dove passa ela no cressi un fil de erba!
-Si, ciò! Co' la storia dele zole del Roco, Elio e i sui podessi far 'na nova version pel Festival: El Comun...
-E, po, festival per festival, se podessi ciamar Amadeus anca pel quel dela Opereta, cussì forsi i finiria le opere verte: el tran, el Roco, Barcola,...
-Te sa cossa digo? Iole portine do spriz Sangiacomini, no Sanremesi: poca aqua e un festival de Malvasia!

BABE SARA' CHE NOI...

Edda Vidiz

Ricordeve: né dona né tela al lume de candela!
Come se ciama la dona:
brutta - carampana;
bruttissima - folpo, scafa;
brutta e poco di buono - un ruto;
brutta e vecchia - carampìa;
vecchia e cattiva - crodiga;
'ssai bruta - scafandro;
futile - checa;
testarda - quela del pedocio;
civettona - zivetona;
di facili costumi - slàif;
molto grassa - patanflona;
donnetta - babeta;
insulsa - gnesa;
lercia - zugna;
linguacciuta, sguaiata - petaza;
melensa - pepalessa;
mingherlina - sgnèsola;
noiosa - pìtima;
petegola - baba;
rompiscatole - maràntiga;
trascurata - strofàl;
sciatta - strafanic', stràuss;
sfrenata - cavala mata;
smorfiosa - putifa;
sozza - scrova;
stupidotta - pimpinela;
svenevole - squinzia;
trasandata - sbàizera;
presuntuosa - scàgara;
trafficante - trapolera.

VECIO CADIN

Marino Pestelli

Sto ano visto che volessimo 'ndar in crociera se semo domandadi:
- ma nele gabine ghe sarà el bidè? -. Irma no problem go dito, mal che vadi portemo el vecio cadin de luminio che gavemo e el segiolin de campegio.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Lucheto
VEDOVA... ALEGRA!
Che xxy'yyy mio marì guidar de sera,
duro come un scalin, per la Costiera...
ma se 'l se y'yyyzz su un pal me va benon:
divento xxzz co paga l'assicurazion!

(ris'cio / s'cioca = rica)

EL GUINES

Nevio Poclen

Se la situazion xe abastanza incasinada, alora meio zercar el lato positivo dela question. Dato che l'assessor ai divertimenti no riva meterse d'acordo sul utilizo del Rocco co' l'assessora coi ocioni, la prossima volta che sarà i concerti in stadio se podessi combinar un vero primato da guines. Alora, dopo el valzer col numero più alto de balerini in piaza Granda, perché no organizar la partida più afolada del mondo? Come? A metà de quei che va scoltar el concerto se ghe conza una maieta de un color. A l'altra metà una maieta de un altro color. Finido el concerto se buta in mezo un balon e se comincia. Diesemila de lori contro altri diesemila, più o meno. Pici, grandi, mas'ci, femine, noni e none, val tuto. E alora mi me imagino el giorno dopo: titoloni sui giornai - "mega partita di calcio al Rocco. Risultato della gara: 325 reti a 183. Diretori de gara, l'arbitro giaponese, signor Nakagata. Vardalinee, l'irlandese O'Corner e el todesco Fußbol ".

XE MEIO...

Guato gialo

I veci diseva a proposito de palazo cheba: xe meio no dir che scominziar e no finir!
I gaveva più ragion de mia moglie!



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

JOHNNY MONONIC. Grande seguito del famoso Johnny Mnemonic, ambientado nela Trieste dei giorni nostri. Sto giro el protagonista, sempre interpretado dal otimo Krenu Reeves, vien assoldado da Ailon Musk per sperimentar el suo novo chip intel zervel per tacarse a internet e far mile robe figone, tra cui elaborar novi progeti belissimi per la cità. El giorno dopo infati i ga una riunion in Comun per decider cossa far coi fondi PNRR. L'impianto però par no funzionar ben: Krenu Reeves, apena dismissiado, no se ricorda el PIN per far partir el chip, lo sbaia 3 volte e tuto el zervel ghe se distuda, fazendolo diventar 'sai mona. El prova alora a resetar el chip, ma per colegarse al server ghe servi el spid e per gaver la password del spid ghe servi ciapar un sms ma no xe campo, e alora el resta completamente mona. El se presenterà ala riunion in Comun ormai quasi incapace de parlar, ma una parola el riverà a dirla nela dramatica scena finale: "ovovia".

NONO DISEVA...

Sorzo de Biblo

Nono diseva: viver xe saver disegnar senza doprar la goma de scanzelar!



SPORT

Basket Serie A2

Trieste è in crisi nerissima Si fa battere a domicilio anche dalla Luiss Roma

I biancorossi dominano per tre quarti e poi crollano clamorosamente senza dimostrare un briciolo di personalità. Il match finisce tra i fischi 85-88



TRIESTE	85
LUISS ROMA	88

26-20 52-35 70-59

Pallacanestro Trieste: Obljubech ne, Bossi 3, Filloy 19, Rolli ne, Deangeli 2, Ruzzier 11, Camporeale ne, Campogrande 12, Candussi 14, Vildera 13, Ferrero 5, Brooks 6. All.: Christian

Luiss Roma: Murri 2, Villa 3, Fallucca 6, Pasqualin 3, D'Argenzio 11, Jovovic 1, Sabin 28, Miska 12, Basso ne, Cucci 9, Salvioni 13. All: Paccariè.

Arbitri: Radaelli, Maschietto, Berlangieri.

Note: tiri liberi T 12 su 20, L 20/27, tiri da tre punti T 9/29, L 12/36, rimbalzi T 43, L 41. Spettatori 1692.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ma allora cosa deve succedere perchè la Pallacanestro Trieste apra gli occhi e si renda conto che così non va da nessuna parte? O dovremo sorbirci un altro racconto di settimane di feroci allenamenti e di sconfitte che servono da lezione? Trieste sembra uno studente irrecuperabile perchè a forza di sbattere la testa contro il muro continua a sbagliare e a perdere.

D'accordo, stavolta il copione è diverso. Stradomina una partita per tre quarti, sembra poter addirittura scherzare a piacimento con la Luiss Roma ma appena gli avversari ritrovano gioco e orgoglio emergono i difetti di sempre: i limiti di un coach che non ha mai guidato una squadra senior europea, una squadra che non mostra personalità e che di fronte alle difficoltà non sa far altro che rifugiarsi in tentativi da tre punti. Ormai in A2 lo stanno capendo tutti. Meno che chi al PalaTrieste ci abita. Si finisce tra i fischi e la Curva Nord che se la prende con Arcieri e Christian.

Trieste presenta subito Candussi e Vildera insieme, con Deangeli a marcare Sabin, oltre a Ruzzier e Brooks. Inizio disinvolto, due minuti e mezzo prima di vedere tentare una tripla sono una sorta di record stagionale. Comincia bene Vildera che in marcatura si prende Cucci, al 4' primo cambio con i due centri che divorziano: Candussi in panchina per Filloy. Al 7' sul 15-9 fuori Vildera (8 punti e 7 rimbalzi), dentro Candussi e si rivede Ferrero. Con un gioco da quattro punti di Campogrande Trieste torna ad archiviare un primo quarto in vantaggio (26-20).

Biancorossi più sciolti in attacco e con un'altra bomba di Campogrande il vantaggio sale in doppia cifra (33-22 12'). Brooks capitalizza un tecnico fischiato alla panchina romana, Campogrande piazza la terza frustata dai 6,75 e Trieste prende il largo (41-24 al 16'). Candussi va a canestro di prepotenza per il 47-30 e magari numeri così andrebbero sfruttati più spesso. I primi venti minuti consegnano una Pallacanestro Trieste più tonica rispetto alle ultime uscite che muove la palla in modo fluido, puntando sui lunghi. 52-35.

Vildera raggiunge la doppia doppia già dopo appena 23 minuti. Roma a zona, subito frustrata da Filloy. Ventello biancorosso (61-41) per Trieste con doppio lungo e sostanzialmente doppio play visto che Brooks partecipa più concretamente alla circolazione della palla, senza sterili palleggi. Arriva anche una tripla di Ferrero. Dopo i primi due quarti griffati Vildera prima e Candussi poi, il terzo parziale è di Filloy. La tripla sulla sirena di D'Argenzio è un timido campanellino non d'allarme ma almeno di attenzione: la Luiss si è portata a meno 11 (70-59).

Roma insiste, riduce ancora lo scarto (77-69 33'), Trieste in attacco ora fatica e trova buoni punti solo da Filloy. Luiss in partita a sei minuti dalla fine. Quello che sembrava un granitico vantaggio per i biancorossi è un esile malloppo: 78-73. Per reagire i biancorossi cominciano a rinnovare vecchi errori: eccessivo ricorso al tiro da tre, errori dalla lunetta. Sabin dai 6,75 rimette i romani lì, 81-78 a poco più di tre minuti dalla fine. Ruzzier dalla lunetta non trema, successivo rimbalzo difensivo di Vildera ma Trieste spreca il possesso. Tripla di D'Argenzio, brividi, 83-81 a 108 secondi dalla sirena. Non entra il tiro di Brooks, su D'Argenzio fallo antisportivo di Ruzzier. Il play mette i due liberi impattando. Sbaglia Ruzzier, sbaglia Sabin. Terribile attacco di Trieste con Vildera servito male che chiuso da tre avversari prova a servire Brooks ma ormai i 24 secondi sono andati. Trenta secondi alla fine e palla alla Luiss. Ancora Sabin da tre! 83-86 a 13 secondi dalla fine.

Furbescamente Sabin spende un fallo per mandare Filloy in lunetta evitando una conclusione da tre. Ariel mette i liberi. 85-86. Immediato fallo di Brooks ma il bonus non è bruciato. A sette secondi dalla fine fallo su Miska, teoricamente il più battezzabile tra i laziali in campo. Ha il 53% in carriera dalla lunetta. Peccato che proprio stavolta faccia il precisino. 85-88 e 7 secondi. Fallo su Brooks a 4"9 dalla fine, cicca il primo, sbaglia volutamente il secondo. Ma nella lotta a rimbalzo a trascinarsi il pallone fuori sono i biancorossi. —



Le pagelle dei biancorossi

Il solo Vildera ci mette la grinta Filloy, una fiammata non basta

BOSSI, voto: 5 Anche il buon Stefano trae giovamento da un più fluido ed equilibrato attacco. Poi resta in panchina e non si fa più vedere.

RUZZIER, voto: 4 Primi venti minuti puliti come lo scout, sempre in controllo e con accelerate opportune. Gestisce la regia con grande presenza, poi deraglia. Un antisportivo sciocco, errori da sotto e nervosismo trasmesso a tutto il gruppo. Ad un regista non è concesso perde la testa.

BROOKS, voto: 4 Pallidissima prestazione, 2/8 dal campo e mai un'accelerata di personalità. Si allinea con gli attributi mosci di tutto il gruppo. E pensare che era uno dei giocatori con più personalità.

DEANGELI, voto: 4 In missione su Sabin, che onestamente crea qualche problema per la capacità di crearsi tiri fuori equilibrio. Il "quale problema" diventa puro eufemismo rispetto alla grandinata di punti nel secondo tempo. In attacco inesistente.

FILLOY, voto: 5/6 Prosegue la striscia raccapricciante dall'arco, con un 0/19 in tre partite, interrotta con un canestro che crea uno Tsunami sulle coste argentine. Che il "gaucho" sapesse fare canestro non ne avevamo dubbi, peccato che interrompe la serata balisticamente valida quando conta; chiude con 19 punti.

FERRERO, voto: 5/6 Nettamente più dinamico delle altre volte, battendo in palleggio nell'uno contro uno il diretto avversario. Segna anche una tripla e poi resta in panchina.

VILDERA, voto: 7 Non smette di dominare dalla palla a due (finalmente in quintetto), guidando ad una comoda discesa il pulmino biancorosso. Cala leggermente nel secondo tempo, ma rimane uno dei pochi che mette palle e aggressività. 13 punti e 12 rimbalzi.

CANDUSSI, voto: 5 Instabile quanto il vescovo Santin davanti alla Chiesa di Sant'Antonio. Quel palleggio extra vicino al ferro sarebbe da bandire sul territorio giuliano. Poi diventa solido e tecnico in area pitturata, ma interrompe il suo operato nei primi venti minuti.



Ariel Filloy a canestro

CAMPOGRANDE, voto: 5/6 Una di quelle sere gloriose come i Jalisse a Sanremo. Insacca 10 punti con 3/3 dall'arco in 11 minuti del primo tempo. Sparisce nel secondo.

All. Coach CHRISTIAN, voto: 4 Registrata la difesa sul "pick and roll", meno quella sui "tagli" dal lato debole. In attacco nei primi venti minuti c'è maggiore fluidità ma soprattutto equilibrio, 11 tiri da tre punti e 13 assist tentati vogliono dire scelte migliori e 52 a 35 sul tabellone. Disastrosa gestione finale ma stavolta non ha troppe colpe.

RAFFAELE BALDINI

Nba, Sabonis da record

I Kings stapazzano i Nuggets guidati dalla sedicesima tripla doppia stagionale del lituano Sabonis che supera Jokic nella speciale classifica.



Settebello, caccia al pass

Il Settebello agli ottavi di finale dei Mondiali di Doha sfida oggi gli Stati Uniti: una vittoria significherebbe qualificazione alle Olimpiadi di Parigi.



Anche Pordenone per Fede

Anche il Sistema Basket Pordenone da oggi in occasione della gara con la Pontoni Monfalcone lancia una raccolta fondi in sostegno a Federico Franceschin, malato di Sla





Nel fotoservizio Bruni la delusione di coach Christian e dei giocatori all'uscita dal parquet, in alto Filloy, Vildera e Brooks in azione contro la Luiss Roma

IL DOPOGARA

«Imperdonabile l'ultimo quarto Fatti troppi errori»

TRIESTE

«Non è una sconfitta come le altre delle ultime settimane». Va bene, ma intanto sono cinque le batoste nel giro di poco più di un mese. E l'obiettivo dichiarato da parte della Pallacanestro Trieste in tempi non sospetti è di cercare di tornare in serie A.

Nel dopogara arrivano coach Jamion Christian con l'assistent Nanni nelle vesti di traduttore, al fianco il gm Michael Arcieri.

«Una sconfitta difficile da accettare, abbiamo cominciato bene ma nell'ultimo quarto non abbiamo fatto i nostri giochi in attacco» spiega Arcieri che difende comunque la scelta di staff e roster rinnovando la fiducia nei confronti di tutti.

Più severo l'allenatore: «Imperdonabile come abbiamo gestito i dieci minuti conclusivi, abbiamo chiesto ai giocatori di fare cose che sanno fare e non si chiede a nessuno di fare nulla di più di quello che compete loro e per cui sono pagati. Non è accettabile di concedere così tanti rimbalzi offensivi agli avversari».

Viene sottolineata la necessità di tornare ad allenarsi con intensità. A proposito, rivisto senza stampelle Justin Reyes ma per vederlo giocare servirà ancora un po' di tempo e avverrà a cavallo delle Final Four di Coppa Italia.

Ma il ritornello del torniamo al lavoro non rischia di essere stucchevole? «Non penso che questa sconfitta possa venir paragonata a quelle delle altre volte - risponde l'allenatore - Abbiamo fatto buoni attacchi nel primo tempo e per gran parte della gara». E adesso, che si fa? «Nei momenti difficili ognuno deve dare un po' di più». E sabato si va a Desio, a sfidare Cantù, la seconda del girone verde. Non sarà una passeggiata di salute. Servirà molto di più. —

RO.DE.

IL PROGRAMMA

Udine riceve l'Urania Milano Bella sfida Verona-Treviglio

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sorprendente sconfitta di Trapani sul campo di Cividale e gli anticipi giocati ieri a Trieste e Cento hanno aperto la prima giornata della fase a orologio. Riparte il testa a testa tra Unieuro Forlì e Flats Service Bologna con le squadre leader del girone rosso impegnate sul campo di casa rispettivamente contro Sebastiani Rieti e Juvi Cremona. Udine ospita al Carnera l'Urania Milano, posticipo per Verona con la Tezenis in campo domani sera alle 20 contro Treviglio. La sconfitta di Trapani può dare alla San Bernardo Cantù di ridurre il gap dal vertice della classifica del girone verde. Match sulla carta abbordabile per i brianzoli sul parquet del PalaBertocchi anche se proprio la vittoria di Cividale contro i siciliani insegna che in questa seconda fase difficile battezzare qualsiasi sfida.

PROGRAMMA: Assigeco Piacenza-Elachem Vigevano, Umana Chiusi-Reale Mutua Torino, Unieuro Forlì-Sebastiani Rieti, Flats Service Bologna-Juvi Cremona, Agribertocchi Orzinuovi-San Bernardo Cantù, Nardò-Benacquista Latina, Riviera Banca Rimini-Moncada Agrigento, Old Wild West Udine-Urania Milano, Tezenis Verona-Gruppo Mascio Treviglio (domani ore 20).

CLASSIFICA GIRONE ROSSO: Unieuro Forlì 36, Flats Service Bologna 34, Old Wild West Udine, Tezenis Verona 30, Pallacanestro Trieste 28, Assigeco Piacenza, RIviera Banca RImini, Sella Cento 18, Nardò, Gesteco Cividale 16, Agribertocchi Orzinuovi 12, Umana Chiusi 10.

CLASSIFICA GIRONE VERDE: Trapani Sharks 42, San Bernardo Cantù 34, Reale Mutua Torino 30, Sebastiani Rieti 26, Juvi Cremona, Urania Milano 24, Gruppo Mascio Treviglio 22, Luiss Roma 18, Elachem Vigevano 16, Moncada Agrigento 12, Novi Più Casale Monferrato 10, Benacquista Latina 8. —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa iVision a Roseto Il test più duro e lontano

TRIESTE

Sul parquet della capolista a caccia di un'impresa. Nella trasferta più lunga del campionato, stasera alle 18 contro l'Aran Roseto, Futurosa iVision torna in campo dopo il convincente successo casalingo conquistato sabato scorso contro l'Alperia Bolzano. Match difficile, contro quella che rimane una delle favorite alla promozione, da giocare senza un punto di riferimento importante come Rosset, ma proprio per questo sfida stimolante per misurare la maturazione e la crescita del gruppo.

«Ci aspetta quella che, per motivi tecnici e logistici, è senza dubbio la trasferta più impegnativa del campionato - il giudizio di coach Mura - contro una squadra costruita nel corso dell'estate per vincere il campionato e che in corso d'opera si è rinforzata allungando ulteriormente le sue rotazioni. Al netto delle difficoltà che ci proporrà Roseto, dovremo ripartire dal secondo tempo giocato contro Bolzano, mettendo in campo la stessa aggressività difensiva e la stessa cattiveria agonistica contro un'avversaria che ha davvero tanta qualità ed è in grado di piazzare break importanti in pochissimi minuti».

Squadra completa, con giocatrici di esperienza in grado di fare la differenza. «Hanno un ottimo play come Cecili - continua Mura - che anche nell'ultima gara contro Umbertide ha mostrato tutte le sue doti di leader caricandosi la squadra sulle spalle, poi una giocatrice con tanti punti nelle mani e che può giocare sia da 3 che da 4 come Botteghi oltre a un jolly come Sorrentino che porta quantità e qualità uscendo dalla panchina».

Contro un'avversaria che sembra non avere punti deboli, definito il piano partita rosanero. «Per noi sarà fondamentale la tenuta difensiva nell'arco di tutti i 24 secondi dell'azione - conclude il coach triestino - perchè a fronte di un'ottima transizione, Roseto è squadra capace di trovare sempre ottime soluzioni anche sui giochi rotti. In attacco l'obiettivo è ripetere il match di sabato scorso, aumentando le collaborazioni offensive e giocando il più possibile di squadra. Trovare tiri aperti sarà la chiave per riuscire ad aprire una difesa solitamente molto chiusa e creare gli spazi necessari per sfruttare l'uno contro uno e attaccare il canestro». —

Calcio Serie C

L'Unione si è inceppata Per rimetterla in moto gruppo da ricompattare

A Mantova la sconfitta dignitosa non può nascondere lo strappo con i supporter
Per la prima volta i tifosi hanno contestato una squadra che ha perso equilibrio



Ciro Esposito / TRIESTE

Al Martelli finora il Mantova ha vinto dieci partite su tredici. Al Martelli venerdì sera poteva finire con una goleada. E invece non è successo. Perché i virgiliani si sono rilassati ma davanti a una Triestina che non ha mollato. Non è una nota di merito ma un dato di fatto che va ascritto a giocatori e tecnico alabardati, nonostante i limiti (troppi solisti) che si sono visti nel corso della gara. È una fiammella che resta accesa in un momento davvero delicato per l'Unione.

Solo un mese fa tutti si immaginavano la sfida del Martelli come una di quelle occasioni che sono il sale del calcio. Con la squadra inseguitrice, non a distanza siderale dalla capolista, che tenta un ultimo assalto: tensione in campo, supporter arrivati in massa da Trieste, emozioni. In un mese queste aspettative sono evaporate e anzi quello che è diventato un ex big-match ha segnato la prima contestazione finale della squadra. A Mantova c'era un manipolo di instancabili tifosi. Erano in cento ma hanno rappresentato l'umore della piazza. La Triestina si è inceppata in campo ma soprattutto l'entusiasmo che la nuova proprietà aveva saputo costruire non c'è più. È poi emerso, dalle dichiarazioni due settimane fa di Vallocchia e sabato di Ciofani, come all'interno del gruppo ci siano delle incomprensioni o anche peggio. Va dato loro atto della sincerità e anche del tentativo di denunciare un disagio che la società dovrebbe risolvere. I risultati e le prestazioni contano tanto ma la gestione dei momenti difficili da parte di tecnico e dirigenti anche di più.

La cacciata imprevedibile e rischiosa di Tesser ha un peso. Come pesa sulle spalle di Bordin la tempistica del suo insediamento. La staffetta in panchina a pochi giorni da un match durissimo, seguito da un infrasettimanale in esilio a Fontanafredda e da altre due trasferte ostiche tra le quali il derby del Menti, non danno al tecnico possibilità di respirare e giorni per lavorare. Bordin, neofita della C da primo allenatore, deve conoscere in fretta i giocatori e anche gli avversari. Il nuovo allenatore non ha responsabilità sul momento critico ma al tempo stesso ha affrontato senza prudenza la sua prima sfida.

Cambio di modulo, quattro attaccanti per "contenere" la prima della classe, almeno quattro giocatori fuori ruolo (D'Urso, El Azrak, Redan e in parte anche il confuso Vallocchia), una difesa inedita a causa degli infortuni, sono stati un azzardo.

E infatti le rettifiche nella ripresa si sono viste e hanno dato qualche frutto.

Il club dopo la sterzata ha il compito di gestire una situazione delicata che rischia di sfuggire

Il calcio ha le sue regole: nella comunicazione, nel lavoro tecnico-tattico, nella condivisione degli obiettivi del gruppo.

Regole nel background di Attilio Tesser che vive il calcio da quarant'anni così come in quello di Roberto Bordin. Lo stesso discorso vale per i dirigenti Alex Menta e Morris Donati, giovani ma già con anni di esperienza in Italia. A loro spetta il compito di mediare con il board americano presieduto da Ben Rosenzweig e amministrato con delega da Sebastiano Stella. È logico e legittimo che a un certo punto del progetto, viste le condizioni generali non propizie (distanza della squadra dalla prima posizione in classifica, esilio a Fontanafredda, impossibilità di giocare al Rocco i play-off), si cominci a valutare con maggior attenzione e intensità il domani che l'oggi. Ma la declinazione della linea strategica aziendale va maneggiata con cura sul piano sportivo.

Anche il business ha le sue regole e il calcio italico sta cercando di adeguarsi. Trieste ha avuto l'opportunità di essere stata scelta da un fondo americano disposto e capace di investire milioni a grappoli. È un bene da preservare ma è evidente che questa metamorfosi non possa che essere graduale. Altrimenti le frizioni naturali diventano strappi o lacerazioni. Il tempo e le capacità per ricucire ci sono. A patto che l'obiettivo di tutti sia ancora quello di far crescere l'Unione sul piano sportivo e su quello patrimoniale. —



PRIMAVERA

Gli alabardati non si fermano quattro gol anche all'Olbia I play-off sono più vicini

TRIESTE

Dopo la manita rifilata alla Carrarese la scorsa settimana, la Triestina Primavera dilaga anche in casa con il quarto risultato utile consecutivo, un 4-1 all'Olbia che avvicina, e molto, ai play-off, con sette partite ancora da giocare per la compagine giuliana. L'Unione ha ora 8 punti di margine sull'Olbia sesto e 9 sull'Arzignano settimo.

Allo "Zaccaria" di Muggia, due reti nella prima metà del primo tempo, una distrazione costata la rete dei sardi che ha di fatto animato la partita rimasta così in bilico quasi una sessantina di minuti ed infine, nell'ultimo spicchio di gara, le reti della sicurezza. Nell'ordine al 15' a bersaglio Ogliari, il brasiliano giunto a quota tre gol in tre partite, peraltro dopo aver condiviso la trasferta a Mantova con la prima squadra, un rientro in nottata e la partita della Primavera alle 11 del mattino. Al 21' la rete del difensore Kosijer, un rientro con i fiocchi dopo l'infortunio e i due mesi senza allenamenti. Dopo la rete ospite con Catte al 23', nella ripresa la squadra alabardata ha dovuto cambiare assetto tattico anche alla luce, ed è questa l'unica stonata, dell'infortunio ad Akpa Apro (da valutare nei prossimi giorni) uscito anzitempo al 54'. Nel finale sono arrivare le reti di Mladen Mutavcic e di Nkodia al minuto 82 e 91. Sono tre punti importantissimi che consentono alla Triestina di guardare con grande ottimismo al prosieguo nella speranza che il tenore dell'infortunio al suo bomber sia di poco conto. Sabato prossimo i giovani alabardati di Marino saranno impegnati in trasferta ad Arzignano, formazione di centro classifica ma temibile soprattutto in attacco. La Triestina comunque, dopo l'appannamento dicembrino, si è ritrovata pienamente.

TRIESTINA-OLBIA 4-1

(p.t. 2-1) **Marcatori:** 15' Ogliari, 21' Kosijer, 23' Catte (Ol), 82' Mutavcic, 91' Nkodia. **Triestina:** Vadjunec, Beyuku, Dragomir, Essengue, Kosijer (71' Guillen-Gamboa), Safrani-Gomes (71' De Luca), Baricchio, Han, Ogliari, Mutavcic (89' Pian), Akpa Akpro (54' Nkodia). All: Giuseppe Marino.

La classifica: Modena 41; Pro Sesto 35; Pergolettese 33; Triestina 29; Pro Vercelli 28; Olbia 21; Arzignano 20; Rimini 19; Lecco, Fiorenzuola, Pro Patria 17; Lucchese 12; Carrarese 9. —

G.R.



Il brasiliano Heitor Ogliari autore della prima rete della Primavera contro l'Olbia


In alto il nuovo tecnico alabardato Roberto Bordin. Sotto, Correia braccato da Galuppini (Foto Mariani/Lasorte)

LA DENUNCIA

Ciofani: «Bisogna stare uniti Qualcuno ha alzato la cresta»

Il veterano non le manda a dire: «D'ora in poi non ci verrà perdonato niente O tutti capiscono come funzionano le cose o rischiamo un'annata anonima»

Guido Roberti / TRIESTE

L'anagrafe conta, altroché se conta. Anni ed esperienza maturano conoscenze e spesso rivelano ciò che ai più appare celato. Su questo assunto capita dunque che dopo un'apparente incidente di percorso contro l'Albinoleffe il centrocampista dal volto gentile Andrea Vallocchia con una sincerità rara e proprio per questo apprezzabile svela gli umori di uno spogliatoio – o almeno una parte – ancora toccato dal k.o. con il Padova. In 15 giorni capita di tutto, anche l'imponderabile e la Triestina si trova al Martelli senza il suo condottiero Tesser, nelle mani di un nuovo tecnico che in quattro-cinque giorni certamente non avrà potuto interpretare tutte le menti del gruppo. Vallocchia parla ed è semplicemente un giovane che lo fa con tutta la carriera davanti. Lo fa Matteo Ciofani, presto 36 anni e capitano a Mantova, e senza nulla togliere al compagno, quelle parole sono macigni. Macigni di responsabilità assunta, macigni cui credere proprio per quell'esperienza e quella credibilità maturate in anni di carriera, di campionati vinti, o di campionati "salvati" all'ultimo come l'anno scorso. Di alto valore dunque le sue dichiarazioni dopo Mantova: «Da qui in avanti non ci verrà perdonato niente quindi o tutti i componenti della rosa si danno una svegliata e cominciano a capire come funziona il calcio o rischiamo di fare un'annata anonima" ha sentenziato. «Dopo l'anno scorso e per come era iniziato questo darò tutto me stesso affinché riesca a coinvolgere tutti i ragazzi, soprattutto i più giovani. Dobbiamo dare un senso a questa stagione».


Il capitano della Triestina Matteo Ciofani osserva il compagno Andrea Vallocchia

C'è un perché a questo black-out post Padova?

«Su cosa sia scattato non lo so, ma per certo vengo da un altro calcio in cui per me le responsabilità sono dei giocatori. Se abbassi un attimo l'attenzione, o magari qualcuno alza la cresta, accadono queste cose, e io non me ne sto zitto».

A Mantova un avvio letale.

«Mi sento di dire che abbiamo iniziato malissimo, nel primo tempo eravamo in balia del Mantova. L'avevamo preparata in un modo e interpretata in un altro. Da capitano di questa partita però mi sento di assumermi e assumerci tutte le responsabilità della sconfitta».

Quanto ha inciso la testa?

«È stata totalmente una questione mentale perché sul piano della corsa abbiamo corso fino alla fine. Il calcio è questione di attenzione, aiutarsi, parlare, rimanere uniti. Se nei momenti di difficoltà ognuno pensa al suo orticello succede quello che è successo venerdì, specie nel primo tempo. Starò dicendo parole forti ma la verità rende liberi, se qualcuno si arrabbia non m'interessa».

Una chiusura per rendere merito a chi sta dominando.

«Il Mantova merita la classifica che ha, a memoria non ricordo una squadra così forte in serie C. Venerdì ci abbiamo messo anche del nostro». —

LE ALTRE PARTITE

Il Vicenza passa in trasferta contro la baby Atalanta Padova solo pari con il Trento

Antonello Rodio / TRIESTE

Mezzo passo falso del Padova, che non riesce ad allungare più di tanto sulla Triestina (6 punti il distacco) ma soprattutto vede allontanarsi il Mantova in vetta, ormai lontano 8 punti. Intanto nel gruppo in lotta per il quarto posto emerge prepotentemente il Vicenza, che ora inizia a minacciare il terzo posto dell'Unione portandosi a 6 punti dagli alabardati. Questi i responsi della giornata di ieri nel girone A. Al Padova sembrava bastare una sola rete di Varas dopo quattro minuti per portare a casa il successo contro un Trento in crisi, ma al 75' un'autorete di Delli Carri ha rimesso il risultato in parità per l'1-1 finale. Chi inizia davvero a ingranare è il Vicenza, che passa sul difficile campo di Caravaggio battendo per 2-1 l'Atalanta U23: un gol per tempo per i biancorossi di Stefano Vecchi, che sono passati in vantaggio con una rete di Rolfini e hanno raddoppiato con Ferrari. Solo nel recupero il gol nerazzurro con Falleni. Come detto, il Vicenza conquista con questo successo il quarto posto e inizia a mettere nel mirino la Triestina. Chi non sfrutta lo scontro diretto tra Atalanta e Vicenza è la Pro Vercelli, che fa un solo punto a Fiorenzuola dopo un rocambolesco pareggio per 3-3. Avanti la squadra di Tabbiani con Ceravolo, pareggio degli ospiti con Rutigliano, poi nella ripresa padroni di casa ancora avanti con Ceravolo, quindi il sorpasso dei piemontesi con le reti di Santoro e Mustacchio, e infine pareggio del Fiorenzuola con Cremonesi. Intanto la Pro Patria continua a stupire: dopo il successo a Fontanafredda contro la Triestina, i bustocchi hanno seccamente battuto per 2-0 la Pergolettese con due reti nella ripresa di Castelli e Stanzani, e si confermano squadra regina del girone di ritorno con 16 punti in sei partite. Cade invece la Virtus Verona a Novara, gol decisivo per i piemontesi di Di Munno. —


Vincenzo Torrente

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 25

Arzignano - Giana Erminio	3-0
Atalanta U23 - L.R. Vicenza	1-2
Fiorenzuola - Pro Vercelli	3-3
Legnago - AlbinoLeffe	2-1
Mantova - Triestina	2-1
Novara - Virtus VR	1-0
Padova - Trento	1-1
Pro Patria - Pergolettese	2-0
Pro Sesto - Alessandria	RINV.
Renate - Lumezzane	0-1

Prossimo turno: 13/02

AlbinoLeffe - Atalanta	13/2 ORE 18.30
Giana Erminio - Legnago	13/2 ORE 18.30
Lumezzane - Trento	13/2 ORE 18.30
Novara - Pro Sesto	13/2 ORE 18.30
Pro Patria - Padova	13/2 ORE 18.30
Virtus VR - Arzignano	13/2 ORE 18.30
Vicenza - Pro Vercelli	13/2 ORE 20.30
Alessandria - Mantova	13/2 ORE 20.45
Triestina - Renate	13/2 ORE 20.45
Pergolettese - Fiorenzuola	14/2 ORE 18.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	60	25	19	3	3	49	17	32
02.	PADOVA	52	25	14	10	1	37	18	19
03.	TRIESTINA	46	25	14	4	7	43	25	18
04.	L.R. VICENZA	40	25	11	7	7	32	23	9
05.	PRO VERCELLI	38	25	10	8	7	36	28	8
06.	ATALANTA U23	38	24	11	5	8	25	23	2
07.	LUMEZZANE	38	25	11	5	9	29	27	2
08.	PRO PATRIA	35	25	9	8	8	25	28	-3
09.	VIRTUS VR	34	25	9	7	9	25	26	-1
10.	LEGNAGO	34	25	8	10	7	27	24	3
11.	ALBINOLEFFE	33	25	9	6	10	25	25	0
12.	ARZIGNANO	32	25	8	8	9	21	23	-2
13.	GIANA ERMINIO	31	25	9	4	12	31	39	-8
14.	RENATE	29	24	7	8	9	23	31	-8
15.	TRENTO	28	25	7	7	11	22	28	-6
16.	PERGOLETTESE	27	25	8	3	14	27	34	-7
17.	NOVARA	25	25	5	10	10	25	39	-14
18.	FIORENZUOLA	23	25	6	5	14	25	42	-17
19.	PRO SESTO	19	24	3	10	11	14	26	-12
20.	ALESSANDRIA	14	24	3	6	15	13	28	-15

Pallamano Trieste sconfitta nel finale a Cingoli

Avanti di un gol gli alabardati sono stati recuperati e superati dai padroni di casa che mettono in tasca due punti salvezza

CINGOLI	21
TRIESTE	20

Cingoli: D'Agostino, Ciattaglia 3, Mohamed 4, Ottobri, Mangoni 1, Somogyi 2, Mihail, Bordoni, Latini, Strappini 1, De Benedetto 1, Rossetti 3, Compagnucci 1, Gigli, Albanesi, Codina 5. All. Palazzi

Pallamano Ts: Garcia, Postogna, J. Radojkovic 1, Dapiran 3, Mazzarol 3, Urbaz, Di Nardo 2, Ganz, Ceccardi 3, Visintin, Kosec 2, Andonovski, Sandrin 2, Pranjic 4. All. F. Radojkovic

Arbitri: Dionisi-Maccarone.

Note: pt 10-10. Rig.: Cingoli 2/2, Ts 1/1.

Lorenzo Gatto / CINGOLI

La maledizione delle trasferte continua a devastare il campionato della Pallamano Trieste, sconfitta anche sul parquet del PalaQuaresima da una Macagi che si è dimostrata più fredda e lucida nelle battute finali.

Per il match giocato e i valori espressi dal campo, passo falso amaro per la formazione di Radojkovic: un 21-20 decisosi in volata che al netto di meriti e demeriti penalizza fortemente i biancorossi nella rincorsa al sestultimo posto, l'ultimo utile per centrare la salvezza senza passare dalle forche caudine dei play-out.

Trieste si lecca le ferite, recita il mea culpa per l'enorme occasione persa e adesso dovrà rimboccarsi le maniche per reagire e tornare a far punti. Eppure, dopo 15'da dimenticare nei quali il punteggio aveva fatto registrare un demoralizzante 7-2 per i padroni di casa, Trieste non è dispiaciuta. Pranjic e Kosec battono un colpo riducendo lo scarto ospite, un paio di buone iniziative di Ceccardi riporta sotto una squadra che grazie al gol di Luca Sandrin ricuce il gap, pareggia e rientra negli spogliatoi su un promettente 10-10. E il ritorno in campo sembra confermare le sensazioni positive di fine primo tempo.


Luca Sandrin Foto Skalamera

Biancorossi per la prima volta in vantaggio, prima sul 10-12 e poi sul 13-14 grazie alle reti tutte triestine ancora di Sandrin e di Dapiran. Poco meno di 18' da giocare, finale di gara caratterizzato da una continua alternanza di punteggi. Rossetti e Ciattaglia riportano avanti Cingoli al 21', ci pensano Mazzarol e Jan Radojkovic a riequilibrare la sfida sul 19-19.

Finale palpitante con Trieste che torna a crederci: Garcia continua a sbarrare la strada agli avversari (saranno 18, alla fine, le parate per lui), e Pranjic trova lo spunto per riportare avanti i biancorossi. Sembra fatta e invece i marchigiani non mollano, pareggiando prima la sfida e trovando proprio sui titoli di coda la rete del 21-20 che decide la sfida e regala loro due punti fondamentali in ottica salvezza. —

CALCIO FVG – ECCELLENZA

Matteo Crosato salva il Sistiana Sesljan con la Juventina è 1-1

Marco Bisiach / GORIZIA

JUVENTINA	1
SISTIANA SESLJAN	1

Marcatori: st 5' Lombardi, 40' M. Crosato.

Juventina: Gregoris, Furlani, De Cecco, Agnoletti (st 44' M. Piscopo), Colavecchio, Russian, Botter, Tuan, Bertoli, Lombardi, Zanolla (st 1' Molli). All. Bernardo

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Pelengic (st 37' Blasizza), Almberger, Liut (st 21' Dall'Ozzo), M. Crosato, Vasques, L. Crosato, Disnan, Francioli, Gotter (st 37' E. Colja), Schiavon (st 14' Vekic). All. Godeas

Arbitro: Caresia di Trento.
Note: ammoniti Tuan, Vasques, Disnan, Francioli, Dall'Ozzo, M. Crosato.

Juventina e Sistiana Sesljan pareggiano 1-1, si spartisco la posta nello scontro salvezza di Sant'Andrea, e nessuna della due alla fine sorride.

La Juventina aveva già fatto la bocca alla vittoria, ed è furibonda per il rigore, apparso solare anche dalle tribune, negato in pieno recupero a Marco Piscopo; i triestini, classifica alla mano, avrebbero avuto bisogno dei tre punti, con la distanza dalla zona salvezza che resta per loro immutata.

Il primo tempo è stato combattuto ed equilibrato, piuttosto bloccato come poteva suggerire fin dall'inizio il campo pesante e la posta in palio, con gli ospiti che sono riusciti a costruire qualcosina di più.

Nella ripresa il Sistiana Sesljan ha provato a cominciare ancora forte, ma è stato subito punito dalla Juventina: al 5' Agnoletti è andato bene in profondità, e dal fondo ha trovato il cross giusto per imbeccare sul palo lontano l'inserimento di Lombardi, che di testa ha insaccato l'1-0. Il Sistiana ha rialzato la testa con orgoglio ma non ha creato occasioni pericolose, ed anzi ha rischiato di subire il raddoppio, salvato dal suo portiere Cantamessa: prima su Bertoli, che servito da Agnoletti si è girato da grande attaccante in area trovando la mano del portiere. E poi su Tuan, che si è liberato al limite e sempre di sinistro ha incrociato alla perfezione, con Cantamessa bravissimo in tuffo. Juve che pareva in controllo ed invece ha subito il pari a cinque minuti dalla fine: bel pallone scodellato da Dall'Ozzo, dalla sinistra verso la destra dell'area di rigore goriziana, e stacco di testa di Matteo Crosato per l'1-1.


Un'azione di gioco tra Juventina e Sistiana Sesljan Foto Bumbaca

Nel recupero, sotto una pioggia battente, ecco l'episodio incriminato, con Marco Piscopo abbattuto in area al momento del tiro, quasi sotto gli occhi dell'arbitro che però ha fatto cenno di proseguire, con il triplice fischio arrivato tra le vibranti proteste dal campo e dalle tribune.

ALTRI RISULTATI Eccellenza: Tamai-Pro Gorizia 3-1, Azzurra Pr.-Codroipo 0-0. Promozione: Ufm-Pro Romans M. 3-1, Trivignano-Ancona 3-3. Prima: Ufi-Mariano 0-0. Seconda: Muglia-Campanelle 1-3. —

ECCELLENZA

Il Chiarbola annienta la Spal con un 3-0 senza appello

Filippo Zivoli / TRIESTE

CHIARBOLA PONZIANA	3
SPAL CORDOVADO	0

Marcatori: pt 6' Sain, 27' Sistiani, st 13' Montestella.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 20' Coppola), Trevisan, Farosich, Malandrino, Frontali (st 30' Zaro), Montestella, Dekovic, Sistiani (st 35' Franchi), Sain (st 21' Costa), Casseler. All. Musolino

Spal C.: Peresson, De Luca (st 30' Poles), Venier (st 12' Bortolussi), Puppo, De Cecco, Casagrande, Tumiotto, Tedino (st 12' Gilbert), Turchetto, Zecchin (st 30' Tomasi), Marian (st 22' Danieli). All. Sonego

Arbitro: Daniele Zuliani (Basso Friuli).
Note: ammonito Coppola.

Prestazione ineccepibile quella della squadra di mister Musolino, che, in un sabato bagnato, annienta la Spal Cordovado per 3-0. La prima frazione di gioco è una montagna russa di emozioni. Il Chiarbola si dimostra concentrato e aggressivo, tanto da aprire le marcature dopo soli sei minuti: Zappalà porta palla centralmente, serve con un filtrante Sain, che sul primo palo infila il pallone sotto le gambe del portiere. L'attacco del Chiarbola insiste con un pressing costante e al 22' Casseler impatta il palo colpendo di punta la sfera. Al 27' Sain pennella un magico traversone verso Montestella che corre sulla fascia sinistra, il numero 7 aggancia la sfera e con un cross in area trova la testa di Sistiani che raddoppia. Alla mezz'ora, nonostante l'eccellente stato di forma e una partita in cui si dimostra il pilastro portante nel gioco dei padroni di casa, Sain si procura un calcio di rigore ma si fa parare il tiro dagli undici metri.

Nella ripresa la pioggia aumenta ma non diminuisce la pericolosità dei padroni di casa e al 13' Montestella arpiona una palla a rimorchio servita da Casseler dalla linea di fine campo e firma il definitivo 3-0. —

ECCELLENZA

Lo Zaule consolida la corsa verso una comoda salvezza Poker alla Pro Fagagna

MUGGIA

ZAULE RABUIESE	4
PRO FAGAGNA	1

Marcatori: pt 31' Menichini, 45' Podgornik; st 10' Cassin, 43' Trebez, 45' Pisani

Zaule RabuiesE: D'Agnolo, Meti (st 39' Razem), Miot, Loschiavo, Villanovich (pt 33' Benzan) (st 20' Ciroi), Sergi, Menichini (st 25'Pisani), Spinelli (st 20' Trebez), Podgornik, Tonini, Olio. All.: Campaner

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo, Tell, Durat (st 9' Del Piccolo), Leonarduzzi, Zuliani, Craviari, Pinzano, Cassin, Clarini, Domini (st 25' Comuzzo). All.: Zuttion

Arbitro: Bonutti di Basso Friuli

Sfida salvezza tra due formazioni che, pur già approdate in zona tranquilla, erano alla ricerca di punti "pesanti" per consolidare il cammino verso la salvezza ed entrambi gli undici iniziavano subito a cercare la marcatura con i friulani che al 7' vedevano Craviari provarci dal limite dell' area mandando di poco alto.

I padroni di casa non stavano a guardare ed al 13' Spinelli ci provava da lunga distanza mandando di poco a lato e, di seguito, gli ospiti provavano a mettere in difficoltà i rivieraschi che difendevano bene con D'Agnolo che dimostrava la sua caratura. La partita non era facile ma i giocatori dell' allenatore Mario Campaner continuavano a premere ed al 25' Olio si esibiva sotto porta ma tirava addosso a Nardoni sprecando la ghiotta occasione. Il pressing dei ragazzi del presidente Luigi Giani continuava senza sosta e, dopo un paio di dialoghi tra Olio e Miot al 31' Menichini approfittava di uno strafalcione difensivo dei rossoneri e, con un preciso pallonetto, andava al vantaggio mentre al 41' Podgornik in girata mandava sul fondo.

Al 42' rigore per la Pro Fagagna calciato da Cassin e D' Agnolo si superava tra i pali riuscendo a parare e sulla ripartenza al 45' ennesimo affondo dei locali con Podgornik che centrava il raddoppio al volo dal limite dell'area.

Inizio della ripresa all'insegna degli ospiti che, però, non riuscivano ad abbattere il tenace muro triestino fino al 10' quando, sugli sviluppi di in calcio d' angolo, Cassin riusciva ad accorciare. La partita si riapriva ed i ragazzi di mister Zuttion cercavano di arrivare al pareggio con i locali che, dal canto loro, puntavano a mettere al sicuro il risultato e continuavano a tenere sotto pressione gli avversari creando tanto sino al 43' quando Trebez metteva alle spalle di Nardoni. Il Pro Fagagna accusava il colpo ed al 45' Pisani calava il poker dando ai suoi la sicurezza della vittoria e dei tre punti che portano lo Zaule in una posizione più tranquilla. —

DOMENICO MUSUMARRA

ECCELLENZA

Grujic replica all'ex Ciriello San Luigi, pari a Lignano

LIGNANO

BRIAN LIGNANO	1
SAN LUIGI	1

Marcatori: st 13' Ciriello, 33' Grujic.

Brian Lignano: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Guizzo, Bertoni, Zetto (pt 25' Butti), Ciriello, Alessio (st 45' Del Fabbro), Campana (st 20' Curumi, 24' Nastri). All. Moras

San Luigi: Suarez Diaz, Polacco, Millo, Marzi (st 34' Greco), Zetto, Male, Di Lenardo (st 18' Codan), Cottiga, Marin, German (pt 20' Grujic), Falleti. All. Andreolla

Arbitro: Romeo (Genova).
Note, espulsi Presello e Ciriello.

Il San Luigi ringrazia Milan Grujic e torna dal campo del Brian Lignano con un punto fondamentale per il morale. È il classe 1989 a trovare infatti alla mezz'ora della ripresa la rete che vale il pari e muove la classifica dei biancoverdi, costretti tuttavia a rimandare ancora il primo successo del 2024. Poco prima, al quarto d'ora, il gol del grande ex Gianluca Ciriello - espulso nel finale - aveva illuso i gialloblù per i quali il pari non va comunque male, visti i 13 punti sulla seconda. —

F.D.S.

Serie A

Troppo forte

L'Inter sotto 2-1 a Roma, nella ripresa ribalta i giallorossi
Adesso sono 7 i punti di vantaggio sulla Juve, 11 sul Milan

Massimo Meroi

Troppo forte. No, non il film del 1986 di Carlo Verdone, tra l'altro incallito tifoso giallorosso, ma l'Inter vista ieri all'Olimpico contro la Roma. Sotto 2-1 alla fine del primo tempo, i nerazzurri hanno ribaltato la Lupa con sette minuti di fuoco a inizio ripresa. E così, la squadra di Simone Inzaghi, ieri in tribuna perché squalificato, vola sempre più solitaria in testa alla classifica: 7 i punti di vantaggio sulla Juve, 11 sul Milan.

La Roma se l'è giocata a viso aperto come aveva promesso De Rossi alla vigilia ma alla lunga ha dovuto inchinarsi alla forza dell'Inter. Il merito principale dei padroni di casa è stato quello di reagire al gol iniziale di Acerbi sul quale ci sarebbe da discutere (Thuram in posizione di fuorigioco ha toccato il portiere disturbandone il tentativo di parata). Pellegrini e compagni sono ripartiti come se niente fosse accaduto e prima hanno pareggiato su palla inattiva (colpo di testa di Mancini) e poi a pochi istanti dal riposo hanno operato il sorpasso con una ripartenza di ElShaarawy.

L'Inter ha saputo riorganizzarsi durante l'intervallo e nella ripresa ha sfondato sulle fasce. Prima Darmian è stato libero di crossare per Thuram che con una zampata ha bruciato Mancini e Rui Patricio, poi è toccato a Mkhitaryan, dalla parte opposta, crossare ancora per Thuram: stavolta il tocco decisivo non è stato del francese ma di Angelino che ha infilato il suo portiere.

La Roma ha reagito, Lukaku si è mangiato il gol dell'ex confermando la sua difficoltà a essere decisivo nelle partite che più contano, poi nei minuti di recupero è stato Bastoni ad amplificare il successo nerazzurro con un preciso sinistro al termine di un contropiede perfetto.

7
I minuti trascorsi tra il 2-2 di Thuram e l'autogol di Angelino Poi il 2-4 di Bastoni

200
I gol segnati in serie A da Ciro Immobile con quello della vittoria della Lazio a Cagliari

OGGI IL DIAVOLO

E se la risposta della Juventus è attesa per domani sera all'Allianz Stadium con l'Udinese, quella del Milan è fissata per stasera a San Siro contro il Napoli. Pioli, che ha difeso Maignan dalle critiche («uno come lui non perde mai») potrebbe schierare dal primo minuto Bennacer.

LOTTA SALVEZZA

Non prende punti il Cagliari in casa con la Lazio e i sardi restano così al penultimo posto assieme al Verona che oggi sarà impegnato a Monza. La squadra di Sarri va in vantaggio nel primo tempo grazie a un'autorete di Deiola e raddoppia a inizio ripresa con Immobile al 200° gol in serie A. Il Cagliari accorcia le distanze con Gaetano al quale Provedel nega la doppietta. Poco dopo Felipe Anderson chiude il conto. Nel terzo anticipo il Sassuolo conquista un punto con un Torino decimato in difesa. Sblocca il risultato Pinamonti, risponde Zapata. Finisce 1-1, Basterà per salvare la panchina di Dionisi? In preallarme è stato messo Fabio Grosso. —



Festeggia la coppia d'attacco dell'Inter Thuram-Lautaro

L'ESONERO

Salernitana, via Inzaghi in pole c'è Liverani

Sono ore di riflessione in casa Salernitana per la scelta del successore di Filippo Inzaghi sulla panchina dei granata. Al momento la società non ha ancora comunicato l'esonero del tecnico che, tuttavia, è stato già informato della volontà della proprietà. In queste ore il dg Walter Sabatini sta lavorando per individuare il nuovo tecnico. In pole position c'è Fabio Liverani, fedelissimo di Sabatini da calciatore (hanno condiviso le esperienze di Perugia, Lazio e Palermo) che ha dato una disponibilità di massima a sposare il progetto della Salernitana. Più difficili le piste che portano a Davide Ballardini e Leonardo Semplici che rispetto a Liverani non accetterebbero un contratto fino a giugno.

Così in A

24ª GIORNATA

Venerdì	
Salernitana-Empoli	1-3
Ieri	
Cagliari-Lazio	1-3
Roma-Inter	2-4
Sassuolo-Torino	1-1
Oggi	
12.30 Fiorentina-Frosinone	
15.00 Bologna-Lecce	
15.00 Monza-Verona	
18.00 Genoa-Atalanta	
20.45 Milan-Napoli	
Domani	
20.45 Juventus-Udinese	

La classifica
Inter* 60 punti; Juventus 53; Milan 49; Atalanta* 39; Roma 38; Lazio* 37; Bologna* 36; Napoli* 35; Fiorentina* 34; Torino* 33; Genoa e Monza 29; Lecce 24; Frosinone 23; Empoli 21; Sassuolo* 20; Udinese 19; Cagliari e Verona 18; Salernitana 13.

* Una partita da recuperare

ROMA	2
INTER	4

ROMA (4-3-3) Rui Patricio 6; Karsdorp 6, Mancini 6, Huijsen 5.5, Angeliño 5 (16' st Spinazzola 6); Cristante 6 (16' st Bove 5), Paredes 5, Pellegrini 6.5 (31' st Baldanzi sv); Dybala 6 (42' st Azmoun sv), Lukaku 4.5, El Shaarawy 6.5 (31' st Zalewski sv). All. De Rossi.

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 5.5, Acerbi 6 (18' st de Vrij 6), Bastoni 7; Darmian 6.5 (29' st Dumfries sv), Barella 6.5, Calhanoglu 6, Mkhitaryan 6 (42' st Sanchez sv), Dimarco 6 (29' st Carlos Augusto sv); Thuram 7, Martinez 6 (30' st Arnautovic sv). All. Inzaghi.

Marcatori Al 17' Acerbi, al 28' Mancini, al 45' El Shaarawy; nella ripresa, al 4' Thuram, all'11'. Angelino (aut), al 48' Bastoni.

CAGLIARI	1
LAZIO	3

CAGLIARI (4-4-1-1) Scuffet 6; Zappa 5, Mina 5.5 (28' st Wieteska 6), Deiola 5, Obert 5.5 (18' st Augello 6); Nandez 6, Makoumbou 6, Gaetano 7, Azzi 5.5 (1' st Dossena 6); Viola 5.5 (1' st Luvumbo 6.5); Lapadula 6 (29' st Pavoletti 6). All. Ranieri.

LAZIO (4-3-3) Provedel 7; Marusic 6, Gila 6, Romagnoli 6, Hysaj 6; Guendouzi 6, Cataldi 6 (33' st Kamada sv), Luis Alberto 6 (17' st Vecino 6.5); Isaksen 6.5 (39' st Pedro sv), Immobile 7 (17' st Castellanos 6), Felipe Anderson 7. All. Sarri.

Marcatori Al 26' Deiola (aut); nella ripresa, al 4' Immobile, al 6' Gaetano, al 20' Felipe Anderson.

SASSUOLO	1
TORINO	1

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 7; Pedersen 5.5, Erlic 5.5 (49' st Tressoldi sv), Viti 6, Doig 6 (49' st Ferrari sv); Henrique 6, Lipani 6 (27' st Racic 5.5); Bajrami 6.5 (27' st Defrel 5.5), Thoverstd 6, Laurientè 6; Pinamonti 6.5 (44' st Mulattieri sv). All. Dionisi.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6; Djidji 6, Lovato 5 (38' st Sazonov sv), Rodriguez 6 (20' pt Masina 6); Bellanova 6.5 (38' st Vojvoda sv), Tameze 6, Ilic 6 (28' st Ricci sv), Lazaro 6; Vlasic 6; Sanabria 5.5 (28' st Okereke sv), Zapata 6.5. All. Juric.

Marcatori Al 5' Pinamonti al 5', al 9' Zapata.

SCI ALPINO

Prima Bassino e Brignone illudono poi la Gut si prende gara e primato

Giancluca De Rosa

Alla fine quanto a lungo ipotizzato si è prontamente avverato. Lara Gut Behrami trionfa nel gigante di Soldeu e scavalca nella classifica generale la statunitense Mikaela Shiffrin, rimasta ai box ancora alle prese con il lento recupero dopo l'infortunio di Cortina.

Prosegue il magic moment dell'elvetica dal cuore friulano che sulle nevi di Andorra ha messo a segno la quarantatreesima vittoria in carriera, la quarta di stagione in gigante. Adesso la classifica generale dice Lara Gut Behrami 1.214 punti, Mikaela Shiffrin 1.209. Da capire se quest'ultima troverà spazio, forza (e voglia) di rimettersi in gioco per tentare di ricucire lo strappo, impensabile solo fino a poche settimane fa.



Lara Gut Behrami, svizzera di 32 anni ora è la favorita per la Coppa

La Shiffrin avrà ancora due slalom speciali a disposizione per tentare di invertire una rotta che al momento vede favoritissima l'elvetica favorita nelle prove veloci.

LA GARA DI IERI

A consolidare l'impresa della Gut Behrami ecco l'incredibile gara di ieri che l'ha vista titubante nella prima manche e devastante nella seconda. Dalla settima alla prima posizione lasciandosi alle spalle la neozelandese Alice Robinson (di appena un centesimo) e la statunitense Aj Hurt (di 15 centesimi).

LE ITALIANE

Quarta Federica Brignone, la cui rincorsa si è fermata ai piedi del podio. Ottima la prima manche della Carabiniera valdostana reduce dall'esperienza sul palco del festival di Sanremo, chiusa al secondo posto ad appena tre centesimi dalla leader provvisoria Marta Bassino. Il quarto posto finale permette comunque alla Brignone di consolidare il secondo posto nella classifica di specialità e il terzo in quella generale, in entrambi i casi alle spalle della dominatrice del momento Lara Gut Behrami. Sesto posto finale per una Marta Bassino, che in questo finale di stagione continua a mostrare incoraggianti segnali di ripresa. La cuneese, partita col pettorale numero uno, aveva chiuso la prima manche davanti a tutte salvo poi perdere cinque posizioni nella seconda fino al sesto posto finale a 32 centesimi dalla vincitrice. Tra le altre azzurre da segnalare l'uscita di scena dopo la prima manche di Lara Della Mea e di Ambra Pomarè. Oggi è il turno dello slalom.

UOMINI

Il gigante di Bansko premia Marco Odermatt: sesta vittoria in stagione su sei gare disputate, padrone assoluto sia nella classifica generale che di specialità. Miglior azzurro al traguardo il bergamasco Filippo Della Vite, decimo. Giovanni Borsotti primo italiano nella generale di specialità: diciassettesimo con 86 punti. Oggi è il turno dello slalom. —

RUGBY – SEI NAZIONI

Oggi azzurri con l'Irlanda Francia e Inghilterra ok



Azzurri in campo in Irlanda

L'Italia ci crede. Magari non pensa di vincere, ma vorrà giocare a testa alta oggi alle 16.30 (diretta su Tv8 in chiaro e RaiSport) all'Aviva Stadium di Dublino contro l'Irlanda, nel secondo appuntamento del Sei nazioni 2024. Il XV di Gonzalo Quesada ha sorpreso giocandosela fino alla fine contro l'Inghilterra all'Olimpico, incontrerà una squadra in salute dopo la vittoria in Francia e che giocherà con tante seconde linee. A proposito ieri la Francia si è rialzata vincendo in Scozia 20-16, mentre l'Inghilterra in rimonta batte 16-14 il Galles a Twickenham.

Scelti per voi





Califano
RAI 1, 21.25
Roma 1984. Al Teatro Parioli, mille spettatori attendono il Califfo (**Leo Gassmann**). Franco è nel camerino in attesa della serata più importante della sua vita, ma sei uomini in divisa faranno irruzione nel camerino per arrestarlo...



9-1-1
RAI 2, 21.00
Bobby e la sua squadra, rispondendo alla chiamata per un incendio in una prigione, si trovano intrappolati nel pieno di una rivolta. Eddie e Buck salvano una guardia e la conducono in ospedale.



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo. **Sigfrido Ranucci** con la sua squadra di giornalisti in prima linea per affrontare le inchieste più spinose.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2024.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Speciale Sanremo Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Dietrofestival Spettacolo
21.25 Califano (1ª Tv) Film Biografico ('24)
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.45 Applausi Attualità
1.45 Il Caffè Documentari
2.40 Che tempo fa Attualità
2.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Tg 2 Mizar Attualità
7.25 Tg2 Cinematinée Att.
7.30 Tg 2 Achab Libri Attualità
7.35 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
15.00 Origini Lifestyle
16.00 Rai Sport Live Attualità
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.00 90° Minuto Attualità
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 L'oro d'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 In barba a tutto Spettacolo
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Poirot Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.25 Grande Fratello Spettacolo
14.30 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
17.00 L' Assedio Di Fuoco Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 The Las Vegas Job Film Thriller ('12)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I misteri del Santo Sepolcro Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 Be Cool, Scooby-Doo! Cartoni Animati
7.50 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.45 Due uomini e mezzo Serie Tv
10.05 Will & Grace Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
17.05 Magnum P.I. Serie Tv
18.05 Freedom Pills Doc.
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La Mummia Film Fantasy ('16)
23.15 Pressing Attualità
0.20 Kansas City Chiefs - San Francisco 49ers Football americano

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
10.45 Uozzap Attualità
11.30 La7 Doc Documentari
12.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Vajont - La diga del disonore Film Drammatico ('01)
16.20 La7 Doc Documentari
17.50 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Uozzap Attualità
21.15 Il cliente Film Thriller ('94)
23.30 City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)

TV8
14.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
15.15 Prepartita Sei Nazioni Rugby
16.00 Irlanda - Italia Rugby
18.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Petra Fiction
23.15 Quelle brave ragazze Lifestyle
1.45 Lady Killer Documentari

NOVE
15.45 Una notte al museo Film Commedia ('06)
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.20 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo

20 (20)
14.40 La Brea Serie Tv
19.00 Tokarev Film Thriller ('14)
21.05 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
23.05 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
0.50 Supergirl Serie Tv
2.10 Mr. Robot Serie Tv
3.30 Distretto di Polizia Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.20 Maximum Risk Film Avventura ('96)
16.00 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.30 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
23.05 La settima musa Film Thriller ('17)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)

IRIS (22)
13.25 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
15.55 Note di cinema Attualità
16.05 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)
18.25 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
21.00 U-571 Film Guerra ('00)
23.30 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
2.00 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
3.35 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
16.50 Filippo Brunelleschi - Nella divina proporzione Documentari
17.40 Jacques Lecoq. Viaggio in Italia Documentari
18.40 Rai News - Giorno
18.45 Punto Nave - Mappe per l'immaginario
19.35 Concerto del Teatro La Fenice Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 La brava moglie Film Commedia ('20)

RAI MOVIE (24)
13.50 Papillon Film Thriller ('17)
16.00 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
17.30 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
19.05 End of Justice - Nessuno è innocente Film Drammatico ('17)
21.10 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Drammatico ('15)
22.50 Il professore cambia scuola Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.00 Don Matteo Fiction
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Crociere di nozze - Liguria Film Commedia ('23)
17.50 Sposami Serie Tv
21.20 Il lato oscuro della mia matrigna Fiction
22.50 La seduzione dell'inganno Film Thriller ('18)
0.20 Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO (26)
14.00 Snitch - l'infiltrato Film Azione ('13)
16.00 Killer Mountain Film Azione ('11)
18.00 2012: Ice Age Film Azione ('11)
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Non è un paese per vecchi Film Drammatico ('07)
23.30 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)
23.10 Animal House Film Commedia ('78)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Lourdes Film Biografico ('00)
23.10 I miracoli di Lourdes Documentari

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 La cucina di Sonia Lifestyle
20.20 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)
23.15 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico ('09)

LA 5 (30)
15.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18)
18.50 Grangrande Fratello Real Tv
19.10 Grande Fratello Spettacolo
19.15 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Scritto nelle stelle Film Commedia ('22)
23.00 Amici di Maria Spettacolo

REAL TIME (31)
16.50 Primo appuntamento Hotel Lifestyle
18.20 Il boss delle cerimonie Spettacolo
20.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.20 Rosewood Serie Tv
13.20 Alexandra Serie Tv
15.15 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Il commissario Maigret: Maigret e Felicie Film Giallo ('02)
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.18 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
15.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Vanoli Basket Cremona - Generazione Vincente Napoli Basket Basket
20.30 Border Control Italia Attualità
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS
9.15 "Alpe Adria Magazine" di febbraio, e il documentario "Sulle orme di Francesco Penco", di P. Venier e S. Morena.

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Dove siamo nati", di L. Bessich, regia di M. Mirasola, 2a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: Ricordiamo la figura della polesana Sissy Teresa Corsi, la prima donna iscritta all'Albo degli Avvocati; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino; Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.00** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Koncert ob 30-letnici mladinskega orkestra European Spirit of Youth Orchestra, ki ga vodi dirigent Igor Kuret. Koncert je bil preteklega 5. januarja, v gledališču Rossetti v Trstu; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.10 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Milan - Napoli
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Teatro Olimpico di Vicenza
22.20 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 We-Jay parte 1
19.00 Gibi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.25 Appena un minuto Film Sky Cinema Comedy
17.25 La casa del padre Film Sky Cinema Uno
17.40 Secret Window Film Sky Cinema Suspense
17.45 Salt Film Sky Cinema Action
17.50 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family
18.25 Ritorno a Cold Mountain Film Sky Cinema Romance
18.35 Whitney Houston - Una voce diventata leggenda Film Sky Cinema Drama
18.35 Zodiac Film Sky Cinema Due
18.40 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Sky Cinema Collection
19.05 Cose nostre - Malavita Film Sky Cinema Comedy
19.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Uno
19.20 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
19.25 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
19.30 Cobra Film Sky Cinema Action
21.00 Spy Game Film Sky Cinema Action
21.00 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
21.00 I peggiori giorni Film Sky Cinema Drama
21.00 The Portable Door Film Sky Cinema Family
21.00 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.10 ORAMUSICA
14.25 BIATHLON. CAMPIONATI MONDIALI. Nove Mesto. pursuit (F), diretta
15.15 IL SETTIMANALE
15.45 IN VACANZA NEL BOSCO
16.00 BOX POPULI
17.00 BIATHLON. CAMPIONATI MONDIALI. Nove Mesto. pursuit (M), diretta
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 KUHINJA NAŠJH NON-DEDIŠCINA SOLIN
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 EST-OVEST
20.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
20.25 ECOFUTURO
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
21.55 FOLKEST 2019
23.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
23.55 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 "MISIOT"
06.30 COOK ACADEMY
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 TELEQUATTRO STORY
09.00 GINNASTICA TAI CHI
09.20 GINNASTICA PILATES
09.40 GINNASTICA ZUMBA
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
13.00 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 70° CARNEVALE MUGGESANO - Grande sfilata di tutte le Compagnie
17.15 IL NOTIZIARIO-MERIDIANO - R
17.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
18.30 TELEQUATTRO STORY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.00 70° CARNEVALE MUGGESANO - Grande sfilata di tutte le Compagnie
00.30 IL NOTIZIARIO - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 Aspettando Radiovision Derdy show
10.00 Catavolo Show di Domenica
13.00 Basket NO BORTHER Europei U16. In diretta dal PalaTrieste gara 3 e 4 posto
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo
14.30 Studiopiù external live – In diretta dal Monte Baldo Vr
15.00 Yes week and
18.00 Basket Serie B interregionale Jadran
19.30 DOMENICA LIVE – In diretta da CASA LA CORTE di Forlì
20.00 From disco to disco dal Peperoncino di Brescia
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
00.00 Vivi la notte con S+

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo coperto con precipitazioni da abbondanti a intense su tutta la regione, con la possibilità di pause ma anche di qualche locale rovescio più intenso e localizzato nelle ore centrali. La quota neve sarà in lieve calo, portandosi a circa 1200-1400 metri sulle Alpi e 1300-1600 sulle Prealpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	10/13	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Fino al mattino cielo coperto con possibili precipitazioni residue. Nella seconda parte della giornata è probabile la cessazione delle precipitazioni e sarà possibile anche qualche schiarita.

Tendenza: martedì e mercoledì tempo migliore, con cielo in prevalenza poco nuvoloso martedì e variabile per nubi medio-alte mercoledì. Temperature in diminuzione nei valori minimi e in aumento nei valori massimi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	11/14	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

Bolzano · Trento · Aosta · Milano · Trieste · Verona · Venezia · Torino · Bologna · Genova · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

DOMANI IN ITALIA

Bolzano · Trento · Aosta · Milano · Trieste · Verona · Venezia · Torino · Bologna · Genova · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI
Nord: ampie aperture al Nordovest, nubi e piogge intermittenti altrove, più frequenti sul Triveneto. Neve dai 1400 m.
Centro: piogge e rovesci intermittenti alternati a schiarite, più frequenti sulle regioni adriatiche. Neve in Appennino dai 1600 m.
Sud: instabile sul versante tirrenico con piogge e rovesci, più asciutto su ioniche e adriatiche.

DOMANI
Nord: locale instabilità su Triveneto ed Emilia Romagna con piogge intermittenti e deboli nevicate sulle Alpi. Più sole altrove.
Centro: tempo incerto con schiarite e annuvolamenti associati a brevi rovesci di pioggia.
Sud: tempo a tratti instabile con brevi rovesci intervalli da schiarite.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,1	14,9	76%	32 km/h
Monfalcone	10,1	14,4	84%	32 km/h
Gorizia	9,3	13,5	87%	20 km/h
Udine	9,7	11,9	90%	16 km/h
Grado	10,9	14,1	87%	42 km/h
Cervignano	9,7	13,6	92%	22 km/h
Pordenone	9,4	12,1	90%	27 km/h
Tarvisio	3,9	6,4	96%	12 km/h
Lignano	10,8	13,5	91%	36 km/h
Gemona	9,2	11,9	94%	22 km/h
Tolmezzo	6,0	7,7	100%	11 km/h
Forni di Sopra	2,6	4,2	99%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,2	0,56 m
Monfalcone	mosso	8,8	0,90 m
Grado	mosso	9,7	1,10 m
Lignano	mosso	9,4	1,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12
Atene	10	17
Belgrado	12	18
Berlino	6	11
Bruxelles	9	13
Budapest	12	16

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	1	2
Ginevra	5	11
Lisbona	12	17
Londra	8	10
Lubiana	9	11
Madrid	5	10

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-27	-12
Parigi	8	11
Praga	7	13
Varsavia	2	5
Vienna	7	14
Zagabria	11	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	7
Bari	11	14
Bologna	10	12
Bolzano	8	9
Cagliari	11	16
Firenze	11	13
Genova	11	13
L'Aquila	9	7
Milano	9	10
Napoli	13	13
Palermo	12	17
R. Calabria	13	17
Roma	12	13
Torino	8	8
Venezia	11	11

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	■	5	6	7	8	
9		■	10		11					■
	■	12							■	13
■	14							■	15	
16							■	17		
18						■	19			
20				■	21	22				
23			■	24						
25		■	26							■
	■	27							■	28
■	29							■	30	
31					■	32				

ORIZZONTALI: 1 Hugo, il disegnatore di *Corto Maltese* - **5** Si ciba di legno - **9** Uno di noi due - **10** Continuo fruscio - **12** Si ricava dal mercurio - **14** Il più noto film con Maciste - **15** Il Perù in internet - **16** Donna che abita sulle rive del lago alpino cantato dal Manzoni - **17** Fiume che sfocia nel mare d'Azov - **18** Il Salgari che scrisse *Il Corsaro Nero* - **19** Liquido giallo-verdastro che si raccoglie nella cistifellea - **20** Una torcia... poetica - **21** Libretto con assegni - **23** Misure di superficie - **24** Una preda ambita dal cacciatore - **25** In fondo alla valle - **26** Lo dimostra il capace - **27** Scoperto da un cane - **29** Messo a contatto... con il dito - **30** L'hollywoodiano Pacino - **31** Penisola triangolare del Vicino Oriente - **32** Se costruito, è falso.

VERTICALI: 1 La crocetta delle somme - **2** Precede sigma nell'alfabeto greco - **3** Un anagramma di libertà - **4** Nei suoi pressi sorgeva Cartagine - **5** Un suo libro è nell'Antico Testamento - **6** Antico pegno di garanzia - **7** Piccolo fiume - **8** I confini del Lesotho - **11** Ha vinto Sanremo del 2009 - **12** Lo si indossa anche in sala operatoria - **13** Una regione italiana - **14** La tipica vicina pettegola - **15** Scultura che ornava le prue delle navi - **16** Altro nome del muggine, il pesce d'acqua salata - **17** Sulla bici fa funzionare il fanale - **19** Sorge sull'Avon - **22** Lo è la vita di chi non ha problemi economici - **24** In bocca al lupo - **26** Sottile membrana all'interno del frutto del melograno - **27** Un risparmio per il calvo - **28** Articolo per studenti - **29** A te - **30** Un gruppo sanguigno.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione. Un incontro fuori programma.

LEONE
23/7 - 23/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vita quotidiana movimentata, affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sarà una rivincita in una situazione delicata. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa. Concedetevi un meritato riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema che è sorto di recente in ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 10 febbraio è stata di 13.297 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG · PEFC · PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

Sottocosto

Dall'8 al 17 febbraio 2024*

Actimel Danone gusti assortiti
6 x 100 g - 3,32 €/kg
Sottocosto
-39%
~~3,29 €~~
1,99 €/pz
pezzi disponibili 60.000

Pizza ristorante Cameo gusti assoriti
310/365 g - 6,42 €/kg
Sottocosto
-38%
~~3,25 €~~
1,99 €/pz
pezzi disponibili 168.000

Biscotti gocciole Pavesi assortite
400/500 g
4,48 €/kg
Sottocosto
-40%
~~2,99 €~~
1,79 €/pz
pezzi disponibili 96.000

Olio extra vergine di oliva Olearia del Garda
1 L
Sottocosto
-22%
~~9,49 €~~
7,39 €/pz
pezzi disponibili 36.000

Coca cola assortita
2 x 1,35 L - 0,89 €/L
Sottocosto
-31%
~~3,49 €~~
2,39 €/pz
pezzi disponibili 100.000

Airpods 2 Apple
solo per Eurospar
Sottocosto
-33%
~~149,00 €~~
99,00 €/pz
pezzi disponibili 600

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL.

***valido dall'8 al 19 febbraio 2024 per i punti vendita chiusi la domenica e dall' 8 al 17 febbraio per i punti vendita aperti la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Premi da batticuore



Adesso sceglitù

APP DESPAR TRIBÙ

Lampada da scrivania
Artemide
35 bollini = 35.000 punti +79.90€

Stendipiù
FOPPAPEDRETTI
25 bollini = 25.000 punti +37.90€



La nuova collezione digitale fino al 31 luglio 2024